CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0000224 - Uscita - 15/01/2026 - 18:04

Doc XV, n. 498

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE AGGIUNTO

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di CONSIP S.p.A. per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Chiara Bersani

CHIARA BERSANI CORTE DEI CONTI 15.01.2026 15:35:48 GMT+01:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226

Camera dei Deputati ARRIVO 16 gennaio 2026 Prot. 2026/0000066/TN - Doc. firmato digitalmente da: CHIARA BERSANI + 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONSIP SPA

2023

Determinazione del 18 dicembre 2025, n. 168

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONSIP SPA

2023

Relatore: Presidente di sezione Mauro Orefice

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Raffaele Ficociello

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 6 del 5 marzo 2002, che ha affermato per Consip Spa la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2023 trasmesso alla Corte, con le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Mauro Orefice e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio dell'esercizio 2023 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Consip Spa per l'esercizio 2023.

RELATORE
Mauro Orefice
F.to digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
F.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
F.to digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. ASPETTI ORDINAMENTALI 2
1.1 Oggetto sociale e compiti della Società 2
1.2 Quadro normativo di riferimento 4
1.3 Il Monitoraggio degli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza 6
2. ORGANI SOCIETARI 7
2.1 *Corporate governance* e remunerazione degli organi 7
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E AMBITI OPERATIVI DI INTERVENTO 12
3.1 Articolazione struttura organizzativa 12
3.2 Convenzione Ministero dell'economia e delle finanze - Consip per la realizzazione e gestione del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione 13
3.3 Progetti a supporto del Ministero dell'economia e delle finanze 15
3.4 *Procurement* per la digitalizzazione 17
3.5 *Procurement* connesso all'attuazione del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) 18
3.6 *Procurement* specialistico per le pubbliche amministrazioni - Rapporti con Sogei Spa 20
3.7 Interventi sui processi aziendali e misure di crescita e sviluppo 21
4. RISORSE UMANE 26
4.1 Consistenza e costo del personale 26
4.2 Modello organizzativo, *performance* e formazione del personale 28
4.3 Servizi di assistenza e collaborazione esterna 29
5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI 32
5.1 Linee generali 32
5.2 Collegio sindacale 33
5.3 Ulteriori presidi di prevenzione e di legalità 33
6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI 39
6.1 Linee generali 39
6.1.1 Il sistema delle convenzioni 44
6.1.2 L'accordo quadro 45
6.1.3 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa 45
6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa 46
6.1.5 Gare su delega e in modalità *Application service provider* 47
6.1.6 Riscontri effettuati sulla esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture acquisite 47
6.1.7 Il monitoraggio degli operatori economici Mepa e Sdapa 49
6.1.8 L'attività negoziale 50
7. CONTENZIOSO 54
7.1 Linee generali 54

7.2 Problematiche connesse ad alcune gare 55
7.2.1. Gara per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, nonché negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle istituzioni universitarie pubbliche e agli enti e istituti di ricerca FM4 (ID 1299) 55
7.2.2 Convenzioni pulizie scuole (ID 1201) 57
7.2.3 Convenzione Igrue per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'Unione europea (ADA) (ID 1592) 57
7.2.4 Gara per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni EE12 (ID 1489) 58
7.2.5 Convenzioni per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei di qualsiasi valore nominale e dei servizi connessi in favore delle amministrazioni pubbliche (ed. 7) BP7 (ID 1488) 59
7.2.6 Convenzione per l'affidamento dei servizi relativi alla Gestione Integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni (SIC 3) (ID 1250) . 60
7.2.7 Giudizi su funzionamento della piattaforma *e-procurement* 60
8. RISORSE FINANZIARIE 61
9. IL BILANCIO D'ESERCIZIO. ASPETTI GENERALI 63
9.1 Risultati di sintesi economico-patrimoniali 65
9.2 Stato patrimoniale 66
9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo 70
9.3.1 Variazioni dell'attivo 70
9.3.2 Variazioni del passivo 72
9.4 Conto economico 76
9.5 Rendiconto finanziario 81
9.6 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale 82
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 88

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione 8
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale 11
Tabella 3 - Personale in servizio 26
Tabella 4 - Costo del personale 27
Tabella 5 - Costo del personale per categoria 27
Tabella 6 - Costi per servizi di assistenza e collaborazione 30
Tabella 7 - Indicatori operativi, produttivi e gestionali 43
Tabella 8 - Tempi medi di aggiudicazione procedure di gara sopra-soglia 44
Tabella 9 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023 51
Tabella 10 - Risorse ultimo biennio 61
Tabella 11 - Risultati di sintesi economico-patrimoniali 65
Tabella 12 - Stato patrimoniale - attività 67
Tabella 13 - Stato patrimoniale - passività 68
Tabella 14 - Immobilizzazioni 70
Tabella 15 - Immobilizzazioni immateriali 71
Tabella 16 - Immobilizzazioni materiali 71
Tabella 17 - Movimentazioni del patrimonio netto 73
Tabella 18 - Debiti 75
Tabella 19 - Conto economico 77
Tabella 20 - Rendiconto finanziario 81
Tabella 21 - Riclassificazione del conto economico 83
Tabella 22 - Riclassificazione dello stato patrimoniale 86

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Organigramma della Società al 31 dicembre 2023 12

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge – sulla gestione della Consip Spa relativamente all'esercizio finanziario 2023, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione n. 156 del 14 novembre 2024 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 318.

1. ASPETTI ORDINAMENTALI

1.1 Oggetto sociale e compiti della Società

Consip Spa (di seguito anche "*Società*" o "*Consip*")[1] opera come centrale degli acquisti nazionale, servendo esclusivamente la pubblica amministrazione, secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

La sua missione aziendale è quella di ottimizzare i processi di acquisto nel settore pubblico, garantendo un uso più efficiente e trasparente delle risorse. La Società fornisce strumenti e servizi alle amministrazioni pubbliche (centrali, territoriali e aziende pubbliche) per gestire gli acquisti, promuovere la competizione tra le imprese e ottimizzare la spesa pubblica.

A tal fine, Consip interviene nei seguenti principali ambiti operativi:

- il *Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione*, che offre alle singole pubbliche amministrazioni strumenti di *e-procurement*[2] per la gestione dei propri acquisti: "contratti pronti all'uso" (convenzioni, accordi quadro, gare su delega); "mercati telematici elettronici" per gli acquisti sottosoglia (Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa) e soprasoglia comunitaria (Sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione - Sdapa) di beni, servizi e lavori; utilizzo a titolo gratuito della piattaforma acquisti Mef/Consip in modalità *Application Service Providing* - Asp[3] per effettuare in autonomia le proprie procedure di gara;
- il *Piano delle acquisizioni strategiche per la digitalizzazione*, che mette a disposizione delle amministrazioni gli strumenti di *procurement* idonei alla realizzazione dei propri progetti di trasformazione digitale e di incremento dei livelli di *cybersicurezza*;
- la misura PNRR *"Recovery procurement platform"*, volta alla modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici attraverso contratti e progetti funzionali alla realizzazione dei progetti delle amministrazioni;

---

[1] Consip Spa, la cui denominazione era originariamente Consip (acronimo di "Concessionaria Servizi Informativi Pubblici"), venne costituita nel 1997 per gestire i servizi informatici dell'allora Ministero del tesoro; ha un capitale sociale di euro 5.200.000 rappresentato da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. La Società è a totale partecipazione pubblica e le sue azioni appartengono al Ministero dell'economia e delle finanze. Non è consentito il trasferimento delle azioni.

[2] L'attività di *procurement* rappresenta il processo di ricerca e accettazione di termini e acquisizione di beni, servizi o lavori da una fonte esterna, attraverso una procedura di gara o di offerta competitiva.

[3] Tale acronimo indica un fornitore di applicazioni *online* che offre ai propri clienti la possibilità di accedere via rete al proprio *server* per utilizzare *software* o altre applicazioni.

- il *procurement specialistico*, in qualità di centrale di committenza, realizzando specifici progetti di gara per singole amministrazioni attraverso un supporto di competenze integrate (merceologiche, legali, tecnologiche) su tutti gli aspetti del processo di acquisto;
- il supporto al Ministero dell'economia e delle finanze su specifiche attività non *procurement* (ad es. gestione e valorizzazione delle partecipazioni azionarie; innovazione attività e processi organizzativi; Registro dei revisori legali);
- lo *sviluppo di progetti specifici*, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi, a seguito dell'esperienza maturata nella gestione di iniziative complesse, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella pubblica amministrazione.

In particolare, avuto riguardo al sistema di cosiddetto *procurement* verticale ai sensi del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 (art. 29), Consip svolge attività di centrale di committenza per le amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della p.a. e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, per le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia di rilievo comunitario, mediante stipula di apposite convenzioni. La Società, in particolare, agisce in base a specifiche disposizioni (ad esempio, in attuazione di quelle che le assegnano il ruolo di centrale di committenza per la società Sogei). Per queste amministrazioni fornisce supporto su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento: dall'analisi dei fabbisogni alla definizione e aggiudicazione della gara, fino alla gestione del contratto.

Nell'ambito di tale area rientra anche l'attività svolta quale centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività - Spc, di concerto con l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), in attuazione di quanto disposto dal d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 134, che ha specificato il ruolo di Consip quale centrale di committenza relativamente alle reti telematiche della pubblica amministrazione, al Sistema pubblico di connettività, alla Rete internazionale della pubblica amministrazione nonché per la stipula di contratti-quadro per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione.

La piattaforma "Acquisti in rete" - realizzata e gestita da Consip per conto del Ministero dell'economia e delle finanze - rappresenta lo strumento digitale che consente alle pubbliche amministrazioni, da un lato, di soddisfare in modo rapido, efficiente e sicuro le proprie

esigenze di acquisto e alle imprese, dall'altro, di offrire i propri prodotti e servizi con modalità di accesso facilitato al canale della domanda pubblica. Attualmente costituisce il più grande strumento per gli acquisti pubblici, attraverso il quale nel 2023 sono stati gestiti acquisti per oltre 27 mld, pari all'1,7 per cento del Pil italiano, con oltre 550 mila contratti stipulati tra più di 160 mila imprese (al 95 per cento, piccole e medie imprese - Pmi) e 14.000 amministrazioni abilitate.

Infine, nel contesto delle attività previste dallo statuto[4] - che contiene le principali regole di organizzazione e funzionamento - la Società sottoscrive con le amministrazioni affidanti apposite convenzioni e disciplinari previa informativa al Dipartimento del tesoro, e all'azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario. In relazione a tali attività, sono rimesse alle amministrazioni affidanti le funzioni di orientamento, supervisione, monitoraggio e verifica, al fine di garantire l'effettività del controllo analogo (art. 11, commi 4 e 5, dello statuto).

1.2 Quadro normativo di riferimento

Per i fattori e le disposizioni normative che principalmente influenzano e disciplinano, ad oggi, l'attività di *procurement* di Consip si fa rinvio alle precedenti relazioni di questa Corte.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati introdotti, peraltro, diversi provvedimenti che hanno riguardato il contesto in cui Consip opera e, in particolare:

- il d.l. 29 dicembre 2022, n. 198 (decreto "Mille-proroghe"), convertito con modificazioni dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14, che, all'art. 3, c. 4, ha previsto la proroga anche per il 2024 della non applicazione dell'aggiornamento dei canoni di locazione dovuti dai soggetti del conto consolidato Istat;
- il d.l. 4 maggio 2023, n. 48 (decreto "Lavoro"), convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85, che, all'articolo 40, c. 1, ha previsto che, per il periodo di imposta 2023 ai dipendenti con figli a carico o con figli con un reddito personale fino a specifiche soglie indicate nel Testo unico delle imposte sui redditi, il datore di lavoro può erogare *fringe benefit* in esenzione d'imposta entro il limite complessivo di euro 3.000.

[4] Approvato dall'Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2016 e modificato in data 16 giugno 2023.

Tra le novità normative più rilevanti relative all'ambito operativo di Consip preme richiamare il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ("Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78"), recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, ovvero il nuovo codice degli appalti, entrato in vigore il 1° aprile 2023 e che ha acquistato efficacia a partire dal 1° luglio 2023[5], fatte salve le regole che disciplinano la "digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti", la cui efficacia è stata differita al 1° gennaio 2024. Uno dei pilastri del nuovo codice è, infatti, la digitalizzazione degli appalti pubblici, prevista anche tra gli obiettivi più rilevanti del PNRR (*target* M1C1-75 - "Pieno funzionamento del sistema nazionale di *e-procurement*").

Da ultimo, si segnalano i seguenti interventi normativi che hanno influenzato gli strumenti realizzati da Consip in specifici ambiti merceologici. In particolare:

- il citato d.l. n. 198 del 2022, che, all'articolo 1-*ter*, ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2023 e l'aumento del 50 per cento del massimale degli strumenti Consip e dei soggetti aggregatori, in corso di validità e non oggetto di precedenti proroghe/incrementi, aventi ad oggetto servizi di gestione e manutenzione Ip e servizi per il Sistema pubblico di connettività - Spc;
- il d.l. 24 febbraio 2023, n. 13 (decreto "PNRR"), convertito con modificazioni dalla l. 21 aprile 2023, n. 41, che: *(i)* all'articolo 17, c. 1, ha previsto, per non pregiudicare gli obiettivi del PNRR, la proroga fino a nuove gare, e comunque fino al 31 dicembre 2023, degli Aq e delle Convenzioni in corso al 25 febbraio 2023 e con scadenza entro il 30 giugno 2023; *(ii)* all'articolo 17, commi 3 e 4, ha previsto un aumento del 50 per cento del massimale degli Aq e delle Convenzioni Consip in ambito tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) funzionali al raggiungimento della *milestone* del PNRR in tema di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero; *(iii)* all'articolo 17, c. 5, ha previsto, fino al 30 settembre 2023, l'utilizzo degli Aq Consip "Sanità digitale" soltanto per le amministrazioni attuatrici degli investimenti per la digitalizzazione previsti dalla Missione "Salute" del PNRR, previa autorizzazione del Ministero della salute, stabilendo, altresì, che le stesse possono utilizzare, ove disponibili e previa autorizzazione del Ministero stesso, i lotti territoriali non di competenza nel caso di esaurimento del massimale del lotto di competenza;

[5] Le disposizioni previste dal d.lgs. n. 50 del 2016, abrogato dal 1° luglio 2023, continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso.

- il d.l. 10 maggio 2023, n. 51 (decreto "Amministrazione e termini legislativi"), convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 87, che: *(i)* all'articolo 6-*quinquies*, ha previsto la proroga fino al 31 dicembre 2024 degli strumenti di Consip e dei soggetti aggregatori, in corso di durata, inerenti i servizi di connettività nonché l'aumento del 50 per cento del massimale del contratto quadro "Spc 2";
- il d.l. 29 settembre 2023, n. 132 (decreto "Proroga termini"), convertito con modificazioni dalla l. 27 novembre 2023, n. 170, che, all'art. 13-*bis*, ha disposto la proroga di un anno e l'aumento del 50 per cento del massimale degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip e dei soggetti aggregatori, in corso di durata, riguardanti servizi di sicurezza da remoto, *compliance* e controllo e sicurezza *on premise*, purché già non oggetto di incrementi e/o proroghe in base a precedenti analoghe disposizioni normative.

1.3 Il Monitoraggio degli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza

In occasione del settimo monitoraggio effettuato da questa Sezione relativamente allo stato di attuazione al 30 giugno 2025, Consip ha ribadito, confermando quanto già comunicato in occasione dei precedenti monitoraggi, di non partecipare ad interventi/progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e/o dal Piano nazionale complementare (PNC). Nei monitoraggi sugli esercizi finanziari precedenti la Società ha rappresentato, invece, che sta realizzando, come successivamente indicato (vds. par. 3.5) le attività previste dalla riforma trasversale indicata nel PNRR come *"Recovery procurement platform"*, finanziata con fondi del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 11 ("Rafforzamento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti"), del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

2. ORGANI SOCIETARI

2.1 *Corporate governance* e remunerazione degli organi

La Società ha adottato un modello tradizionale di *corporate governance*, che prevede:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione, costituito da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e consigliere).
- il Collegio sindacale, formato da tre componenti, oltre a due sindaci supplenti.

Attraverso l'Assemblea, l'azionista unico Ministero dell'economia e finanze esprime la volontà sociale, che viene poi attuata dall'organo amministrativo. Quest'ultimo agisce in conformità alle direttive pluriennali, impartite dal Dipartimento dell'economia (già Dipartimento tesoro), in ordine a strategie, piano delle attività, organizzazione, politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Al Cda è demandata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati all'Assemblea.

Lo statuto (art. 11, c. 7) prevede che gli amministratori informino trimestralmente il Mef, nelle sue articolazioni di Dipartimento e di azionista, sull'andamento della gestione per verificare, rispettivamente, la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Al Collegio sindacale spetta la vigilanza su: osservanza di leggi e statuto, rispetto dei principi di corretta amministrazione, adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile, andamento della gestione ed economicità ed efficacia delle operazioni.

All'Amministratore delegato, infine, sono conferiti i poteri di corrente e ordinaria amministrazione, con quelli di rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Cda. Il 16 giugno 2023, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, è giunto a scadenza per compiuto mandato il Consiglio di amministrazione[6]. In pari data, l'Assemblea ha nominato il Cda per il triennio 2023-2025, fino all'approvazione del bilancio al

[6] La Società segnala che il 20 gennaio 2023 il Presidente aveva rassegnato le proprie dimissioni; in sua sostituzione il 26 gennaio 2023 il Cda ha nominato per cooptazione il nuovo Presidente, in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio 2022, ai sensi dell'art. 2386, c. 1, del codice civile.

31 dicembre 2025, nominando il Presidente e indicando un componente quale Amministratore delegato. L'Assemblea ha contestualmente confermato gli emolumenti e i rimborsi previsti per il precedente triennio[7]. Il 22 giugno 2023, il Cda ha provveduto a nominare l'Amministratore delegato, mantenendo il relativo emolumento[8], e l'altro membro quale Vicepresidente della Società[9].

Di seguito, si riporta, secondo quanto rappresentato dalla Società in atti istruttori, il dettaglio dei compensi riconosciuti agli amministratori e quanto effettivamente corrisposto ai singoli membri nel corso dell'esercizio 2023.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione

Ruolo	Compensi deliberati dall'Assemblea *ex* art. 2389, comma 1, c.c.	Compensi deliberati dal Cda *ex* art. 2389, comma 3, c.c.	Importi corrisposti nel 2023
in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022			
Presidente (fino al 20 gennaio 2023)	29.000*		1.510
Presidente (dal 26 gennaio 2023)	29.000*		11.282
Amministratore delegato	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione[10]	87.321[11]
			7.277
Consigliere	16.000*		7.277
in carica dal 16 giugno 2023 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025			
Presidente	29.000*		15.732
Amministratore delegato	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	101.523
			8.723
Consigliere	16.000*		8.723

* Emolumenti riversati all'amministrazione o società di appartenenza.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Giova ricordare che nel corso del 2024 vi sono state rilevanti modifiche alla *governance* societaria. In data 24 aprile 2024, a mezzo di posta elettronica certificata, sono pervenute alla

[7] L'Assemblea degli azionisti del 18 novembre 2020 aveva determinato in euro 29.000 l'emolumento annuo del Presidente ed in euro 16.000 quello di ciascun amministratore, unitamente al rimborso a piè di lista delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, ai sensi dell'art. 20, c. 1 dello statuto.

[8] Il Consiglio di amministrazione ha riconosciuto all'Amministratore delegato un emolumento - *ex* art. 2389, c. 3, c.c., pari all'importo massimo conferibile ai sensi dell'art. 3 del decreto Mef del 24 dicembre 2013, n. 166 - di 192.000 euro lordi annui (senza corresponsione della componente variabile), riconducibile all'80 per cento del trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione - stante il limite previsto dall'art. 13, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 - in considerazione del fatto che Consip Spa rientra nella seconda fascia di complessità definita ai sensi del citato decreto ministeriale n. 166 del 2013, senza prevedere, in caso di cessazione dalla carica, alcun trattamento di fine mandato, in ottemperanza all'art. 20 dello statuto.

[9] L'art. 14, c. 1, dello statuto stabilisce che la carica di Vicepresidente non attribuisce in ogni caso titolo a compensi aggiuntivi.

[10] La Società, a seguito di approfondimento istruttorio, riferisce che il compenso è al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

[11] Il 30 giugno 2023 è stato pagato il compenso complessivo di euro 94.597 a seguito del ricevimento della fattura relativa al periodo dal 1° gennaio al 16 giugno 2023.

Società[12] le dimissioni sia del Presidente del Cda (aventi effetto immediato, ai sensi dell'art. 2385 c.c., che dispone *"la rinunzia ha effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di amministrazione"*) sia del Vicepresidente (aventi invece effetto, ai sensi del citato art. 2385 c.c., *"dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori"*). In ragione di quanto disposto dall'art. 12, c. 4 dello statuto, essendo venuta meno la maggioranza dei consiglieri (l'organo è costituito, come visto precedentemente, da tre componenti) è risultato, quindi, dimissionario l'intero Consiglio di amministrazione. Lo stesso organo, nelle persone degli amministratori rimasti in carica, all'unanimità ha, pertanto, deliberato di convocare in via d'urgenza, per il 10 maggio 2024 in prima convocazione e, in seconda convocazione, per il 15 maggio 2024, l'Assemblea degli azionisti in sede ordinaria, per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, delegando l'Amministratore delegato per le formalità di rito.

Dopo diversi aggiornamenti, richiesti dall'azionista al fine di effettuare ulteriori approfondimenti, nella seduta del 18 luglio 2024 l'Assemblea ha rinnovato il Consiglio di amministrazione per il triennio 2024-2026, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nominando il Presidente e indicando un componente quale Amministratore delegato. L'Assemblea ha confermato in euro 29.000 l'emolumento annuo del Presidente e in euro 16.000 quello di ciascun amministratore, unitamente al rimborso a piè di lista delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, ai sensi dell'art. 20, c. 1 dello statuto.

Il 23 luglio 2024 il Cda ha provveduto a nominare l'Amministratore delegato e l'altro membro quale Vicepresidente della Società. Ha, inoltre, confermato all'Amministratore delegato l'emolumento - *ex* art. 2389, comma 3, c.c., pari all'importo massimo conferibile ai sensi dell'art. 3 del decreto Mef n. 166 del 2013 - di euro 192.000 lordi annui (senza corresponsione della componente variabile), fatte salve le eventuali modifiche da adottare in ragione del cambiamento del quadro normativo di riferimento.

Nella riunione del 3 ottobre 2024, il Cda - in base alle indicazioni fornite dall'azionista nella citata seduta assembleare del 18 luglio 2024, che invitava "*il Consiglio di amministrazione di nuova nomina a valutare la possibilità di attribuire al nuovo Amministratore delegato anche la carica di Direttore generale della società*" - ha deliberato di affidare, dopo le valutazioni di competenza,

[12] Vds. verbale del Consiglio di amministrazione del 2 maggio 2024.

all'Amministratore delegato anche la carica di Direttore generale di Consip Spa[13], ai sensi dell'art. 15, c. 6, dello statuto. Il Cda ha provveduto, inoltre, a ridefinire, fornendo specifiche direttive, i differenti ambiti di responsabilità e i poteri sia dell'Amministratore delegato sia del Direttore generale.

Secondo quanto indicato nella delibera del Cda del 3 ottobre 2024, come ribadito in istruttoria dalla Società, per la carica di Direttore generale è stato riconosciuto un compenso di euro 240.000 lordi annui (nel rispetto del combinato disposto dell'art. 23-*bis* del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e dell'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in l. 23 giugno 2014, n. 89[14]) con contestuale rinuncia da parte del Direttore generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 12, del d.lgs. n. 175 del 2016[15], a quelli conferiti dall'Assemblea e dal Cda per il ruolo di Consigliere di amministrazione/Amministratore delegato.

Nella seduta del Cda del 22 ottobre 2024, in tema di aggiornamento della *governance* è stata discussa e deliberata la modifica dei poteri dell'Ad/Dg nell'ottica di un riequilibrio delle competenze del Cda in materia di strategia e indirizzi generali aziendali[16]. Tra le modifiche dei poteri viene previsto l'innalzamento della soglia, da 8 a 50 mln, relativa all'approvazione delle strategie di gara e delle relative aggiudicazioni, finalizzato a consentire uno snellimento delle attività operative al momento in capo al Cda, garantendo al tempo stesso il suo pieno coinvolgimento in ordine alle iniziative più importanti e strategiche della Società.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, deliberata dall'Assemblea in data 25 maggio 2022, il Collegio sindacale è scaduto e contestualmente l'Assemblea ha nominato il nuovo organo, per un periodo di 3 anni, ovvero fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, mantenendo i medesimi compensi e rimborsi spese, in continuità con il precedente mandato[17]. In data 26 giugno 2025 l'Assemblea ha, infine, ricostituito il Collegio

---

[13] Contratto di collaborazione avente ad oggetto l'incarico di Direttore generale, con decorrenza dal 3 ottobre 2024 fino alla data dell'Assemblea di nomina del nuovo Cda.

[14] In base al quale, dal 1° maggio 2014, il trattamento economico annuo omnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito del lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali non può essere superiore a euro 240.000; in particolare, devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato nel corso dell'anno.

[15] Il quale prevede che "*coloro che hanno un rapporto di lavoro con società a controllo pubblico e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro sono collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo*".

[16] I diversi poteri distinti per la carica di Amministratore delegato e di Direttore generale sono riepilogati nella delibera.

[17] Il precedente Collegio era stato nominato dall'Assemblea il 3 giugno 2019 per un triennio, con deliberazione dei compensi.

sindacale, con compensi e rimborsi spese invariati, sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Nel seguito il dettaglio dei compensi per il Collegio sindacale deliberati dall'Assemblea e quanto effettivamente corrisposto ai singoli membri nel corso dell'esercizio 2023.

Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale

Ruolo	Compensi deliberati dall'Assemblea	Importi corrisposti nel 2023
Presidente	22.500*	22.500
Sindaco effettivo	15.750	9.918[18]
		550
Sindaco effettivo	15.750*	15.750

* Emolumenti riversati al Ministero dell'economia e delle finanze in quanto dipendenti dello stesso (art. 4 del d.l. n. 95 del 2012, convertito in l. n. 135 del 2012).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Gli importi complessivamente corrisposti a titolo di emolumento agli organi sociali nel 2023 ammontano a euro 298.086, rispetto a euro 307.750 del precedente esercizio (-3,1 per cento), mentre gli importi lordi deliberati sono rimasti invariati.

Nel corso del 2023 si sono tenute due Assemblee del socio unico, mentre il Consiglio di amministrazione si è riunito venti volte e il Collegio sindacale nove.

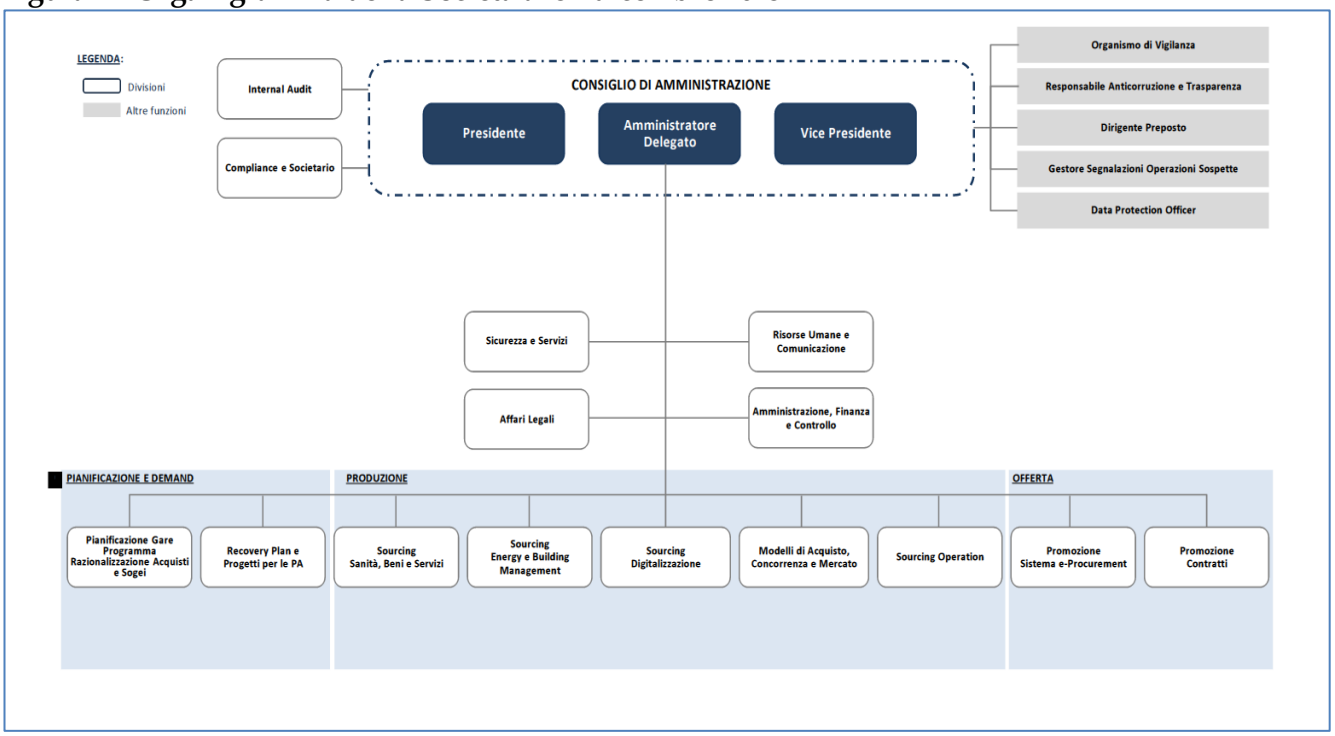
[18] Il 1° marzo 2023 è stato pagato il compenso per euro 9.918 (di cui euro 9.536,30 per emolumento ed euro 381 per cassa di previdenza) a seguito del ricevimento della fattura relativa all'esercizio 2022 e la nota spese per euro 550 a seguito del ricevimento della fattura relativa all'esercizio 2023. Il 25 marzo 2024 è stato pagato il compenso per euro 15.750 per emolumento ed euro 630 per cassa di previdenza a seguito del ricevimento della fattura emessa l'11 marzo 2024.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E AMBITI OPERATIVI DI INTERVENTO

3.1 Articolazione struttura organizzativa

L'organigramma della Società nell'esercizio finanziario di riferimento è risultato così strutturato.

Figura 1 - Organigramma della Società al 31 dicembre 2023



Fonte: Consip Spa

La Società, a fine 2023, risulta articolata in nove strutture di "*business*" (di cui due dedicate alla pianificazione e governo delle iniziative incluso il "*Recovery Plan*", cinque alla produzione, due alla promozione con le amministrazioni e alla gestione contrattuale includendo la gestione della piattaforma *e-procurement*), quattro strutture di supporto trasversale (Sicurezza e servizi, Affari legali, Risorse umane e comunicazione, Amministrazione finanza e controllo) e due strutture di *staff* al Consiglio di amministrazione (*Internal audit*, *Compliance* e societario).

Completano l'organizzazione cinque organismi/funzioni (Organismo di vigilanza, Responsabile anticorruzione e trasparenza, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gestore segnalazioni operazioni sospette, *Data protection officer*) con autonomi poteri di iniziativa e controllo. Preme, inoltre, segnalare che, secondo quanto

indicato nelle delibere del Cda del primo semestre 2025, la Società sta portando avanti un progetto di evoluzione organizzativa e di gestione del cambiamento (*change management*), i cui principali interventi includono:

- investimenti in tecnologie e valorizzazione delle persone;
- sviluppo della cultura digitale e della sicurezza;
- evoluzione della piattaforma di *e-procurement*, orientandola verso i clienti ed i servizi;
- ottimizzazione delle risorse e responsabilizzazione nel controllo della gestione;
- innovazione nei processi interni di *procurement* in linea con il Piano industriale 2025-2028.

Tali modifiche organizzative prevedono la creazione di nuove divisioni, la riorganizzazione di quelle esistenti e l'adozione di misure di rotazione del lavoro (*job rotation*).

3.2 Convenzione Ministero dell'economia e delle finanze - Consip per la realizzazione e gestione del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione

Il Programma è stato avviato con la l. 23 dicembre 1999, n. 488 ("Finanziaria 2000") al fine di ottimizzare gli approvvigionamenti del settore pubblico, utilizzando processi, strumenti e tecnologie innovative al fine di: *(i)* razionalizzare la spesa, migliorando la qualità e riducendo i costi unitari; *(ii)* semplificare e rendere rapide ed efficienti le procedure di approvvigionamento; *(iii)* garantire la trasparenza e tracciabilità dei processi d'acquisto.

Nel corso degli anni, il Programma ha progressivamente sviluppato il ruolo di leva per il contenimento, la riqualificazione e l'innovazione della spesa pubblica, mettendo a disposizione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese:

- "contratti pronti all'uso" (strumenti di acquisto: convenzioni, accordi quadro, gare su delega);
- "mercati digitali" (strumenti di negoziazione: Mercato elettronico, Sistema dinamico, Gare in modalità Asp).

Nell'esercizio in esame, i rapporti, anche economici, intercorrenti tra l'azionista unico - Mef e la Società sono stati disciplinati dalla convenzione stipulata il 18 gennaio 2023 per il triennio 2023-2025, in vigore dal 1° gennaio 2023, che, alla luce dei risultati, ha confermato la validità della precedente convenzione (2020-2022). Nel testo della nuova convenzione il perimetro di azione del Programma è stato formalmente aggiornato, coerentemente alle disposizioni

normative emanate, includendo in particolare anche i lavori diversi da quelli di manutenzione e le concessioni di servizi (già oggetto di specifico atto integrativo stipulato il 28 dicembre 2021), così da offrire alle pubbliche amministrazioni e alle imprese la possibilità di utilizzare un'unica piattaforma per tutte le tipologie di approvvigionamenti, individuando di volta in volta lo strumento e la procedura più idonea tra quelle disponibili. Infine, il modello di remunerazione è essenzialmente analogo al precedente.

Al fine di una migliore comprensione delle espressioni utilizzate nella convenzione, si premette una sintetica descrizione della terminologia ivi utilizzata.

Con il termine "erogato" si intende il valore complessivo (effettivo o stimato) delle prestazioni di servizi, forniture di beni e attività di manutenzione, erogate nel periodo di riferimento dai fornitori attraverso i vari strumenti di acquisto e di negoziazione impiegati da Consip (convenzioni, accordi quadro, Mepa, Sdapa, gare su delega e in *Application service provider* - Asp)[19].

Per "spesa presidiata", invece, si intende la stima della spesa annua della pubblica amministrazione, per merceologia o aggregato di merceologie, rispetto alla quale nel periodo di riferimento è stato attivo almeno un contratto, stipulato attraverso uno qualunque degli strumenti di acquisto del programma.

Il rapporto tra erogato[20] e i corrispettivi (Indicatore di rendimento - Ir) è fissato per ciascun anno di vigenza della convenzione, in misura progressivamente crescente, prefigurando quindi un aumento della produttività di Consip.

Con riferimento, invece, al potenziale "risparmio", inteso come valore annuo del risparmio da prezzi unitari rispetto ai prezzi medi della p.a. sui prezzi unitari di acquisto, relativamente a "convenzioni" e "accordi quadro", si osserva che tale cifra corrisponde a quanto stimato nel caso in cui, per le categorie merceologiche presidiate, si utilizzassero a pieno (e non parzialmente, come ancora oggi accade) le convenzioni.

Per i risultati raggiunti da Consip attraverso i suddetti strumenti si rinvia al par. 6.1.

---

[19] Le modalità di calcolo delle grandezze variano in funzione delle tipologie di acquisto; in particolare, in caso di acquisto di beni, l'erogato corrisponde al valore dell'ordine emesso nel periodo di riferimento; in caso di servizi a noleggio o a canone e di lavori, l'erogato viene calcolato rateizzando linearmente il valore del contratto per la sua durata; in caso di servizi e forniture a consumo, l'erogato corrisponde al valore dei consumi effettivi delle amministrazioni nel periodo di riferimento.

[20] L'erogato è espresso Iva esclusa.

3.3 Progetti a supporto del Ministero dell'economia e delle finanze

In aggiunta alle attività di *procurement*, Consip sviluppa specifiche progettualità, non riconducibili agli acquisti, per supportare il Ministero dell'economia e delle finanze, con iniziative che prevedono attività in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella p.a., affidate a Consip, attraverso leggi/atti/provvedimenti amministrativi. In particolare:

- dal 2011 Consip assiste il Mef, e in particolare la Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale finanza, nella gestione delle attività di tenuta del Registro dei revisori legali e del Registro del tirocinio. La convenzione (2022-2024) in vigore nell'esercizio in esame è stata stipulata il 12 gennaio 2022, in continuità con il rapporto instauratosi con le precedenti[21]. Nel 2023 la Società ha continuato gli interventi di reingegnerizzazione del Portale Servizi Revisione legale, finalizzati alla completa revisione del parco applicativo, per rispondere ai requisiti introdotti con il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, in tema di accessibilità dei servizi esposti su siti e dispositivi mobili. Parallelamente alle attività di reingegnerizzazione, ha completato l'intervento per adeguare, sia sull'attuale sistema *on premise* sia sul sistema *cloud*, le nuove specifiche PagoPa relativamente alla modalità di connessione al nodo ed alla sostituzione del *software middleware*, consentendo in tal modo la predisposizione della raccolta della contribuzione annuale 2024, obbligatoria per tutti i revisori iscritti al Registro. Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti all'apposito portale 116.470 persone fisiche, 7.734 tirocinanti e 727 società di revisione; rispetto al 2022 si registra una riduzione degli iscritti - persone fisiche, pari al 2,4 per cento circa;
- Consip ha il compito di supportare il Mef - Dipartimento dell'economia (già Dipartimento tesoro) nello svolgimento di attività di gestione, valorizzazione, privatizzazione delle partecipazioni nonché razionalizzazione e valorizzazione dell'attivo pubblico. La relativa convenzione, stipulata nel dicembre 2019 per il periodo 1° gennaio 2020-31 dicembre 2022, è stata rinnovata il 4 aprile 2023 per il periodo 2023-2025. L'attività deriva dalla fusione per incorporazione di Sicot Srl in Consip disposta dalla legge di stabilità 2014 (art. 1, c. 330);

[21] Come si apprende dalla delibera del Cda del 29 aprile 2025, in data 24 marzo 2025 è stata stipulata una nuova convenzione con Rgs, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2027, con possibilità di rinnovo.

- il 20 gennaio 2021 Consip e Mef - Dipartimento finanze hanno stipulato una convenzione (valida per il triennio 2021-2023) per un corrispettivo annuo massimo di euro 250.000 iva esclusa, con la previsione per Consip di fornire al Mef supporto specialistico in tema di "sviluppo e innovazione delle attività e dei processi di organizzazione e comunicazione". In particolare, il supporto di Consip è rivolto alla Direzione del Sistema informativo della fiscalità (Sif) del Dipartimento su attività e progetti di natura trasversale in diversi ambiti, tra i quali:
    - coordinamento e ridefinizione dei processi di governo Ict, anche con riferimento all'individuazione dei relativi strumenti di efficientamento e di razionalizzazione;
    - adeguamento dei processi organizzativi e di individuazione di nuove soluzioni organizzative anche in tema di comunicazione;
    - supporto nell'attività diretta all'ottimizzazione dell'efficienza e dell'economicità del Sistema informativo della fiscalità;
    - supporto finalizzato, nel contesto della messa a disposizione dei predetti servizi, alla valutazione dell'adeguatezza degli attuali processi organizzativi del Dipartimento e, in particolare, della Direzione sistema informativo della fiscalità;
- Consip svolge, per il periodo 2022-2026 (convenzione stipulata il 14 novembre 2022), attività di supporto specialistico in tema di *governance* dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria a favore del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue) del Mef. Il Dipartimento è stato supportato da Consip nell'esercizio delle specifiche funzioni di coordinamento delle Autorità di *audit* nazionale e regionali e delle Autorità di *audit* dei Programmi operativi nazionali a valere sui Fondi comunitari (Fesr, Fse, Feamp).

Al fine di dare attuazione alle attività previste dal ricordato art. 11 del d.l. n. 77 del 2021 in tema di *"Recovery procurement platform"*, il Dipartimento amministrazione generale del Mef (Mef-Dag) e Consip hanno sottoscritto un disciplinare in data 10 marzo 2022, con efficacia fino al 31 dicembre 2026 ed autorizzazione di spesa di 8 mln annui nel limite complessivo di spesa di 40 mln per gli anni dal 2021 al 2026, che abilita Consip a contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'attività di approvvigionamento e a garantire una rapida attuazione delle progettualità del PNRR, mettendo a disposizione delle pubbliche amministrazioni specifici contratti, accordi quadro e servizi di supporto tecnico. Per le medesime finalità, è previsto che

Consip realizzi un programma di informazione, formazione e tutoraggio nella gestione delle specifiche progettualità per l'evoluzione del sistema nazionale di *e-procurement* e il rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni.

3.4 *Procurement* per la digitalizzazione

Consip collabora con l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) al fine dello sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale del Paese. L'Agid, in particolare, sulla base dell'Agenda digitale italiana**,** ha definito un modello strategico di trasformazione digitale della pubblica amministrazione - le cui linee guida investono diversi ambiti, tra cui le infrastrutture tecnologiche dell'informazione e della comunicazione (Ict), le infrastrutture immateriali, gli ecosistemi digitali - e, successivamente, ha elaborato il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, specificando le misure da intraprendere, anche con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa. Il documento è stato redatto per la prima volta nel maggio 2017 ed è stato poi periodicamente aggiornato[22].

Le attività per la digitalizzazione hanno trovato ulteriore spinta propulsiva con gli obiettivi del PNRR che hanno messo a disposizione risorse finanziarie destinate alla digitalizzazione della pubblica amministrazione in generale (missione 1) e della sanità in particolare (missione 6).

Le iniziative del suddetto modello strategico Ict e le gare del Sistema pubblico di connettività - Spc hanno riguardato i tre principali macro-ambiti di intervento - che rappresentano i pilastri della digitalizzazione del Paese - ovvero *cloud computing* e *big data, cyber security* e sanità digitale.

Le finalità che, in tale ambito, Consip persegue sono di:

- supporto ai grandi progetti di digitalizzazione della p.a., contribuendo alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana e del Piano nazionale per l'informatica della p.a.;
- innovazione e qualità dei servizi Ict, stimolando amministrazioni e imprese sulla frontiera dell'innovazione di prodotti e processi;
- razionalizzazione dei servizi e delle infrastrutture, offrendo servizi e infrastrutture allo Stato.

[22] L'ultima edizione per il triennio 2024-2026 è stata pubblicata il 26 marzo 2024.

Consip negli ultimi anni ha favorito l'innovazione all'interno della p.a. attraverso modelli di *procurement* in grado di garantire la più ampia partecipazione del mercato e delle Pmi e la più ampia differenziazione delle soluzioni in ambito Ict rese disponibili alla p.a. per la realizzazione dei loro progetti, prestando attenzione alla sostenibilità delle soluzioni ed ai principi indicati dal PNRR. Per il futuro, la Società prevede di innovare l'offerta Ict affiancando le amministrazioni nel processo di trasformazione digitale e favorendo la diffusione delle nuove tecnologie (*cloud, cyber security*, *Ai*, *5g/Iot*). Secondo quanto indicato dalla relazione sulla gestione, nel corso del 2023 nell'ambito delle gare per l'Agenda digitale e le gare strategiche Consip ha erogato 1,7 mld, con una contrazione del 21,8 per cento.

3.5 *Procurement* connesso all'attuazione del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR)

L'attività di Consip - rafforzata dal citato art. 11 del d.l. n. 77 del 2021, che le assegna compiti specifici per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici - concerne la fase di *procurement* di numerosi progetti destinati alla realizzazione degli investimenti PNRR (digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici) sulla base del disciplinare, sottoscritto con il Mef-Dag, per il periodo 2022-2026. In tale ambito Consip interviene attraverso tre linee di azione:

- strumenti avanzati di acquisto;
- evoluzione del sistema nazionale di *e-procurement*;
- formazione e tutoraggio.

Relativamente alla prima linea di azione, come riportato nella relazione sulla gestione, la Società ha fornito una gamma di iniziative e strumenti di acquisto e negoziazione - nel rispetto dei criteri in materia di impatto ambientale e inclusione sociale - funzionali alla realizzazione delle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati (compresi i programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2021-2027) e relativo supporto tecnico. Al 31 dicembre 2023, le gare realizzate da Consip per garantire contratti di acquisto funzionali anche ai progetti del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) sono state 59 (pari a un valore di circa 21 mld, di cui: 18,2 mld per la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 1,7 mld per la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; 1,1 mld per la Missione 6 - Salute).

Per la definizione delle diverse iniziative, Consip ha avviato interlocuzioni con i Ministeri titolari di alcuni investimenti che hanno permesso di individuare gli strumenti di acquisto e di negoziazione idonei alla realizzazione dei progetti[23].

In merito alla seconda linea di azione, il *focus* principale ha riguardato lo *smart procurement* (ovvero la digitalizzazione completa delle procedure di acquisto) insieme agli ambiti dell'interoperabilità del sistema di *e-procurement* con l'evoluzione della piattaforma di negoziazione, delle sessioni d'asta digitale, dell'abilitazione digitale degli operatori economici (ovvero la digitalizzazione dei processi di dichiarazione e verifica dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici).

L'ultima linea di azione ha visto il potenziamento delle attività formative di Consip per il PNRR, inserite tra le misure di attuazione della "Strategia professionalizzante", approvata a dicembre 2021 dalla Cabina di regia degli appalti pubblici, e finalizzate a rafforzare le funzioni acquisti della p.a. e qualificare il personale coinvolto nelle attività di *public procurement*. Pertanto, è stato predisposto il piano di formazione 2023 con un modello formativo *blended* e percorsi formativi *ad hoc*. Nel 2023, sono stati formati attraverso *webinar* 11.653 utenti della p.a. in ambito lavori e trasformazione digitale. Allo stesso tempo è stato realizzato il piano di tutoraggio rivolto ad aiutare i *buyer* pubblici nell'individuazione e predisposizione delle procedure di acquisto in modalità digitale, nonché ad aumentare l'utilizzo del Sistema Dinamico da parte delle amministrazioni centrali. Sempre nello stesso periodo sono state supportate 365 transazioni, di cui 262 a favore delle pubbliche amministrazioni centrali e 103 a favore di quelle locali.

---

[23] Consip, recependo i differenti fabbisogni, ha sviluppato gare, contratti, cataloghi e iniziative, in particolare nell'ambito delle seguenti missioni:

- M.1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (per gli investimenti: "Abilitazione e facilitazione migrazione al *cloud*"; "Esperienza dei Servizi Pubblici");
- M.2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (per gli investimenti: "Rinnovo flotte bus e treni verdi"; "Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del fuoco");
- M.6 - Salute (per l'investimento relativo all'"Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero". In questo caso Consip è stata direttamente coinvolta dall'amministrazione titolare - Ministero della salute nella fase di coordinamento e sviluppo delle soluzioni di *procurement* relative ai *sub*-investimenti "Digitalizzazione delle strutture sede di DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione di I livello e di II livello" e "Grandi Apparecchiature sanitarie").

3.6 *Procurement* specialistico per le pubbliche amministrazioni - Rapporti con Sogei Spa

Nell'ambito delle attività svolte da Consip come centrale di committenza, ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023, si evidenzia l'operato nei confronti delle pubbliche amministrazioni centrali incluse nel conto economico consolidato della p.a., degli istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica, degli enti di previdenza e assistenza sociale e di altri soggetti pubblici non inclusi nel conto economico consolidato. Questi ultimi possono avvalersi di Consip tramite apposite convenzioni e disciplinari bilaterali per il supporto nelle acquisizioni di beni e servizi. Tra queste si inserisce la collaborazione tra Consip e Sogei Spa (disciplinare rinnovato il 16 marzo 2023 per il 2023-2026) che ha per oggetto le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di cui al d.lgs. 19 novembre 1997, n. 414 ("Attività informatiche dell'amministrazione statale in materia finanziaria e contabile") e le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di conduzione, gestione e sviluppo del Sistema informativo della fiscalità.

Come segnalato nelle precedenti relazioni, a seguito del passaggio a Sogei delle competenze sulle attività informatiche riservate allo Stato e sulle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni, con il contestuale affidamento a Consip, in qualità di centrale di committenza, delle attività di acquisizione di beni e servizi della stessa Sogei, è stato avviato, sin dal 2013, un ampio processo di razionalizzazione ed efficientamento delle funzioni di centrale di committenza e dell'informatica del Mef, in attuazione delle disposizioni del citato d.l. n. 95 del 2012. Oggetto del trasferimento sono stati, quindi, i compiti che fin dal 1997 Consip ha svolto per conto del Mef e che avevano costituito, accanto all'*e-procurement*, l'altra attività fondamentale della Società.

Contestualmente alla cessione delle attività informatiche, Consip e Sogei hanno proceduto nella definizione della c.d. "convenzione-acquisti" di beni e servizi informatici per il Mef, da parte di Consip per conto di Sogei. In continuità con quanto già avviato nei precedenti disciplinari, Consip ha ulteriormente consolidato il ruolo di centrale di committenza di Sogei Spa per le acquisizioni di beni e servizi. Nel corso del 2023, in particolare, secondo quanto indicato dalla Società nella relazione illustrativa, sono state pubblicate 27 procedure di gara sopra-soglia comunitaria, per un valore complessivo a base d'asta di circa 387 mln e sono state aggiudicate 26 procedure di gara sopra-soglia e 13 procedure negoziate, per un valore di circa 453 mln, a cui vanno aggiunte 161 procedure sottosoglia.

Consip, inoltre, ha continuato a espletare il ruolo di centrale di committenza nei confronti di specifiche amministrazioni o soggetti pubblici per le acquisizioni di beni e servizi (in particolare i disciplinari bilaterali attivi nel 2023 sono stati quelli con: Dipartimento della Protezione civile-Pcm, Corte dei conti, Inail, Ministero della cultura e Istat), gestendo al 31 dicembre 2023 complessivamente 39 procedure.

3.7 Interventi sui processi aziendali e misure di crescita e sviluppo

L'attuale struttura di Consip costituisce l'esito di un complessivo piano di revisione, implementato gradualmente nel periodo 2018-2021, sul quale, a seguito del coordinamento delle attività di sviluppo delle iniziative del PNRR e della messa in esercizio della nuova piattaforma di *e-procurement*, ha inciso, nel corso del 2022 e del 2023, un consolidamento del modello organizzativo. Tali interventi sono stati finalizzati, da un lato, all'avvio del sistema di *e-procurement* - inteso anche come promozione e gestione dei mercati che in esso si sviluppano (attraverso strumenti quali Mepa e Sdapa) - e, dall'altro, all'offerta di contratti, con procedure più snelle, potenzialmente in grado di giungere alla conclusione con una maggiore velocità e attenzione alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, la Società riferisce di aver contribuito nel corso del 2023, attraverso le convenzioni/accordi quadro e il Mercato elettronico della p.a. (Mepa), ad un maggior coinvolgimento delle piccole e medie imprese (Pmi) offrendo opportunità di *business* e accesso a nuovi mercati e consentendo loro di competere in modo più equo e trasparente per fornire beni, servizi e lavori alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, l'azione di Consip ha riguardato:

- la semplificazione delle procedure di registrazione e partecipazione per le Pmi e l'abilitazione gratuita per gli operatori economici;
- la copertura quasi totale della gamma merceologica negoziabile e l'ampliamento ai lavori pubblici;
- l'abbassamento dei requisiti di capacità economica e finanziaria, l'attribuzione di punteggi tecnici premiali per Pmi e *start-up* innovative;

- il sostegno, l'orientamento e la formazione per le Pmi[24];
- il riavvio dei tavoli nazionali di concertazione tra Consip e organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale;
- il dialogo con il Ministero delle imprese e del *made in Italy* per prevedere su Mepa percorsi di abilitazione e cataloghi dedicati alle *start-up*/imprese innovative.

Nel corso del 2023 Consip ha continuato le attività evolutive del sistema nazionale di *e-procurement* nel solco del disegno generale di digitalizzazione della p.a., coordinandole con quelle afferenti alla realizzazione della riforma PNRR. I principali interventi hanno riguardato:

- la nuova architettura applicativa rivista per una maggiore integrazione e interoperabilità con i sistemi esterni. Per la piattaforma *e-procurement* e *data management* sono state avviate le attività necessarie per la migrazione al *cloud* tramite l'adesione al Polo strategico nazionale (Psn);
- la personalizzazione e l'efficientamento dei processi di acquisto grazie all'integrazione del sistema di *e-procurement* con i servizi messi a disposizione da Infocamere;
- il miglioramento della fruibilità a seguito della maggiore digitalizzazione e la rivisitazione dell'architettura applicativa per una maggiore integrazione e interoperabilità con i sistemi esterni.

Preme ricordare che uno degli elementi principali del nuovo codice dei contratti pubblici, introdotto con il citato d.lgs. n. 36 del 2023, riguarda la digitalizzazione dell'*iter* procedurale degli appalti pubblici, prevista anche tra i principali obiettivi del PNRR (*target* M1C1-75). Con l'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione tutte le fasi del processo di acquisto (programmazione, progettazione, esecuzione e accesso alle informazioni e agli atti di gara) devono essere gestite esclusivamente in modalità digitale, con interconnessione e interoperabilità tra i servizi infrastrutturali abilitanti (es. Banca dati nazionale dei contratti pubblici - Bdncp di Anac, Piattaforma digitale nazionale dei dati - Pdnd di PagoPa) e le piattaforme certificate di *e-procurement*[25], secondo le regole tecniche definite da Agid. Inoltre, grazie alla interoperabilità di tutte le componenti del sistema, dall'inizio del 2024 è pienamente

---

[24] In tale contesto si segnala il progetto "Sportelli in rete", avviato nel 2004, che facilita l'accesso delle imprese, soprattutto Pmi, al Programma di razionalizzazione degli acquisti e alla domanda pubblica. In collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali, sono stati attivati sportelli di supporto presso le associazioni territoriali per promuovere, formare e fornire supporto operativo alle imprese nell'uso degli strumenti di acquisto e negoziazione del Programma.

[25] Pertanto, la principale novità in vigore dal 1° gennaio 2024 riguarda la gestione delle gare pubbliche, per le quali diventa obbligatorio l'utilizzo di piattaforme digitali certificate.

operativo il Fascicolo virtuale dell'operatore economico predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione - Anac[26].

La digitalizzazione *end-to-end* del processo di acquisto, realizzato attraverso un ecosistema integrato, costituito da servizi digitali infrastrutturali, piattaforme certificate di *e-procurement* sistemi di interoperabilità e scambio di informazioni è finalizzata a una gestione moderna, trasparente ed efficiente degli acquisti per le amministrazioni pubbliche, con ricadute anche sulla qualità dei servizi offerti. Al riguardo Consip ha pubblicato sul Portale degli acquisti i nuovi bandi del Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa ("Beni", "Servizi", "Lavori"), adeguandoli alle disposizioni normative del nuovo codice dei contratti pubblici[27]. Similmente, la Società ha pubblicato anche i nuovi bandi del Sistema dinamico di acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa[28].

Si segnala che la proposta sia di un Piano industriale per il triennio 2024-2026 sia del connesso Piano di comunicazione 2024-2026[29], all'esame del Consiglio di amministrazione del 12 dicembre 2023 - richiamata nella relazione illustrativa al bilancio d'esercizio 2023 e nel precedente referto di questa Sezione - è stata superata con l'approvazione, avvenuta con delibera del 19 dicembre 2024, da parte del nuovo Cda di Consip (rinnovato dall'Assemblea del 18 luglio per il triennio 2024-2026), del nuovo Piano industriale 2025-2028. Il documento delinea un percorso quadriennale che riposiziona la Società, promuovendo innovazione e sviluppo delle attività e assicurando al contempo la continuità operativa dei servizi offerti alle pubbliche amministrazioni. Come indicato dalla Società nella suddetta delibera e sul proprio

---

[26] Strumento per l'accesso alle informazioni riguardanti un operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici e l'assenza di cause di esclusione.

[27] I nuovi bandi Mepa sono divenuti efficaci dal 1° luglio 2023, mentre fino al 30 giugno le amministrazioni hanno utilizzato i bandi sino ad allora operativi per le loro negoziazioni (ordini diretti, richieste d'offerta, trattative dirette). Durante il mese di giugno e prima dell'avvio operativo dei nuovi bandi, le imprese già abilitate hanno proceduto - attraverso un'apposita funzionalità a sistema - alla modifica delle dichiarazioni già rese, aggiornate con le previsioni del d.lgs. n. 36 del 2023, senza dover procedere a una nuova abilitazione. Le imprese non ancora abilitate, invece, hanno potuto seguire la normale procedura di abilitazione trovando già disponibili le dichiarazioni adeguate alle nuove disposizioni normative.

[28] Anche per il Sistema dinamico di acquisto, gli operatori economici, per poter continuare a operare, hanno dovuto aggiornare le dichiarazioni previste dal bando/categoria. In particolare: le imprese già abilitate a operare sullo Sdapa, hanno provveduto a modificare i loro dati inserendo le nuove dichiarazioni, rese nel rispetto delle previsioni del nuovo codice dei contratti pubblici, mentre le imprese non ancora abilitate, hanno potuto procedere alla abilitazione seguendo la normale procedura, che integra anche le nuove disposizioni normative.

Completati da parte degli operatori economici gli aggiornamenti delle dichiarazioni - nei termini previsti dalla norma, ovvero 30 giorni dalla pubblicazione dei bandi più 15 giorni di eventuale proroga - le amministrazioni pubbliche hanno potuto riprendere la pubblicazione degli appalti specifici sui bandi progressivamente attivati.

[29] La Società comunica che le attività di comunicazione si sono sviluppate nel corso dell'anno in esame nel rispetto del Piano editoriale annuale che ha realizzato complessivamente 41 uscite stampa (circa 1 ogni 5 giorni lavorativi) sui diversi canali (*media*, sito, *social*).

sito istituzionale, la stesura del Piano ha coinvolto tutti i dipendenti Consip, utilizzando un approccio di *design thinking*; tale processo ha visto la creazione di 10 cantieri tematici, con oltre 200 proposte analizzate in *workshop* con più di 650 partecipazioni. I risultati hanno portato all'identificazione di 4 leve strategiche, 20 linee di intervento e 60 azioni di cambiamento, che pongono la Società come: leva di razionalizzazione della spesa pubblica in beni, servizi e lavori; connettore tra domanda della p.a. e sistema delle imprese; strumento di sviluppo sostenibile per amministrazioni, imprese e territori. Il nuovo Piano industriale 2025-2028 prevede i seguenti principali obiettivi:

- volume di acquisti di beni, servizi e lavori superiore a 120 mld, anche attraverso l'ingresso su nuovi mercati (lavori, sanità digitale, immobili pubblici, ricerca universitaria);
- coinvolgimento di 14.000 amministrazioni e almeno 350.000 imprese (al 95 per cento, Pmi), per più di 3 mln di contratti, anche attraverso l'ingresso su nuovi mercati (lavori, sanità digitale, immobili pubblici, ricerca universitaria);
- incremento del 35 per cento delle gare pubblicate già nel 2025 e criteri innovativi in almeno il 50 per cento dei bandi di gara, attraverso il piano operativo di cambiamento avviato nel secondo semestre 2024.

Il documento individua, inoltre, alcune direttrici di riposizionamento, tra le quali:

- introduzione di nuovi modelli di gara per la riqualificazione della spesa focalizzata su iniziative strategiche della p.a. e ponderate su una più efficace risposta alle esigenze di amministrazioni e imprese;
- dialogo continuativo con le amministrazioni centrali e locali e con le imprese;
- potenziamento della piattaforma di *e-procurement*.

L'attuazione del Piano è, peraltro, accompagnata da un ridisegno dell'identità visiva e del sito *internet* istituzionale per offrire una fruizione più intuitiva e funzionale. Le attività di comunicazione si sono sviluppate nel corso dell'anno nel rispetto del Piano Editoriale Annuale che ha realizzato complessivamente 41 uscite stampa (circa 1 ogni 5 giorni lavorativi) sui diversi canali (*media*, sito, *social*).

Consip indica, quale pilastro gestionale, l'attenzione alla sostenibilità e ai criteri Esg (*Environmental, social, governance*)[30], che descrivono un'azienda secondo parametri non solo

[30] Parametri ambientali, sociali e di *governance* finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu.

finanziari ma valorizzandone, altresì, la portata sociale e ambientale. In merito, la Società segnala - alla luce dell'approvazione della direttiva Ue 2022/2464 - *Corporate sustainability reporting directive* (Csrd), in vigore dal gennaio 2023 - di aver intrapreso, a partire dalla relazione di bilancio 2023, un percorso di progressiva transizione ai nuovi *standard* di riferimento a cui è tenuta a conformarsi pienamente entro l'esercizio 2025 (con rendicontazione nel 2026). In tale ambito, tra i diversi interventi avviati, infine, indica di: aver individuato aree di intervento per introdurre, nelle diverse iniziative di acquisto sviluppate, parametri/requisiti finalizzati a promuovere la sostenibilità negli appalti pubblici, favorire miglioramenti nei comportamenti di acquisto delle p.a. e nell'offerta delle imprese; aver proseguito la collaborazione con il Mef-Rgs riguardo alla declinazione e alla successiva introduzione dei criteri Dnsh[31] nelle gare Consip che possono utilizzare anche in parte fondi PNRR.

[31] Il principio Dnsh ("do no significant *harm*" ovvero "non arrecare un danno significativo" all'ambiente) nasce per coniugare crescita economica e tutela dell'ecosistema.

4. RISORSE UMANE

4.1 Consistenza e costo del personale

Al 31 dicembre 2023, come sintetizzato nella tabella successiva, il personale a tempo indeterminato di Consip, per effetto di 30 ingressi e 19 uscite (1 dirigente e 18 unità complessive tra quadri e impiegati), risulta incrementato di 11 unità rispetto all'esercizio precedente. È rappresentato da 433 dipendenti a tempo indeterminato (di cui 7 in distacco presso altre amministrazioni/enti), con un aumento del numero sia dei quadri sia degli impiegati e la flessione di una unità nei dirigenti rispetto al 2022; la consistenza media calcolata su base mensile registra una crescita del 3 per cento (da 417,2 del 2022 a 429,8 del 2023).

Tabella 3 - Personale in servizio

Categoria	Dipendenti al 31/12/2022	Dipendenti al 31/12/2023	Var. ass.
Dirigenti	37	36	-1
Quadri	227	230	3
Impiegati	158	167	9
Totale	**422**	**433**	**11**
di cui:			
Tempo indeterminato *full-time*	409	418	9
Tempo indeterminato *part-time*	13	15	2
Consistenza media	**417,2**	**429,8**	**12,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Secondo quanto indicato da Consip nella sezione "Società trasparente" del sito *internet* istituzionale, alle suddette nel 2023 si sono aggiunte 5 unità in somministrazione (4 nel 2022), mentre non è presente personale a tempo determinato.

I dipendenti laureati rappresentano l'88 per cento, l'età media è di 48 anni e la presenza di donne raggiunge il 55 per cento.

Nell'insieme, il *turnover* per dimissioni volontarie è stato pari al 3,5 per cento e quello complessivo al 4,5 per cento, con un totale di 19 cessazioni, dati in flessione rispetto all'anno precedente (dove si sono riscontrate percentuali di *turnover* per dimissioni volontarie e complessivo in misura rispettivamente pari al 4,5 per cento e al 5,4 per cento, per un totale di 23 cessazioni).

Nel corso del 2023, sia per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall'incremento delle attività dovuto ai compiti affidati in attuazione del PNRR sia per reintegrare l'organico a seguito di

cessazione di personale per dimissioni volontarie e pensionamenti, sono state assunte le citate 30 risorse, di cui il 97 per cento laureate e con età media di 35 anni.

Il costo totale del personale ammonta, al 31 dicembre 2023, a 35,65 mln con un decremento di euro 190 mila rispetto all'esercizio 2022 (-0,5 per cento) e accoglie le componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, oltre che del costo del lavoro dei somministrati.

L'articolazione del costo totale, distinto anche per categoria, è rappresentata nelle tabelle seguenti.

Tabella 4 - Costo del personale

(dati in migliaia)

Voci di costo	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Salari e stipendi	24.789	25.252	463	1,9
Oneri sociali	6.651	6.845	194	2,9
Trattamento di fine rapporto	2.068	1.923	-145	-7
Altri costi	2.328	1.626	-702	-30,2
Totale	**35.836**	**35.646**	**-190**	**-0,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tabella 5 - Costo del personale per categoria

(dati in migliaia)

Voci di costo	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	5.980	5.770	-210	-3,5
Quadri	20.511	20.572	61	0,3
Impiegati	8.283	8.789	506	6,1
totale costo dipendenti	**34.774**	**35.131**	**357**	**1**
Somministrati	327	217	-110	-33,6
Fondo *mix* professionale	735	298	-437	-59,5
Totale costo complessivo	**35.836**	**35.646**	**-190**	**-0,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tale decremento, nonostante la crescita di organico, è principalmente determinato - a parte gli aumenti sia per salari e stipendi, dovuti a maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli adeguamenti previsti da Ccnl[32], sia per oneri sociali - dal minor peso esercitato dalle voci per

[32] Il contratto collettivo applicato all'intera popolazione aziendale nel 2023 è il Ccnl "Metalmeccanici e Industria". In particolare, Ccnl "Industrie Metalmeccaniche private e installazione di impianti" - Accordo di rinnovo 5 febbraio 2021 e Ccnl "Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi" - Accordo di rinnovo 30 luglio 2019, seguito dall'Accordo di rinnovo 13 novembre 2024 (vds. sezione "Società trasparente" del sito *internet* istituzionale).

Tfr (da 2,07 mln a 1,92 mln) e per altri costi e spese del personale, pari a 1,63 mln (rispetto a 2,33 mln del 2022).

Gli altri costi e spese del personale attengono, in particolare, a: interventi socioassistenziali per euro 26 mila (nel 2022 pari a euro 28 mila), costo del *welfare* aziendale per un ammontare complessivo pari a euro 210 mila (euro 430 mila nel 2022), fondi pensione per euro 251 mila (euro 234 mila nel 2022), fondi di assistenza sanitaria per euro 517 mila (rispetto a euro 506 mila), costi del personale atipico per euro 217 mila (a fronte di euro 327 mila) e altri costi vari. Quest'ultima voce è composta principalmente dall'accantonamento (fondo *mix* professionale) per euro 298 mila (euro 735 mila nel 2022) finalizzato alla copertura di potenziali spese future per dare attuazione al "piano di riqualificazione del personale 2022-2026" aggiornato, ricorrendo se del caso, anche alle azioni consentite dalla normativa vigente per favorire l'esodo dei lavoratori. L'importo residuo concerne, invece, prevalentemente le sopravvenienze passive rilevate nell'ambito di una regolarizzazione contributiva di anni precedenti.

4.2 Modello organizzativo, *performance* e formazione del personale

Il modello organizzativo è basato su un'organizzazione del lavoro secondo principi di "agilità", che integra l'istituto dello *smart working* (conciliazione vita/lavoro) con quello del *free desking* (ottimizzazione e fruibilità degli spazi).

Con riferimento ai livelli di retribuzione, Consip adotta un sistema di riferimento basato su fasce retributive per inquadramento contrattuale, a supporto sia del processo di reclutamento e selezione che delle valutazioni economiche correlate alla crescita professionale. Tale modello garantisce equità di trattamento limitando il rischio di sperequazioni.

La gestione delle *performance* viene effettuata con due distinti sistemi di assegnazione e valutazione obiettivi, caratterizzati da regole, cogenza e modalità differenti.

Il Piano di incentivazione individuale prevede l'erogazione di un premio variabile, commisurato al conseguimento nell'anno solare di obiettivi aziendali e/o individuali, secondo modalità e parametri di valutazione anch'essi definiti e comunicati annualmente. Inoltre, la Società, a seguito di accordo sindacale di II livello, riconosce a tutta la popolazione di impiegati e quadri un incentivo di natura collettiva basato sul premio di risultato, correlato e

---

La Società riferisce che è stato verificato il rispetto dei limiti al tetto retributivo dei dirigenti, sottoposto anche al Collegio sindacale.

commisurato al raggiungimento di obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza, efficacia nonché ai risultati legati all'andamento economico-finanziario dell'anno precedente a quello di erogazione. I parametri di valutazione vengono definiti congiuntamente con la Rappresentanza Sindacale Unitaria.

In tema di *performance* del personale si segnala che all'interno della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Consip sono indicati i criteri di distribuzione dei premi aziendali. In particolare, il sistema gratificante (*rewarding*) ha previsto l'erogazione a tutto il personale nel 2023 di euro 471 mila nel 2023 (euro 751 mila nel 2022).

Nel 2023, Consip ha erogato una media di circa 2 giorni di formazione per dipendente, con l'89 per cento del personale che ha partecipato ad almeno un evento formativo, escludendo la formazione obbligatoria *ex lege*, che ammonta a 0,7 giorni medi per persona. Complessivamente, le iniziative hanno coinvolto circa 384 dipendenti.

Circa l'80 per cento della formazione è stata progettata su misura per Consip, con docenti sia interni che esterni, per rispondere ai fabbisogni formativi aziendali. Tra gli interventi formativi interaziendali, è stato rinnovato il servizio di aggiornamento per il *top* e *middle management*, permettendo la partecipazione a seminari e convegni in tema di gestione di persone e *team*, tecniche di comunicazione, gestione del cambiamento e scenari innovativi e attuali. Inoltre, annualmente la Società definisce un Piano di formazione che comprende le esigenze connesse alle normative *compliance*, al fine di efficientare l'erogazione dei corsi, laddove possibile; nel 2023 è stata, in particolare, erogata formazione generale e tecnica in materia di *privacy*, antiriciclaggio e anticorruzione, in ossequio al Piano per il triennio 2023-2025.

4.3 Servizi di assistenza e collaborazione esterna

In continuità con gli esercizi precedenti, nel 2023 Consip si è avvalsa di incarichi di consulenza e collaborazione attribuiti a professionisti esterni.

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce costi per servizi di assistenza e collaborazione, che ammonta a 4,20 mln e risulta in aumento di 1,45 mln rispetto al precedente esercizio (+52,6 per cento) principalmente per l'effetto combinato del maggior ricorso all'utilizzo dei servizi di supporto specialistico. Si prende, altresì, atto del minor ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tabella 6 - Costi per servizi di assistenza e collaborazione

(dati in migliaia)

Tipologia	2022	Inc. %	2023	Inc. %	Var. %
Specialistica	2.450	89	3.938	93,7	60,7
Contenzioso	25	0,9	23	0,5	-8
Pratiche notarili	9	0,3	10	0,2	11,1
Compensi Odv	44	1,6	44	1	0
Collaborazioni coordinate e continuative	97	3,5	30	0,8	-69,1
Commissari di gara	129	4,7	157	3,8	21,7
Totale	**2.754**	**100**	**4.202**	**100**	**52,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

La Società segnala che il maggiore ricorso a servizi assistenza e supporto specialistico è stato necessario in considerazione dell'incremento delle attività connesse ai disciplinari PNRR e Igrue e alla gestione della Piattaforma *e-procurement*, per effetto del recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici nonché a progetti di natura strategica. L'impiego di competenze esterne, per profili specialistici non presenti nell'organico, avviene per fronteggiare singole esigenze, per attività non programmabili per le quali non è possibile un'efficace allocazione delle risorse interne nonché per gestire carichi di lavoro e picchi aziendali per i quali risulta economicamente più conveniente avvalersi di risorse limitatamente al tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico.

In sede di attività istruttoria relativa all'esercizio precedente a quello in esame, la Società riferisce che per acquisire servizi di supporto specialistico esterno opera, in via generale, seguendo le norme del codice degli appalti. Nel caso di servizi non qualificabili come appalti procede con contratti d'opera. Sebbene il d.lgs. n. 165 del 2001 non trovi immediata applicazione per Consip, la stessa, considerata la sua natura pubblicistica, si è dotata di una specifica procedura per il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza che tiene conto dei principi sanciti dall'art. 7, comma 6, del citato decreto per le pubbliche amministrazioni, tra cui la limitazione di tali incarichi ai casi in cui le attività non siano assicurabili con il ricorso a personale interno allocabile sulle attività, l'attribuzione degli stessi a professionisti esterni di particolare e comprovata specializzazione, la natura temporanea dell'incarico con durata predefinita. Tra i principi indicati nel comma 6, e quindi ripresi nella procedura interna, non compare il principio di rotazione, peraltro legislativamente previsto; in ogni caso i professionisti esterni sono selezionati di norma attraverso procedure comparative con pubblicazione di un avviso per la raccolta delle candidature. Infine, la Società

comunica che tale procedura, a maggior garanzia e tutela, prevede anche l'obbligo preventivo di certificazione dei contratti d'opera con la finalità di conseguire l'attestazione della qualificazione giuridica delle attività affidate al collaboratore quali attività di natura autonoma, con assenza dei requisiti della subordinazione e di non esporre la Società ad eventuali successive pretese o controversie.

Infine, la Società nel 2023 ha sostenuto costi di consulenza per euro 28 mila (non presenti nel 2022) per consulenze tecniche e merceologiche di supporto per la predisposizione di procedure di gara, nonché costi di assistenza per la gestione del contenzioso per conto delle pubbliche amministrazioni committenti che vengono rimborsate senza alcuna provvigione aggiuntiva in forza di quanto indicato nelle convenzioni/disciplinari per euro 132 mila nel 2023 (euro 183 mila nel 2022).

In considerazione del citato sensibile incremento dei complessivi costi per servizi di assistenza e collaborazione, e ferma restando l'alta specializzazione delle collaborazioni che si rendono via via necessarie per lo svolgimento dell'attività istituzionale della Società, questa Sezione raccomanda nuovamente una attenta programmazione dei relativi fabbisogni e il costante rispetto dei limiti previsti dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001.

5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 Linee generali

Oltre che del Collegio sindacale e della società di revisione[33], Consip è dotata dell'Organismo di vigilanza (Odv), costituito all'interno della Società, ma dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo; la Società, inoltre, ha elaborato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (Mog) - che costituisce un insieme di regole e procedure aziendali previste dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") per prevenire la commissione di reati da parte dei propri dipendenti e *manager* - affidando all'Odv l'incarico di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso[34].

Dal 2011 la Società ha istituito la funzione di *internal audit,* nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) e adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpc - misure integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* d.lgs. n. 231 del 2001), che rappresenta lo strumento per l'individuazione di misure concrete ai fini della prevenzione della corruzione, intesa nell'accezione più vasta di *maladministration*. La Società è, inoltre, dotata dal 2001 di un Codice etico[35], allegato al Mog e al Ptpc, che definisce i princìpi di deontologia aziendale riconosciuti come propri dalla Società e dei quali si esige l'osservanza da parte degli organi societari, dei dipendenti e di tutti coloro che cooperano a qualunque titolo al perseguimento dei fini aziendali o che collaborano con la stessa.

Nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di Consip sono pubblicati una serie di dati nel rispetto del d.lgs. n. 33 del 2013, compresi i referti annuali della Corte dei conti. Le modalità, i contenuti e le tempistiche di come la Società ottempera a tale normativa sono disciplinati nel Ptpc.

---

[33] L'Assemblea in data 16 giugno 2023 ha deliberato di approvare la proposta del Collegio sindacale e di conferire il nuovo incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2023-2024-2025, per un corrispettivo complessivo di euro 25.500 Iva esclusa.

[34] L'aggiornamento del Mog è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 14 settembre 2022 e 22 ottobre 2024. Nel corso del 2023, in particolare, sono state avviate le attività di aggiornamento, redatto in coordinamento con il Ptpc e volto a prevenire i reati-presupposto previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001, che ha introdotto la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti per specifici reati indicati dalla normativa (c.d. reati presupposto) commessi dai propri amministratori e dipendenti.

[35] Il Consiglio di amministrazione ha approvato l'ultimo aggiornamento del Codice etico della Società il 23 settembre 2025 (il precedente risaliva al 23 giugno 2021).

5.2 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento.

Lo stesso Collegio periodicamente redige le proprie relazioni sull'andamento della gestione e riferisce al Mef sul Programma di razionalizzazione di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 26 della l. n. 488 del 1999. Non svolge funzioni di organismo di vigilanza (secondo quanto prevede l'art. 14 della l. 12 novembre 2011, n. 183), dal momento che Consip ha ritenuto di tenere distinte le funzioni di vigilanza e quelle del Collegio sindacale ai fini di un più efficace presidio dei rischi di rispettiva competenza, tenuto conto della peculiarità delle attività svolte.

5.3 Ulteriori presidi di prevenzione e di legalità

Nell'esercizio in esame hanno, altresì, operato una serie di presidi (organismi e funzioni) volti ad assicurare il rispetto dei principi etici e di integrità nell'esecuzione delle attività aziendali e a garantire adeguate misure di prevenzione, rafforzando gli strumenti di controllo e applicando il sistema sanzionatorio, ove necessario:

- *Rpct - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* a norma della l. 6 novembre 2012, n. 190 (anticorruzione) e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Il 25 gennaio 2022 il Cda ha approvato il complessivo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpc 2022-2024), il 7 febbraio 2023 l'aggiornamento 2023-2025, il 12 dicembre 2023 quello al 2024-2026 e il 29 gennaio 2025 l'ultimo aggiornamento 2025-2027[36]. Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, deliberata dall'Assemblea il 25 maggio 2022, è scaduto per termine mandato il precedente incarico di Rpct e con delibera in pari data, il Cda, in considerazione del lavoro sino a quel momento svolto ed al fine di dare continuità alle attività effettuate ed avviate, ha proceduto al rinnovo del medesimo incarico

[36] Il 26 gennaio 2017 il Cda ha approvato il primo complessivo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptcp 2017), mentre periodicamente è approvato il relativo aggiornamento triennale. Gli adeguamenti operati nel 2023 hanno riguardato anche la Sezione trasparenza del Ptpc, modificata alla luce delle disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36 del 2023), che ha introdotto una serie di novità relativamente alla pubblicazione dei dati e delle informazioni relativi ai contratti pubblici.

di Rpct[37] per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024[38]. In occasione dell'approvazione del citato Ptpc 2022-2024, il Cda, in coerenza con quanto stabilito per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha deliberato di riconoscere una retribuzione di risultato (euro 10.000) a fronte del ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, legata al conseguimento di precisi obiettivi individuati nell'ambito delle misure anticorruzione complessivamente intese e definiti secondo le modalità previste nelle procedure interne in merito al sistema di Mbo;

- *Odv - Organismo di vigilanza ex* d.lgs. n. 231 del 2001 (formato da tre componenti). All'organismo sono attribuiti i poteri necessari per una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello *ex* d.lgs. n. 231 del 2001 e del Codice etico adottati dalla Società.

  In data 24 marzo 2021 il Cda ha proceduto alla nomina del nuovo Organismo di vigilanza per il triennio 2021-2023 (con decorrenza dal 1º aprile 2021), fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, stabilendone il compenso in continuità con il precedente mandato (euro 25.000 per il Presidente, euro 17.500 per il membro esterno, mentre nessun compenso spetta al membro interno). Con delibera del 22 ottobre 2024, il Cda ha nominato il nuovo Odv dal 1° novembre 2024, per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, definendone la composizione ed i compensi (invariati rispetto al precedente mandato)[39];

---

[37] Il 19 dicembre 2018 il Cda aveva nominato il responsabile della Divisione *Compliance* e societario quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, c. 7, l. 6 novembre 2012, n. 190 per il triennio 2019-2021, fino all'approvazione del bilancio 2021. La figura era stata individuata nella seduta del Cda del 19 novembre 2014 e successivamente confermata, con integrazioni nella indicazione delle funzioni, con delibere 24 giugno 2015, 28 gennaio 2016 e 26 gennaio 2017.

[38] Con delibera del 27 marzo 2025, il Cda ha nominato, quale Rpct, con decorrenza dalla data di approvazione del bilancio 2024, per il triennio 2025-2027 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027 il responsabile dell'Area *Compliance corporate*, riconoscendo una retribuzione di risultato legata al conseguimento di precisi obiettivi c.d. "anticorruzione" assegnati con le modalità di cui alle Linee guida interne in materia. Il Cda ha, in particolare, deliberato - come criterio generale - di riconoscere un emolumento/retribuzione di risultato pari ad euro 12.500 lordi annui, in caso di conferimento di un incarico che comporti, in capo al soggetto nominato, attività ulteriori e specifiche responsabilità personali individuali rispetto alle mansioni previste dal ruolo organizzativo svolto in azienda, fermo restando che in caso di più incarichi l'emolumento/retribuzione di risultato resterà invariato e non verrà sommato.

[39] In data 27 marzo 2025, il Cda ha individuato - in sostituzione del precedente, il quale dal 10 marzo 2025 ha assunto la responsabilità di una nuova direzione che prevede l'espletamento di attività di natura operativa incompatibili con il mantenimento del ruolo nell'Odv - il nuovo componente interno, responsabile della Divisione Legale, Societario, *Compliance* e *Risk Management*, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, stabilendo un compenso per l'incarico pari ad euro 12.500 lordi annui.

- *Gsos - Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo*. In ottemperanza all'art. 10 del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, la cui applicazione è stata estesa anche alle pubbliche amministrazioni e alle società da queste controllate, il Cda con delibera del 28 settembre 2021 ha rinnovato l'incarico per un triennio (2021-2023), fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, al responsabile della Divisione *Internal audit* della Società[40], senza previsione di compenso. Con delibera del Cda del 17 settembre 2024 l'incarico è stato rinnovato per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, stabilendo un'indennità pari ad euro 10.000 lordi annui, in considerazione delle responsabilità anche di natura penale connesse al ruolo[41]. Consip è dotata di una *Policy* che definisce le linee guida per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo presso la Società, tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti e delle *best practice* di settore;
- *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*. Secondo l'art. 23, c. 1, dello statuto, con delibera del 6 luglio 2023 il Cda ha rinnovato l'incarico al responsabile della Direzione amministrazione, finanza e controllo quale Dirigente preposto per il triennio 2023-2025, con decorrenza dalla medesima data e fino all'approvazione del bilancio 2025. Per l'incarico è stato confermato un compenso di euro 18.000 annui lordi[42]. Nell'ambito del sistema di controllo interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si relaziona con gli altri organi di controllo e vigilanza, con gli organi sociali e con le strutture aziendali interessate al fine di valutare l'affidabilità dei processi amministrativo-contabili intervenendo laddove vengano riscontrate delle criticità ritenute di particolare gravità;
- *Struttura analoga all'Oiv (Organismo indipendente di valutazione)*. Le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche

---

[40] Il Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette (Gsos) era stato precedentemente nominato dal Consiglio di amministrazione in data 25 luglio 2018 - fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, avvenuta il 28 luglio 2021 - avviando il progetto per l'implementazione del Modello interno di rilevazione, analisi e segnalazione delle operazioni sospette, approvato nella riunione del Cda del 18 giugno 2019.
[41] In data 27 marzo 2025, il Cda ha deliberato di adeguare, con decorrenza dal 1° aprile 2025, il compenso conferito al Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nominato il 17 settembre 2024, portando lo stesso a euro 12.500 lordi annui.
[42] Il precedente incarico era stato conferito dal Cda con delibera del 14 ottobre 2020, per il triennio 2020-2022, con decorrenza dalla medesima data e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

amministrazioni e degli enti pubblici economici", adottate da Anac, impongono l'individuazione, all'interno dei sistemi di controllo della Società, di un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Oiv *ex* art. 14, c., 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. L'incarico è stato rinnovato per il triennio 2021-2023 con delibera del Cda del 28 settembre 2021[43] e, successivamente, con delibera del Cda 17 settembre 2024, per il triennio 2024-2026, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Per l'espletamento dell'incarico non è previsto alcun compenso[44];

- *Data protection officer (Dpo) - Responsabile della protezione dei dati*. Secondo quanto previsto dal Regolamento Ue 2016/679 - *General data protection regulation* (Gdpr) in vigore dal 24 maggio 2016 (divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018), il Cda nella seduta del 9 maggio 2018 ha provveduto a designare il Dpo, il quale: 1) supporta il titolare in ogni attività connessa al trattamento dei dati personali; 2) vigila sull'osservanza del Regolamento Ue e della normativa sulla protezione dei dati personali; 3) coopera con l'Autorità garante della protezione dei dati personali; 4) funge da punto di contatto per gli interessati per il trattamento dei dati o l'esercizio dei diritti; 5) definisce il piano di formazione. Per l'esercizio di tale funzione non è previsto compenso. Il Dpo è individuato all'interno della Divisione *Compliance* e societario (Dcs), che assicura l'adeguamento alla normativa *privacy*.

La Società adotta un sistema di *compliance*[45] integrata che prevede una stretta collaborazione tra i vari organi di controllo, per condividere le diverse esperienze e gli strumenti, evitando sovrapposizioni tra i diversi strumenti impiegati (ad esempio, valutazione integrata del rischio o *Risk assessment* integrato, Piano pluriennale integrato dei controlli, Piano integrato della formazione, Piani di azione a 360°[46]).

---

[43] Il Consiglio di amministrazione, in data 11 settembre 2015, aveva individuato nel responsabile della Divisione *Internal audit* della Società il soggetto cui affidare i compiti di attestazione anzidetti.

[44] Il 27 marzo 2025, a seguito delle dimissioni del precedente titolare, il Cda ha nominato il responsabile della Divisione *Internal audit*, quale soggetto cui spetta l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Oiv, con decorrenza dalla stessa data per il triennio 2025-2027 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, prevedendo un compenso per l'incarico pari a euro 12.500 lordi annui.

[45] La *compliance* aziendale rappresenta l'insieme di processi e procedure che un'azienda implementa per assicurarsi di rispettare leggi, regolamenti e normative pertinenti al suo settore.

[46] La Società segnala che annualmente vengono definiti e aggiornati i Piani di azione, ovvero le misure (generali o specifiche) che ritiene necessario attuare ad integrazione dei presidi di controllo già implementati dalla stessa per mitigare i rischi rilevati nell'ambito del *Risk assessment* integrato - Rai.

Nell'ambito dell'attività di *compliance* integrata in conformità al d.lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm.ii., la Società deve presidiare anche i rischi relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. A tal fine ha adottato un sistema sicurezza lavoro che prevede: un Modello organizzativo in cui sono individuate le figure coinvolte nella gestione di tali rischi, le rispettive attività e le connesse responsabilità, varie procedure in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il sistema garantisce la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori assicurando il relativo monitoraggio delle attività realizzate.

Come precedentemente rilevato, la Società si è dotata di una Divisione *Compliance* e societario (Dcs), che riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione e assicura il rispetto e la corretta implementazione delle normative di interesse aziendale quali: 1) il d.lgs. n. 231 del 2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; 2) la l. n. 190 del 2012 in tema di anticorruzione; 3) il d.lgs. n. 33 del 2013 in tema di trasparenza; 4) il d.lgs. n. 231 del 2007 in tema di antiriciclaggio; 5) la normativa in materia di protezione dei dati personali (Gdpr); 6) il d.lgs. n. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Tra i compiti della Divisione rientra anche l'attività di supporto ai diversi organi di controllo (Odv - Rpct - Dpo - Gsos) ai fini della gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche attuate in ottemperanza alle normative sopra indicate, ivi incluse la valutazione degli impatti delle normative stesse e delle procedure interne, nonché l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

La Società dispone di una Divisione *Internal audit* (Dia) che, come quella di *Compliance* e *societario*, rappresenta una struttura di *staff* a supporto del Consiglio di amministrazione. Svolge un'attività indipendente e obiettiva di garanzia e consulenza che attraverso una supervisione professionale e sistematica, assiste la Società al fine del miglioramento in termini di efficacia ed efficienza dei processi di *corporate governance*, gestione del rischio e controllo.

Inoltre, si segnala che Consip - in attuazione sia del Piano anticorruzione sia della l. 30 novembre 2017, n. 179 che del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recante "Attuazione della direttiva (Ue) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (decreto *whistleblowing*)" - si è dotata di un sistema per la gestione delle segnalazioni, al fine di consentire al personale dipendente di segnalare, in forma riservata e protetta, comportamenti illeciti (c.d. violazioni), che Consip ha deciso di estendere

anche a soggetti esterni alla Società. La stessa ha, in particolare, istituito un canale di segnalazione interna (art. 4 d.lgs. n. 24 del 2023), prioritariamente attraverso piattaforma informatica e, in subordine, mediante un sistema di telefonata guidata ad un numero dedicato, oltre al "canale esterno" di segnalazione attivato presso l'Anac, che può essere utilizzato solo laddove si verifichino particolari condizioni, specificamente previste dal legislatore (art. 7 d.lgs. n. 24 del 2023).

Da segnalare sia il Sistema disciplinare, valevole per tutte le tematiche *compliance* ed aggiornato nel 2023, sia il Sistema integrato di *reporting* che ha la finalità di informare periodicamente gli organi di controllo sulle attività di competenza dei responsabili di divisione, rilevanti ai sensi delle normative *compliance* nonché di supportare i referenti negli obblighi di *reporting*. La Società riferisce che nel corso del 2023 è stato avviato il processo di informatizzazione della gestione dei flussi informativi verso i presidi Rpct/Gsos/Dpo/Odv.

Sulla base di quanto disposto dal d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 ("Disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - Ccii di cui al d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14"), in data 3 dicembre 2024 il Cda ha deliberato di approvare il Modello organizzativo per la prevenzione della crisi d'impresa così come aggiornato rispetto alla versione precedentemente approvata con delibera del 21 dicembre 2022[47].

Il Collegio sindacale, considerato l'evidente collegamento tra i vari presidi del complessivo sistema dei controlli e della gestione del rischio ed attesa l'attività esercitata da Consip, particolarmente esposta a rischi specifici, così come individuati anche nel Piano anticorruzione, all'interno della propria relazione al bilancio d'esercizio 2023, indica tale sistema quale presidio fondamentale meritevole, pertanto, di rafforzamento nelle strutture preposte con aggiornamento progressivo sia del sistema dei processi aziendali che del personale dedicato a tale funzione.

---

[47] La prima versione del Modello era stata adottata in via sperimentale con delibera del Cda del 27 ottobre 2021.
Il Modello, nell'ambito del quale viene delineato il complessivo sistema di valutazione dei rischi predisposto dalla Società, ha lo scopo di illustrare: gli strumenti che la stessa ha inteso porre in essere al fine di rilevare tempestivamente i segnali di una possibile crisi; la procedura per la gestione tempestiva dello stato di allarme, in linea con le specifiche previsioni normative, nell'eventualità in cui dal monitoraggio di appositi indici/indicatori (sia quantitativi che qualitativi) venga rilevato il superamento di un valore soglia o si verifichi un evento individuato quale *alert*. Nell'ultima versione la Società ha proceduto, in particolare, alla revisione complessiva del Modello in un'ottica di maggior fruibilità. Ha, inoltre, apportato modifiche/aggiornamenti ad alcuni indicatori di rischio/segnali di allarme in un'ottica di affinamento degli stessi o che dal monitoraggio svolto siano risultati scarsamente significativi e, pertanto, non in linea con gli obiettivi che il Modello si pone. Nell'ambito di quest'ultimo è, infatti, previsto che la Divisione *owner* verifichi annualmente la significatività degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi e, laddove necessario, della relativa soglia di allarme, definendo gli eventuali correttivi necessari.

6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

6.1 Linee generali

Nell'ambito del sistema degli approvvigionamenti pubblici, il legislatore ha istituito Consip con l'obiettivo primario di ridurre, razionalizzare e modernizzare la spesa per beni, lavori e servizi. Questo è stato perseguito attraverso una serie di interventi mirati, garantendo trasparenza, concorrenzialità e tracciabilità, anche grazie all'adozione di modelli basati su processi e tecnologie innovative.

Il raggiungimento di questo obiettivo è stato reso possibile anche grazie al rafforzamento del ruolo delle centrali di committenza, in particolare attraverso il Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che gestisce la più grande piattaforma digitale per il *procurement* pubblico. Nel corso degli anni, il Programma ha ampliato progressivamente il suo ambito di intervento, consolidandosi come strumento chiave per la razionalizzazione, riqualificazione e innovazione della spesa pubblica. Questo è stato possibile grazie all'estensione del perimetro di spesa presidiata, includendo lavori pubblici e concessioni di servizi, e all'introduzione di soluzioni di *e-procurement* per supportare la digitalizzazione dei processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni.

Nel 2023, il percorso di crescita degli impatti generati dal Programma ha subito un ulteriore rafforzamento. Tale sviluppo è avvenuto in conformità con le disposizioni della citata nuova convenzione per il triennio 2023-2025 che, alla luce dei risultati, ha confermato la validità della precedente, che regolava la realizzazione e la gestione delle attività per il triennio 2020-2022.

I diversi strumenti d'acquisto e di negoziazione (convenzioni, accordi quadro, Mepa, Sdapa, gare su delega e in *Application service provider* - Asp) messi a disposizione da Consip consentono alle pubbliche amministrazioni di scegliere tra un'ampia gamma di beni, servizi e lavori di manutenzione, in grado di soddisfare le ordinarie esigenze di approvvigionamento.

Tali interventi rappresentano uno strumento utile a supporto delle amministrazioni anche per la realizzazione delle procedure di gara connesse all'attuazione dei progetti del "*Recovery plan*".

Al fine di fornire alle pubbliche amministrazioni un rapido strumento per conoscere in tempo reale l'offerta di beni, servizi, lavori e poter programmare efficacemente gli acquisti, la Società ha realizzato la "Mappa dell'offerta", che rappresenta graficamente le iniziative disponibili o in via di attivazione sui citati strumenti. La Mappa - che ha lo scopo di fornire un primo

orientamento che gli utenti possono approfondire attraverso il "Portale degli acquisti" - assume validità anche per le imprese che intendono proporre la propria offerta alla pubblica amministrazione, in quanto possono prontamente conoscere i settori in cui Consip ha realizzato iniziative.

Le azioni verso gli utenti del Programma sono state fortemente influenzate dalle evoluzioni della piattaforma di *e-procurement* che hanno previsto il rilascio in esercizio dei nuovi mercati telematici Mepa e Sdapa. Per accompagnare il processo di implementazione del nuovo sistema, la Società ha svolto attività di informazione-comunicazione e formazione che hanno guidato e supportato gli utenti (pubblica amministrazione e operatori economici) nell'utilizzo dei nuovi processi e delle nuove funzionalità a disposizione[48].

Con l'obiettivo di pervenire a un miglioramento del rapporto tra il mercato della fornitura e il sistema imprenditoriale, Consip rappresenta di aver favorito negli ultimi anni l'innovazione all'interno della p.a. attraverso modelli di *procurement* capaci di garantire la più ampia partecipazione del mercato e delle Pmi e la maggiore differenziazione delle soluzioni in ambito Ict rese disponibili alla p.a. per la realizzazione dei loro progetti. Tutto ciò è stato realizzato prestando attenzione alla sostenibilità ambientale delle soluzioni e all'introduzione, per le gare funzionali al PNRR e al PNC, di un approccio all'economia circolare e ai criteri sociali di partecipazione minimi e premianti in materia di parità di genere, generazionale e di inclusione dei disabili, nonché nello sviluppo digitale dei processi di approvvigionamento pubblico nell'ambito del disegno generale di digitalizzazione delineato dal Piano Triennale per l'informatica nella p.a. 2022-2024.

Come riferito dalla Società, a fine 2023 sono stati raggiunti nel complesso circa 27,2 mld di erogato, realizzato attraverso sia gli strumenti di negoziazione (Mepa, Sdapa e Asp) sia gli strumenti di acquisto (convenzioni, accordi quadro, gare su delega). A questo occorre aggiungere 15,1 mld per acquisti delle amministrazioni attraverso gare autonome sui mercati telematici e i risultati del Programma acquisti sulle iniziative per la digitalizzazione della p.a. per 1,7 mld[49]. Il risparmio sui prezzi di acquisto per la p.a. ammonta a 4 mld.

---

[48] In particolare, nel corso del 2023 sono state realizzate 174 sessioni di formazione.

[49] L'"erogato" rappresenta il valore economico relativo alle forniture acquistate, ai servizi e lavori erogati nell'anno dai fornitori, in relazione ai contratti attivi stipulati nel periodo di riferimento, attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione del Programma. Tale specifica grandezza risulta costantemente monitorata attraverso i sistemi di Dwh (*Data warehouse*) di Consip e analizzata nel suo andamento nell'ambito del complessivo sistema di *reporting* del Programma.

Nella relazione sulla gestione 2023, la Società indica come pilastri del percorso evolutivo 2024-2026 della gestione operativa - da raggiungere con lo sviluppo del capitale umano, il potenziamento delle soluzioni digitali per la piattaforma di *e-procurement* e la revisione-digitalizzazione dei processi chiave - il miglioramento dell'offerta al fine di garantire un servizio superiore alle amministrazioni e rafforzare il proprio posizionamento, l'ottimizzazione del modello gare con l'attivazione di nuovi servizi per incrementare il valore generato e l'impatto verso gli *stakeholder* e la valorizzazione, in termini di cooperazione con enti strategici regionali, nazionali e internazionali, per aumentare penetrazione e garantire servizio/sicurezza.

Si ribadisce l'opportunità di potenziare i sistemi di monitoraggio dei beni e servizi oggetto di effettiva negoziazione attraverso i citati strumenti.

Per quanto riguarda il risparmio potenziale, inteso come il valore annuo del risparmio sui prezzi unitari rispetto ai prezzi medi della pubblica amministrazione, la Corte ha osservato che, almeno per le amministrazioni centrali, negli ultimi anni non è stata rilevata una riduzione di spesa sui capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi pari a quella preventivata.

Nonostante il costante rafforzamento e l'espansione degli obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni di adesione alle convenzioni in parola, occorre ricordare che l'ordinamento prevede, comunque, la possibilità per le amministrazioni centrali di indire autonome procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi di proprio interesse, al di fuori degli strumenti Consip (art. 1, comma 510, l. 28 dicembre 2015, n. 208 – "Legge di stabilità 2016").

Come per le precedenti relazioni, si prende atto del fatto che un accentramento delle procedure di appalto in materia di spesa pubblica consenta, almeno in astratto, un innalzamento del livello di qualità delle procedure, dipendente dalla maggiore professionalizzazione degli acquirenti, nonché del fatto che la centralizzazione degli acquisti costituisca, in linea generale, un valido strumento di razionalizzazione della spesa (e, quindi, di conseguente risparmio) in quanto, specie nel caso di settori merceologici altamente standardizzabili, rende possibili rilevanti economie di scala e realizza un opportuno rafforzamento del potere contrattuale dal lato della domanda pubblica.

Indicatore diverso è la "spesa di pertinenza" o "spesa presidiata" che rappresenta la stima della spesa annua della pubblica amministrazione, per merceologia/aggregato di merceologie, rispetto alla quale nel periodo di riferimento è stato attivo almeno un contratto, stipulato attraverso uno degli strumenti del Programma.

Pur tuttavia, si rileva altresì che il modello accentrato di acquisto presenta il rischio di restringere l'accesso al mercato alle sole imprese di grandi dimensioni, essendo queste le uniche in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria occorrenti per partecipare a gare dagli importi sempre più elevati. Peraltro, l'eccessivo dimensionamento di talune gare si ripercuote negativamente sia sui tempi di aggiudicazione, determinando l'abbondanza della documentazione delle offerte e il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, sia il sorgere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, sia, infine, l'aumento del contenzioso.

Conseguentemente, come già rilevato nelle precedenti relazioni, appare apprezzabile lo sforzo, nel senso indicato dalle vigenti disposizioni normative, di tendere alla suddivisione di talune gare in lotti di dimensioni quantitativamente più ridotte, al fine di consentire l'accesso alle stesse anche alle piccole e medie imprese, e di valorizzare adeguatamente gli elementi concorrenziali del mercato.

Con riferimento a tali problematiche, peraltro, occorrerà valutare, nei prossimi anni, le conseguenze del sempre maggiore ricorso a strumenti (quali Mepa e Sdapa) che spostano il ruolo di Consip da soggetto gestore della gara a soggetto regolatore del mercato virtuale dove si incontrano la domanda e l'offerta di contratti pubblici.

Quanto alle complessive *performance* aziendali, nella relazione sulla gestione, nel rapporto "Consip per l'Italia" e come riscontrato in sede istruttoria, la Società evidenzia, attraverso indicatori operativi, produttivi e gestionali, il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi relativi alle diverse linee di *business* ed agli strumenti di *procurement*.

Tabella 7 - Indicatori operativi, produttivi e gestionali

	2022	2023	Var. %
Indicatori operativi			
Erogato *(mld)*	24,6	27,2	10,6
Risparmio *(mld)*	3,7	4	10,1
Spesa di pertinenza *(mld)*	68	80	17,6
Indicatori produttivi			
Valore bandito *(mld)*	15,2	18,1	19,1
Numero lotti pubblicati	241	281	16,6
Valore aggiudicato *(mld)*	18	14,2	-21
Numero lotti aggiudicati	330	263	-20,3
Indicatori gestionali			
Mepa n. fornitori	111.577	164.077	47,1
Sdapa n. appalti specifici pubblicati	476	563	18,3
Asp n. gare supportate	1.450	1.648	13,7
Erogato (acquisti della p.a.) *(mld)*			
Convenzioni, accordi quadro e contratti quadro	11,4	11,4	0
Mepa	6,6	8,6	30,3
Sdapa	3,8	4,1	7,9
Gare su delega e bilaterali	0,6	0,7	16,7
Gare in Asp	2,2	2,4	9,1
Totale erogato	**24,6**	**27,2**	**10,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

In particolare, la gestione operativa, misurata a livello di utilizzo degli strumenti di *e-procurement* da parte delle p.a., il c.d. erogato, registra nel 2023 un importo, come già visto, di 27,2 mld, con un incremento del 10,6 per cento rispetto al 2022. Il valore della spesa presidiata, ovvero il totale di quella per beni e servizi che potenzialmente può essere effettuata attraverso gli strumenti Consip, nel 2023 ammonta a quasi 80 mld (+17,6 per cento). La gestione presenta, inoltre, un totale di 281 lotti pubblicati, in crescita rispetto al precedente esercizio, con un valore bandito di 18,1 mld (+19,1 per cento); il valore aggiudicato si attesta a 14,2 mld (-21 per cento sul 2022) e un totale di 263 lotti aggiudicati. In crescita, infine, i fornitori del Mepa (164.077; +47,1 per cento), gli appalti specifici Sdapa pubblicati (563; +18,3 per cento) e le gare in Asp supportate (1.648, di cui 1.476 pubblicate; +13,7 per cento).

Nel corso del 2023, anche in considerazione dei nuovi vincoli imposti dal legislatore con il d.lgs. n. 36 del 2023, sono state adottate una serie di azioni volte ad ottimizzare i processi di sviluppo delle iniziative di gara, contrarre i tempi di aggiudicazione e stipula dei contratti, minimizzare potenziali casistiche di discontinuità nelle finestre ordini di convenzioni e accordi

quadro (spesso utilizzati dalle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei progetti del PNRR). L'adeguamento al nuovo codice dei contratti ha portato alla completa digitalizzazione dei contratti a partire da gennaio 2024, in linea con il *target* M1C1-75. Sono stati aggiornati processi, procedure, documentazione di gara e soluzioni informatiche. Nel mese di dicembre 2023 è stata, inoltre, certificata la piattaforma Acquisti in Rete presso Anac.

Di seguito si riportano le statistiche relative ai tempi medi di aggiudicazione delle procedure di gara sopra-soglia (calcolati in mesi), ottenuti confrontando i dati delle procedure aggiudicate nel 2023 (bandite nel 2023 o in anni precedenti), con quelli relativi alle procedure aggiudicate nel 2022 (bandite nel 2022 o in anni precedenti)[50].

Tabella 8 - Tempi medi di aggiudicazione procedure di gara sopra-soglia

	2022	2023	Var. %
Convenzioni/Aq/Contratti quadro (per tutta la p.a.)	5,9	5,9	0
Procedure aperte e appalti specifici su Sdapa (per singole p.a.)	4,3	4,6	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

In particolare, si evidenzia un lieve incremento dei tempi medi di aggiudicazione per la seconda delle suddette procedure, mentre resta invariato per convenzioni, accordi quadro e contratti quadro.

Per tutte le gare aggiudicate è stato garantito da Consip, anche attraverso il rafforzamento delle attività di presidio e monitoraggio, il rispetto dei vincoli temporali sui tempi di aggiudicazione previsti dal legislatore.

Nei successivi paragrafi sono, infine, sintetizzati, sulla base delle indicazioni fornite dalla relazione sulla gestione, i risultati registrati dai singoli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni da Consip (convenzioni, accordi quadro, Mepa, Sdapa, gare su delega e in *Application service provider* - Asp).

6.1.1 Il sistema delle convenzioni

Le convenzioni costituiscono contratti-quadro stipulati da Consip, per conto del Mef, in base all'art. 26 della l. n. 488 del 1999, attraverso i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita

[50] Ai fini dell'elaborazione della tabella, nel 2023 è stato analizzato un campione complessivo di 98 procedure di gara sopra-soglia, di cui 33 per tutta la pubblica amministrazione e 65 per singole amministrazioni. I tempi sono stati calcolati dalla data di pubblicazione del bando di gara all'aggiudicazione definitiva.

da Consip si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni abilitate, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo di beni e servizi previsto dalla gara e nell'arco temporale previsto dalle convenzioni stesse. Nel 2023 l'erogato ha raggiunto un valore di 7,14 mld, con un decremento del 3,16 per cento circa rispetto al precedente esercizio, a fronte di un risparmio di 2,88 mld (+16,19 per cento).

6.1.2 L'accordo quadro

È uno strumento utilizzato da Consip sin dal 2009 che costituisce un accordo tra una o più amministrazioni aggiudicatrici e uno o più operatori economici, finalizzato a stabilire le clausole per gli appalti da aggiudicare in un determinato periodo, in particolare riguardo ai prezzi e, se necessario, alle quantità previste. Questo strumento ha permesso di affiancare ai modelli tradizionali di aggregazione della domanda, come le convenzioni mono-aggiudicatario, soluzioni innovative e più flessibili, come gli accordi quadro multi-aggiudicatario. Questi ultimi garantiscono una maggiore varietà di soluzioni per le pubbliche amministrazioni e un adeguato livello di apertura del mercato. Il valore erogato nel 2023 ammonta a 1,72 mld, con un incremento dell'1,06 per cento circa rispetto al 2022 e un risparmio di 1,15 mld (-2,45 per cento).

6.1.3 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa

É un mercato virtuale, sviluppato da Consip per gli acquisti sotto la soglia di rilievo comunitario di beni, servizi e lavori nel quale le amministrazioni possono effettuare acquisti rapidi, economici, semplici e trasparenti disponendo di un ampio *panel* di imprese già abilitate verso cui indirizzare le richieste di offerta. Rappresenta uno strumento in grado di semplificare i processi d'acquisto e, al contempo, di facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese (Pmi) al mercato della fornitura pubblica, abbattendo le barriere all'ingresso e allargando il mercato potenziale dei singoli operatori economici.

Consip definisce con appositi bandi le tipologie merceologiche e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi. Accedendo al Mepa, le amministrazioni possono verificare l'offerta e, una volta abilitate, effettuare acquisti *on-line* con diverse modalità:

- l'ordine di acquisto (selezionando e acquistando direttamente dal catalogo);
- la richiesta di offerta (negoziando le condizioni di prezzo e qualità della fornitura, attraverso l'invito di imprese abilitate a una mini-gara);
- la trattativa diretta (negoziando le condizioni di prezzo e qualità della fornitura con un unico fornitore, quando ne ricorrono le condizioni).

Rispetto al 2022, il valore consuntivo di erogato complessivo (considerando tutti i bandi attivi) si è attestato a 8,57 mld con un incremento del 30,16 per cento. Il numero di transazioni realizzate nel corso del 2023 (509.052) è risultato superiore rispetto a quello del 2022 (473.585) evidenziando il superamento degli impatti del passaggio alla nuova piattaforma.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, condotta una campagna di abilitazione dei fornitori alla nuova piattaforma di *e-procurement*, con oltre 164 mila imprese abilitate.

6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa

Lo strumento, sperimentato da Consip fin dalla fine del 2011, si sviluppa attraverso un processo completamente elettronico, destinato alle forniture di beni e servizi standardizzati di uso corrente. L'impiego della piattaforma telematica consente una significativa riduzione dei tempi di gestione della gara, una semplificazione delle modalità di partecipazione per le imprese e per le amministrazioni di invitare tutti gli operatori economici che sono stati già abilitati al sistema (prequalificati) al momento della pubblicazione dell'appalto specifico nell'ambito del Sistema dinamico di acquisizione. Gli operatori economici possono presentare domanda di ammissione durante tutta la durata del bando istitutivo di interesse.

La differenza più significativa rispetto al Mepa è rappresentata dal fatto che lo Sdapa permette di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico, quindi anche superiore alla soglia comunitaria. Al pari del Mercato elettronico, Consip nello Sdapa non negozia le condizioni di fornitura, non esegue gare, non sceglie fornitori, non decide i requisiti degli appalti e non è parte contrattuale. Come nel Mercato elettronico, le imprese che partecipano al sistema non sono scelte da Consip; di contro, sono le imprese che chiedono a Consip di partecipare. Se un'impresa chiede di partecipare allo Sdapa, dichiarando di possedere i requisiti minimi richiesti, Consip ne ammette la partecipazione, senza previamente controllare il possesso dei requisiti dichiarati, atteso che i controlli vengono effettuati a campione e dagli enti pubblici stessi ogni volta che aggiudicano un appalto.

La creazione di un elenco di fornitori già abilitati e la possibilità aperta a nuovi offerenti di aderirvi in corso d'opera consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di disporre di un ampio quadro di offerte e di ottimizzare le risorse disponibili.
Il valore consuntivo dell'erogato si è attestato a 4,15 mld, con un incremento dell'8,62 per cento rispetto al 2022 con 563 appalti specifici pubblicati (467 nel 2022).

6.1.5 Gare su delega e in modalità *Application service provider*

Le gare su delega e in *Application service provider* - Asp, sono procedure destinate ai fabbisogni specifici di singole amministrazioni.
Riguardo alle gare su delega, per le quali Consip svolge il ruolo di stazione appaltante per le amministrazioni richiedenti, gestendo l'intero processo di gara, nel 2023 il valore dell'erogato è stato pari a 159 mln (8 gare pubblicate), con un incremento del 41,96 per cento circa rispetto all'esercizio precedente (112 milioni e 1 gara).
In merito, invece, alle gare in Asp, nelle quali l'amministrazione stessa utilizza, a titolo gratuito, la piattaforma acquisti Mef/Consip per svolgere la procedura, con il supporto e l'assistenza di Consip, il valore di erogato per il 2023 si è attestato a 2,43 mld (2,20 mld nel 2022; +10,56 per cento), con un incremento del numero di gare pubblicate (1.198 e 1.476, rispettivamente nel 2022 e nel 2023).

6.1.6 Riscontri effettuati sulla esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture acquisite

In primo luogo, è importante sottolineare che le attività di monitoraggio - nell'ambito degli strumenti messi a disposizione da Consip con il Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni - con specifico riferimento alla verifica della qualità delle forniture previste nelle convenzioni e negli accordi quadro, data la loro natura complementare, non sostituiscono i controlli effettuati dalle pubbliche amministrazioni sull'esecuzione dei singoli contratti.
Il perimetro dell'indagine si sviluppa su due diversi piani di governo, con i seguenti obiettivi:

- verificare il rispetto dei livelli di servizio e degli adempimenti contrattuali previsti nelle convenzioni e negli accordi quadro, sanzionando i comportamenti omissivi o inadeguati dei fornitori aggiudicatari;

- promuovere il miglioramento dell'azione di Consip attraverso la verifica continua dell'adeguatezza dei livelli di servizio adottati nelle iniziative promosse, prevedendone l'aggiornamento nella documentazione delle edizioni successive, qualora il monitoraggio evidenzi la necessità di tali modifiche.

Gli strumenti di monitoraggio impiegati dalla Società per il perseguimento degli obiettivi anzidetti sono:

- i reclami, che registrano le lamentele provenienti dalla pubblica amministrazione;
- le verifiche ispettive, effettuate da un soggetto qualificato, selezionato da Consip mediante gara europea, su un campione rappresentativo di ordinativi di fornitura e finalizzate - secondo criteri di uniformità e oggettività della valutazione - al controllo del rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del fornitore aggiudicatario nella fase di esecuzione dei singoli contratti stipulati con le pubbliche amministrazioni;
- il controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali che il fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip[51].

Gli inadempimenti rilevati tramite i vari strumenti di monitoraggio portano all'avvio di procedimenti amministrativi di contestazione. Dopo il contraddittorio con gli operatori economici, si decide se applicare le penali contrattualmente previste e, se necessario, ulteriori provvedimenti sanzionatori.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità delle forniture effettuate tramite lo strumento dei reclami, nel corso del 2023 hanno costituito oggetto di analisi 1.851 reclami, a fronte dei 941 riferibili alla precedente gestione 2022. L'andamento crescente registrato è astrattamente riconducibile: alla difficoltà di approvvigionamento della componentistica principalmente nel settore Ict; alla criticità nella pianificazione delle manutenzioni dei veicoli afferenti ad alcune iniziative del settore *automotive*.

Le verifiche ispettive relative alla qualità del prodotto/servizio condotte nel 2023 hanno interessato 11 convenzioni e 7 accordi quadro, per un totale di 194 contratti e 60 fornitori. Sono stati verificati 4.798 ordinativi di fornitura/appalti specifici.

---

[51] Le condizioni contrattuali contenute in ciascuna convenzione o accordo quadro, oltre a disciplinare le obbligazioni del fornitore nei confronti dell'amministrazione contraente, prevedono altresì specifiche obbligazioni alle quali lo stesso fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip (a titolo di esempio, invio di flussi dati relativi all'andamento dell'iniziativa, reportistica, prestazione e svincolo di garanzie definitive). Il controllo sistematico del tempestivo rispetto di dette obbligazioni è effettuato mensilmente, o secondo le scadenze e la natura degli adempimenti gravanti sui singoli operatori economici.

All'esito, sono stati assunti provvedimenti monitori, sanzionatori o risolutori nei confronti degli operatori economici la cui *performance* è risultata non conforme alle attese. Nel corso del 2023 sono stati conclusi 409 procedimenti con l'applicazione di penali per un valore totale pari a euro 1.307.426. Si precisa che i proventi derivanti dalla applicazione delle penali sono riversati annualmente al Ministero dell'economia e delle finanze.

6.1.7 Il monitoraggio degli operatori economici Mepa e Sdapa

L'attivazione del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), unitamente al progressivo utilizzo del Sistema di acquisizione della pubblica amministrazione (Sdapa) ha richiesto l'introduzione, nel tempo, di adeguati livelli di monitoraggio degli operatori economici abilitati o ammessi.

Le attività di monitoraggio riguardano le seguenti questioni:

- violazioni delle regole del Sistema elettronico della pubblica amministrazione (Sepa) realizzate dagli operatori economici in sede di esecuzione contrattuale;
- verifica della insussistenza, in capo agli operatori economici ammessi al Mepa/Sdapa, delle cause automatiche di esclusione che operano sulla base del mero accertamento del fatto tassativamente previsto dalla norma e trovano applicazione senza alcun margine valutativo della p.a. appaltante, e delle cause di esclusione non automatiche (c.d. facoltative) che implicano una valutazione discrezionale da parte della p.a. appaltante, a cui è rimesso il potere decisorio di esclusione dell'operatore economico;
- monitoraggio della sussistenza e permanenza, in capo ai fornitori ammessi al Mepa/Sdapa, dei requisiti di carattere speciale previsti nei diversi bandi o dalla normativa specifica di riferimento. L'accezione speciale connota i requisiti di idoneità professionale che l'operatore è tenuto a possedere con riferimento allo specifico bando;
- verifica delle ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese *ex* d.p.r n. 445 del 2000 dagli operatori economici all'atto dell'ammissione o della modifica dati, riferibili a tutte le fattispecie - di carattere generale o speciale - oggetto di autocertificazione;
- la gestione dei procedimenti e dei provvedimenti sanzionatori eventualmente conseguenti all'esito del contraddittorio di rito con gli operatori economici interessati;
- gestione, ove ne ricorrano i presupposti, delle segnalazioni all'Anac;

- gestione delle segnalazioni alla Procura della Repubblica delle ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese *ex* d.p.r n. 445 del 2000 dagli operatori economici, ove l'Anac ravvisi profili di dolo o colpa grave.

I controlli sono effettuati:

- in aderenza alle procedure interne di estrazione campionaria casuale rispetto alla popolazione complessiva dei fornitori ammessi attivi;
- a seguito di segnalazioni pervenute dalle amministrazioni o da operatori economici, nonché dalle funzioni interne di Consip che vigilano sulle attività degli operatori economici.

Nel 2023 le diverse attività di monitoraggio degli operatori economici ammessi all'utilizzo del Mepa e dello Sdapa hanno condotto alla conclusione di 343 accertamenti e procedimenti relativi a violazioni del d.p.r. n. 445 del 2000, del d.lgs. n. 36 del 2023 e della *lex specialis*[52] contenuta nei diversi bandi e delle regole del Sepa.

All'esito, è stata disposta la revoca del provvedimento di ammissione relativo a 78 operatori economici, a cui sono stati inibiti l'accesso e la partecipazione agli strumenti di acquisto. Gli accertamenti effettuati hanno condotto alla segnalazione all'Anac di 7 operatori per ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese; ulteriori 24 operatori sono stati diffidati dall'adottare comportamenti inadempienti, pena la revoca dell'ammissione, o la sospensione del catalogo Mepa.

Pur tenendo conto delle suesposte argomentazioni, di ordine tecnico e giuridico, la Corte ritiene che da quanto sopra emerga sia la necessità di un miglioramento nell'utilizzo del sistema da parte dei responsabili degli acquisti pubblici, sia l'opportunità di una semplificazione e implementazione delle procedure di accesso che circoscrivano la possibilità di un uso illecito della piattaforma e cerchino di sfruttare al meglio le potenzialità di risparmio.

6.1.8 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Società per la propria attività operativa sono regolati dalle disposizioni generali in materia di

[52] La documentazione di gara, intesa come il complesso degli atti - bando, disciplinare, capitolato, ecc. - che la stazione appaltante predispone in occasione di una procedura d'appalto, rappresenta la c.d. *lex specialis* di gara, ovvero la specifica disciplina che regola quella particolare procedura e che vincola al suo rispetto i partecipanti alla stessa e - contestualmente - la stazione appaltante.

contratti pubblici, contenute per l'anno di riferimento del presente controllo nel d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, fino a giugno e, a partire dal 1° luglio 2023, nel d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ("Codice dei contratti pubblici"). Consip ha fatto pervenire in risposta alla nota istruttoria una tabella riepilogativa dei contratti perfezionati nell'esercizio 2023, distinti per tipologia di procedura di affidamento, con l'importo degli stessi.

Tabella 9 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dall'articolo 1, comma 2, lettere a e b, del d.l. n. 76 del 2020 e successive modifiche)	2023					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2023)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	6			6	15.532.291	1.194.642,60
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	4		1	3	2.821.668	122.367,16
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) come modificato art. 1, comma 2, lettera a) del d.l. n. 76 del 2020 e ss.mm.ii.	43		35	8	333.329,20	200.234,09
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	17		16	1	588.751,07	261.170,30
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b, c, c-*bis* e d)	5		5		578.441	207.142,72
Procedure negoziate previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	28	27		1	26.280.943,27	339.206,74
Totale complessivo	**103**	**27**	**57**	**19**	**46.135.423,54**	**2.324.763,65**

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36 del 2023)	2023					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2023)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)						
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (artt. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue						
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	43		33	10	646.976,34	47.836,74
Forniture e servizi-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie Ue*						
Totale complessivo	**43**		**33**	**10**	**646.976,34**	**47.836,74**

* Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

L'attività negoziale del 2023 presenta un totale di 146 contratti ed una spesa complessiva di euro 2.372.601 a fronte di un importo di aggiudicazione, esclusi gli oneri di legge, pari a euro 46.782.400. Riguardo l'applicazione del d.lgs. n. 50 del 2016, la tabella che precede evidenzia, in termini di importo di aggiudicazione il ricorso principalmente ad affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c) per euro 26.280.943 (28 contratti), seguito dalle procedure aperte (art. 60) per euro 15.532.291 (6 contratti), dalle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando (art. 63) per euro 2.821.668 (4 contratti). Di minore consistenza gli affidamenti diretti previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a) per euro 588.751 (17 contratti), le procedure negoziate previa consultazione di più operatori economici per euro 578.441 (5 contratti) e, infine, gli affidamenti diretti (art. 36, c. 2, lett. a, come modificato art. 1, comma 2, lett. a. del d.l. n. 76 del 2020) per

euro 333.329 (43 contratti).

Per quanto riguarda il d.lgs. n. 36 del 2023 l'unica procedura utilizzata è costituita da forniture e servizi in affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) minori di euro 140.000 (nuova soglia fissata dal d.lgs. n. 36 del 2023) pari a euro 646.976 (43 contratti).

7. CONTENZIOSO

7.1 Linee generali

Il fenomeno del contenzioso legato alle procedure di Consip ha un impatto significativo sull'efficacia e l'efficienza del modello di intervento. L'emersione di presunte condotte antigiuridiche - di alcune delle quali, scelte per il loro particolare rilievo, si riferisce sinteticamente nel prosieguo - rallenta i lavori di gara, causando ritardi e maggiori costi, oltre a una minore conformità alle normative vigenti e servizi meno efficienti per i cittadini.

In merito alla gestione del contenzioso, la Società ribadisce che tutti gli incarichi di difesa in materia civile, penale e amministrativa relativi ad attività svolte nell'ambito del Programma di razionalizzazione, nonché ad attività svolte per conto delle amministrazioni che si avvalgono del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi degli articoli 1 e 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, in cui Consip sia parte attrice o convenuta, sono stati affidati all'Avvocatura dello Stato[53]. La Società è attualmente rappresentata e difesa in giudizio da avvocati del libero foro solo nelle controversie afferenti iniziative nell'ambito dei disciplinari Sogei.

La relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2023 indica che la media dei ricorsi ricevuti tra il 2012 e il 2023 è stata di circa 131 all'anno con il maggior numero di contenziosi concentrati principalmente in tre settori merceologici (servizi agli immobili e al territorio, servizi di pulizia e *facility management*, beni e servizi in ambito *information technology* e telecomunicazioni).

In particolare, nel 2023 la Società si è costituita in 152 ricorsi (a fronte di 114 nel 2022).

Il costo complessivo sostenuto per il contenzioso nel 2023 è stato di circa euro 348 mila (a fronte di euro 210 mila nel 2022). A giudizio della Società, l'aumento del contenzioso è attribuibile a fattori sia endogeni, come l'incremento delle iniziative pubblicate e l'espansione in mercati nuovi e più complessi, sia esogeni, quali la contrazione dell'economia italiana, l'assenza di misure per la deflazione del contenzioso e il contesto normativo.

Nel corso dell'anno in esame si sono chiuse 157 controversie, di cui il 76 per cento a favore di Consip. Al 31 dicembre 2023 risultano ancora 155 contenziosi pendenti (di cui 101 relativi a ricorsi notificati nel 2022-2023). Di questi, il 91 per cento concerne operatori economici che

[53] Il 9 aprile 2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Consip e Avvocatura dello Stato, oggetto di apposito accordo integrativo del 6 ottobre 2021.

ambiscono a conseguire direttamente una modifica/riedizione della *lex specialis* di gara, ovvero l'annullamento del provvedimento di esclusione e/o di aggiudicazione, ai fini della propria riammissione in gara e/o ai fini dell'aggiudicazione della gara in proprio favore, mentre il restante 9 per cento si riferisce a giudizi effettivi con esplicita richiesta risarcitoria.

Al riguardo, in via generale, la Società sottolinea come il rischio di condanne al risarcimento di danni di ingente valore è notevolmente aumentato nell'attuale contesto normativo. Il fenomeno è dovuto alla stabilizzazione dell'obbligo di stipula anche in pendenza di contenzioso, come previsto dall'art. 18, comma 2, del d.lgs. n. 36 del 2023, introdotto temporaneamente già dal 2020 con l'art. 4 del d.l. n. 76 del 2020 (c.d. d.l. "Semplificazioni"). In questo contesto, l'azione risarcitoria è promossa dall'operatore economico che, pur avendo vinto in giudizio, non è riuscito a ottenere pieno ristoro del danno subito mediante il subentro nel contratto in corso di esecuzione.

Secondo quanto indicato dalla Società, in istruttoria, con riferimento ai provvedimenti giurisdizionali emessi nel corso dell'anno 2023, le spese di soccombenza sono state pari a euro 44.881 (comprensive di spese generali, Cpa e rimborso dei contributi unificati), mentre per i provvedimenti con esito favorevole per la Società, il giudice ha liquidato complessivamente euro 295.685 a titolo di spese di giudizio (oltre Iva e accessori di legge), di cui euro 280.930 di spettanza dell'Avvocatura dello Stato ed euro 14.755 di Consip.

Da segnalare, infine, che nel 2022 un *ex* Direttore di Consip ha presentato appello contro la sentenza n. 940/2021 della Corte dei conti, che lo condannava a risarcire la Società con euro 220.000 per danno di immagine e disservizio, a seguito di una condanna penale nel 2017. La sentenza n. 34/2025 ha rigettato l'appello, confermando integralmente la decisione precedente.

7.2 Problematiche connesse ad alcune gare

7.2.1. Gara per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, nonché negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle istituzioni universitarie pubbliche e agli enti e istituti di ricerca FM4 (ID 1299)

La gara FM4 è stata interessata da numerosi contenziosi giudiziari, sia amministrativi che penali e civili, a causa di un'intesa anticoncorrenziale accertata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm). Le indagini penali hanno portato all'esclusione di

un'impresa per corruzione e mendacio il 16 giugno 2017, generando un contenzioso complesso. Questo si è concluso in via definitiva in sede amministrativa, ma è ancora pendente in sede penale e civile.

Il processo penale, in cui Consip si era costituita parte civile, si è concluso in primo grado con la sentenza n. 13257/2022, emessa il 4 novembre 2022 dal Tribunale penale di Roma. La sentenza emessa in primo grado è stata impugnata dalla parte soccombente innanzi alla Corte d'appello di Roma, dove il giudizio risulta tuttora in corso. Restano, inoltre pendenti due processi penali a stralcio che sono stati riuniti in vista delle prossime udienze.

Nelle more dello svolgimento del processo penale, è stata definita l'azione civile, innanzi al Tribunale ordinario di Roma intrapresa dalla citata impresa nei confronti di Consip e di due suoi precedenti amministratori delegati, con sentenza n. 11809/2023, pubblicata il 28 luglio 2023. Tale sentenza ha respinto le domande, dichiarando il difetto di giurisdizione del giudice civile in favore del giudice amministrativo, già pronunciatosi sui medesimi temi, condannando la società ricorrente, oltre che al pagamento delle spese processuali, anche a una somma a favore di Consip e dei suddetti amministratori. La sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte d'appello di Roma, ove risulta fissata udienza per la discussione al 13 settembre 2027.

La gara FM4 è stata interessata da un ulteriore procedimento (I-808) avviato Agcm[54] a conclusione del quale l'Autorità ha accertato la sussistenza nella gara di un'intesa anticoncorrenziale, volta alla ripartizione dei lotti posti a gara, neutralizzando il confronto competitivo per l'aggiudicazione delle commesse[55]. Consip, ritenuto che l'illecito costituisse grave errore professionale, ai sensi dell'art. 38, c. 1, lett. f) del d.lgs. n. 163 del 2006, ha escluso gli operatori coinvolti ed ha escusso le garanzie provvisorie. Tali provvedimenti sono stati impugnati dai diversi operatori innanzi al Tar - che ne ha accolti alcuni e rigettati altri - e al Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha confermato la legittimità del provvedimento sanzionatorio adottato e ha integralmente respinto gli appelli proposti da alcuni dei ricorrenti avverso le sentenze del Tar, confermando la correttezza della statuizione non solo in ordine all'annullamento dell'esclusione a suo tempo disposta da Consip, ma anche con riferimento all'inefficacia dei contratti. A seguito delle sentenze, Consip ha richiesto un parere all'Avvocatura dello Stato e ha continuato a garantire l'esecuzione della convenzione con un

[54] Provvedimento Agcm del 21 marzo 2017.
[55] Provvedimento adottato dall'Agcm il 17 aprile 2019 con la definizione anche di sanzioni per gli operatori coinvolti.

operatore, senza sospenderla, salvo future pronunce del giudice ordinario. È ancora pendente presso il Tribunale civile di Roma il giudizio dell'operatore per dichiarare l'inefficacia dei contratti attuativi stipulati dalle p.a. aderenti.

7.2.2 Convenzioni pulizie scuole (ID 1201)

Come riportato nel precedente referto, con il provvedimento n. 25802 del 22 dicembre 2015, l'Agcm ha concluso il procedimento I785 accertando un'intesa restrittiva della concorrenza nella gara "pulizie scuole" e sanzionando gli operatori economici coinvolti. Questi ultimi hanno impugnato il provvedimento, ma il Tar, il Consiglio di Stato e la Corte di cassazione ne hanno confermato la legittimità.

Nelle more della definizione dei predetti giudizi, Consip ha risolto le relative convenzioni, con provvedimenti impugnati innanzi al Tribunale civile di Roma. Il giudice ha rigettato le domande, confermando la legittimità della risoluzione: le sentenze sono state impugnate innanzi alla Corte d'appello di Roma.

Inoltre, il 30 novembre 2017, Consip ha risolto la convenzione stipulata il 9 dicembre 2013 con una società per gravi e reiterati inadempimenti nei servizi di pulizia e mantenimento del decoro degli immobili scolastici e dei centri di formazione della pubblica amministrazione. La società ha impugnato la risoluzione davanti al Tribunale civile di Roma, che nel 2021 ha confermato la legittimità del provvedimento e rigettato la domanda risarcitoria. La sentenza è stata appellata e la Corte d'appello civile di Roma, il 29 luglio 2024, ha confermato la piena legittimità della risoluzione e respinto la richiesta di risarcimento.

7.2.3 Convenzione Igrue per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'Unione europea (ADA) (ID 1592)

Il contenzioso consegue alla risoluzione della convenzione in oggetto stipulata da Consip, nell'interesse dell'Igrue (Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), per l'esecuzione dei "servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'Unione europea" (c.d. gara ADA).

In particolare, la controversia ha per oggetto il provvedimento posto in essere da Consip - in corso di esecuzione - a valle dell'emissione del provvedimento Agcm che ha sanzionato un operatore economico (invero le 4 principali imprese del settore) per l'intesa restrittiva della concorrenza da esse posta in essere proprio nell'ambito della gara ADA. Il giudizio si è concluso positivamente per Consip con sentenza n. 7957/2022. Avverso tale sentenza l'operatore ha proposto appello, attualmente pendente presso la Corte territoriale con udienza di precisazione delle conclusioni differita al 1° giugno 2026.

7.2.4 Gara per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni EE12 (ID 1489)

Nel periodo di esecuzione della convenzione si era verificato un crollo del prezzo del petrolio, per effetto del quale - in applicazione della specifica formula di revisione del prezzo prevista nel disciplinare di gara, agganciata al prezzo del petrolio *brent*[56] - la fornitura di energia elettrica risultava essere per l'operatore economico fortemente in perdita. Questi, dunque, aveva chiesto a Consip un aggiornamento della formula revisionale del prezzo per la fornitura alle pubbliche amministrazioni dell'energia elettrica, ma tale istanza, in ragione di puntuali previsioni di gara, non era stata accolta. Ne è seguito un lungo contenzioso, sia in sede amministrativa che civile, in cui Consip è risultata sempre vittoriosa. La vicenda è poi culminata con l'introduzione, in via legislativa, di apposita disposizione normativa (art. 1, c. 511, della l. n. 208 del 2015), volta a disciplinare (anche) il caso di specie e, dunque, con un accordo tra le parti volto a modificare le condizioni economiche di esecuzione della convenzione EE12.

A valle della vicenda sopra descritta, e nonostante gli accordi presi (rinuncia da parte dell'operatore economico ad azioni risarcitorie nei confronti di Consip e delle amministrazioni), è stato comunque notificato a Consip, in data 25 giugno 2019, un atto di citazione volto ad ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti dall'operatore economico in relazione al periodo in cui, prima della definizione dell'accordo di cui alla succitata legge, si è trovato a dover eseguire la convenzione EE12 alle originarie condizioni economiche offerte in gara. La domanda risarcitoria, quantificata ancora in via provvisoria, ammonta a "una

[56] Il termine *brent* caratterizza oggi il petrolio di riferimento europeo, un prodotto molto leggero, risultato dell'unione della produzione di 19 campi petroliferi situati nel Mare del Nord.

complessiva somma non inferiore ad euro 71.357.542,60, oltre danno di immagine commerciale". Il giudizio è ancora in corso.

7.2.5 Convenzioni per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei di qualsiasi valore nominale e dei servizi connessi in favore delle amministrazioni pubbliche (ed. 7) BP7 (ID 1488)

Una società, in qualità di esercizio commerciale convenzionato con l'aggiudicataria delle convenzioni Buoni pasto 7 (BP7) lotti 1 e 3, ha convenuto in giudizio Consip e l'Agenzia delle entrate, nelle rispettive qualità di soggetto aggiudicatore della gara BP7 nonché sottoscrittore della relativa convenzione, e di soggetto pubblico aderente alla medesima convenzione, assumendo che le parti convenute fossero tenute al soddisfacimento della pretesa creditrice attorea costituita dal mancato pagamento da parte della medesima aggiudicataria del corrispettivo della spendita dei buoni pasto presso il proprio esercizio.

Consip si è costituita ritualmente in giudizio, eccependo l'infondatezza della già menzionata domanda e invocandone l'integrale rigetto, sul presupposto della carenza di titolo contrattuale ed extracontrattuale a sostegno della pretesa creditoria azionata. Consip aveva peraltro provveduto, in data 13 luglio 2018, a risolvere le menzionate convenzioni per grave inadempimento dell'aggiudicataria. La causa è stata discussa e si è in attesa della decisione.

Un'altra società facente parte della rete convenzionata, con atto di citazione ha convenuto dinanzi al Tribunale civile di Roma sia Consip che una società di revisione per sentirle condannare in solido fra loro, o ciascuna per le rispettive competenze, al risarcimento del danno in favore dell'attrice, quantificato in euro 613.235,98, ovvero nella diversa somma ritenuta di giustizia, da maggiorare di interessi e rivalutazione. Il giudizio di primo grado si è concluso favorevolmente per Consip e la parte attrice ha proposto appello.

Infine, Consip ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale civile di Latina, con il quale era stato chiamata in solido con la citata aggiudicataria delle convenzioni Buoni pasto 7 (BP7) al pagamento della somma di euro 364.052,01 in favore di una società della rete convenzionata. Il Tribunale di Latina ha accolto l'opposizione proposta da Consip e la società della rete convenzionata ha proposto appello.

7.2.6 Convenzione per l'affidamento dei servizi relativi alla Gestione Integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni (SIC 3) (ID 1250)

Nel marzo 2023 un operatore, in qualità di fornitore delle convenzioni SIC 3, lotti 1, 4 e 6, ha notificato a Consip un atto di citazione volto ad ottenere il risarcimento dei danni subiti e subendi in ragione della risoluzione per grave inadempimento disposta da Consip a maggio 2020. In particolare, ha chiesto, previo accertamento dell'inefficacia della risoluzione, la condanna di Consip al pagamento delle seguenti somme: euro 279.918 per le garanzie escusse; euro 148.971.000 a titolo di perdita di avviamento aziendale; euro 250.000 a titolo di mancato guadagno che lo stesso avrebbe ottenuto se i contratti attuativi ancora in essere non fossero stati risolti a causa della risoluzione, oltre al danno all'immagine da quantificarsi in via equitativa. Il giudizio è attualmente in fase istruttoria: il giudice ha disposto una consulenza tecnico d'ufficio.

7.2.7 Giudizi su funzionamento della piattaforma *e-procurement*

Nel marzo 2024 una società ha notificato a Consip un atto di citazione innanzi al Tribunale civile di Roma onde ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito in conseguenza delle modifiche strutturali apportate alla piattaforma, che avrebbero comportato la cancellazione dei cataloghi di prodotti presenti sulla vecchia piattaforma, l'impossibilità di ottenere la tempestiva abilitazione a nuove categorie del Mepa e la conseguente perdita di numerosi ordinativi di fornitura. La ricorrente ha, quindi, chiesto la corresponsione di euro 197.438 a titolo complessivo di risarcimento di tutti i danni patrimoniali subiti, oltre al ristoro dei danni non patrimoniali da quantificarsi in via equitativa, il tutto con maggiorazione per interessi e rivalutazione monetaria. Il giudice ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni, con termini a ritroso per le memorie.

8. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per lo svolgimento dell'attività istituzionale di Consip derivano in via principale dallo svolgimento delle attività regolamentate da convenzioni e disciplinari con le p.a. committenti. Tra queste assumono particolare rilievo sia la convenzione con il Mef-Dag (Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi) per la realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione (rinnovata il 18 gennaio 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2023 e durata di 3 anni, il cui schema si pone in continuità con l'edizione precedente conclusa il 31 dicembre 2022) sia il disciplinare PNRR, relativo all'implementazione delle attività afferenti alla realizzazione della riforma "*Recovery procurement platform*" per il periodo 2022-2026, sottoscritto con lo stesso Dipartimento in data 10 marzo 2022.

A tali risorse si aggiungono quelle corrisposte a Consip dalla Sogei (in forza del disciplinare bilaterale rinnovato per il periodo 1° gennaio 2023-31 dicembre 2026), per le attività di acquisizione di beni e servizi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, e le risorse derivanti dalle altre ricordate convenzioni in base alle quali Consip svolge, per conto di pubbliche amministrazioni, attività di centrale di committenza.

Di seguito, vengono riportate le risorse dell'ultimo biennio (inserite nel valore della produzione del conto economico e corrispondenti ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, vds. par. 9.4) distinte per tipologia (gestione propria e gestione a rimborso) e per ambito di attività svolta.

Tabella 10 - Risorse ultimo biennio

	2022	2023	Var. %
CORRISPETTIVI			
Procurement per tutta la pubblica amministrazione	41.629.898	44.262.441	6,3
Procurement specialistico	10.684.134	11.277.265	5,6
Supporto competenze	3.504.937	4.065.162	16
Totale	**55.818.969**	**59.604.868**	**6,8**
RIMBORSO COSTI P.A.			
Acquisto beni	2.148.567	1.270.857	-40,9
Acquisto servizi	14.411.811	16.287.840	13
Acquisto godimento beni di terzi	312.288	81.450	-73,9
Totale	**16.872.666**	**17.640.147**	**4,5**
Totale generale	**72.691.635**	**77.245.015**	**6,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Le complessive risorse acquisite nel 2023, pari a euro 77.245.015 (con un incremento rispetto al 2022 di circa 4,5 mln; +6,3 per cento), che accolgono i corrispettivi e i rimborsi dei costi sostenuti per conto delle amministrazioni committenti, così come disciplinato nelle convenzioni e nei disciplinari, sono così articolate:

- euro 59.604.868 (+6,8 per cento) per compensi per l'attività svolta da Consip;
- euro 17.640.147 (+4,5 per cento) per rimborso costi dalla pubblica amministrazione[57] per l'acquisto di beni e servizi effettuati in nome proprio da Consip ma per conto della p.a. obbligata alla restituzione degli impegni finanziari assunti dalla stessa Società nei confronti dei fornitori, nella misura risultante dalle fatture ricevute senza alcuna provvigione aggiuntiva.

[57] Questo tipo di attività e i relativi rimborsi non costituiscono componenti rilevanti ai fini delle imposte sui redditi secondo quanto evidenziato anche dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione ministeriale n. 377/E del 2 dicembre 2002. I rimborsi dei costi dalla p.a. trovano, come rappresentato in nota integrativa, esatta corrispondenza nei costi della produzione, riclassificati per natura e suddivisi per gli ambiti di attività svolta.

9. IL BILANCIO D'ESERCIZIO. ASPETTI GENERALI

Il progetto di bilancio di Consip relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 - redatto in conformità alla normativa civilistica, avvalendosi dell'interpretazione dei principi contabili nazionali, revisionati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) - è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2024. Il documento è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ai quali si aggiungono le relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio sindacale e della società di revisione nonché l'attestazione del 27 marzo 2024, a firma congiunta, dell'Amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella quale si conferma che il bilancio in questione è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le stesse disposizioni civilistiche riflettono le modifiche apportate, a valere dall'esercizio 2016, dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, emesso in attuazione della direttiva 2013/34/UE, con effetti prevalentemente sugli schemi di bilancio e sui criteri di valutazione applicabili. In base a quanto stabilito, inoltre, dal decreto Mef del 27 marzo 2013, attuativo del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, la Società ha provveduto ad allegare al bilancio al 31 dicembre 2023 sia il conto consuntivo in termini di cassa (redatto sulla base delle regole tassonomiche specificate nell'allegato 3 dello stesso d.m., con applicazione della ripartizione delle voci di spesa per missioni e programmi, nota illustrativa e prospetto relativo alle finalità di spesa complessiva) sia, in termini sintetici, il Piano degli indicatori - Rapporto sui risultati attesi. Gli schemi contabili presentano un raffronto omogeneo con la situazione al 31 dicembre 2022 e, nell'ottica di una più chiara rappresentazione della situazione economico-patrimoniale, alcune voci sono state diversamente classificate rispetto ai bilanci predisposti per i precedenti esercizi. La Società ha sintetizzato in nota integrativa i principi e i criteri di valutazione delle varie voci di bilancio utilizzati e, inoltre, per meglio evidenziare l'andamento gestionale e facilitarne lettura e interpretazione, ha provveduto, come si vedrà più avanti, a riclassificare i tradizionali schemi di bilancio.

Sul progetto di bilancio in questione si è pronunciato, in data 4 aprile 2024 il Collegio sindacale[58], previo positivo riscontro della società di revisione del 3 aprile 2024, che ha giudicato la relazione sulla gestione coerente con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 essendo redatta in conformità alle norme di legge. Il Collegio ha, inoltre, preso atto della relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2023 prevista dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (art. 6, c. 4), approvata dal Cda in data 27 marzo 2024, degli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi di funzionamento (art. 19, c. 5) e dell'approvazione da parte del Cda della relazione sulla retribuzione degli amministratori con deleghe, redatta ai sensi dell'art. 23-*bis*, c. 3, del d.l. n. 201 del 2011 e dell'art. 4 del decreto Mef del 24 dicembre 2013, n. 166, nella quale si conferma che il trattamento economico dell'Amministratore delegato è conforme alla legge ed ai regolamenti.

L'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'approvazione del bilancio in data 15 maggio 2024[59], dopo la prima convocazione del 29 aprile e l'aggiornamento della seconda convocazione del 9 maggio, in ritardo rispetto a quanto previsto dal codice civile.

La gestione 2023 si è incentrata prevalentemente sulle iniziative funzionali ai progetti PNRR delle amministrazioni pubbliche, oltre che sul ruolo di centrale di committenza nazionale per la pubblica amministrazione.

---

[58] Il Collegio sindacale, sulla base dell'attestazione a firma congiunta dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha confermato: l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo; la corrispondenza del bilancio ai principi contabili applicabili e alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità del bilancio a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e che la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi cui essa è esposta. Preso atto del rischio patrimoniale al quale la Società risulterebbe esposta nel caso di contenzioso da cui derivino condanne al risarcimento del danno, il Collegio sindacale ha, in particolare, raccomandato alla stessa di verificare, anche con l'azionista e con il Dag-Mef, la percorribilità di azioni volte alla risoluzione di tale problematica sia a livello normativo/societario, sia a livello contrattuale nell'ambito dei disciplinari/convenzioni sottoscritte con le amministrazioni committenti. Alla luce delle informazioni desunte, ha raccomandato inoltre di proseguire ed accelerare il processo di informatizzazione in corso, relativo alle procedure interne. Il Collegio non ha, quindi, rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 non avendo obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Cda per la destinazione del risultato dell'esercizio.

[59] Alla luce delle considerazioni espresse dal Collegio sindacale in merito al rischio patrimoniale al quale la Società risulterebbe esposta nel caso di contenzioso da cui derivino condanne al risarcimento del danno, l'azionista raccomanda alla Società di verificare, come auspicato dallo stesso Collegio, la percorribilità di azioni volte alla risoluzione di tale problematica nell'ambito dei disciplinari sottoscritti con le Amministrazioni committenti.

9.1 Risultati di sintesi economico-patrimoniali

La seguente tabella sintetizza, in rapporto con il precedente esercizio, i principali risultati della gestione economico-patrimoniale del bilancio d'esercizio 2023.

Tabella 11 - Risultati di sintesi economico-patrimoniali

(dati in milioni)

	2022	2023	Var. %
Valore della produzione	84,51	90,39	7
Costi della produzione	74,03	76,53	3,4
Utile d'esercizio	7,33	11,01	50,3
Patrimonio netto	48,35	56,95	17,8
Crediti	93,94	113,28	20,6
Debiti	73,76	96,93	31,4
Disponibilità liquide	53,03	69	30,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

A partire dal 2015, Consip Spa, essendo stata inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni (*ex* art. 1, commi 2 e 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196), è soggetta alla normativa riguardante il contenimento della spesa pubblica, i cui dettagli e riferimenti sono riportati sia dal Collegio sindacale nella propria relazione allegata al bilancio sia nella relazione sulla gestione. La Società, di conseguenza, ha determinato i risparmi conseguiti dall'applicazione delle stesse norme ed ha provveduto al versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per un importo complessivo di 2,41 mln, in sede di distribuzione del dividendo, nei termini previsti dall'art. 1, c. 506, della l. n. 208 del 2015; pertanto, lo stesso utile di esercizio viene determinato al lordo di tali importi, che in precedenza venivano iscritti fra gli oneri diversi di gestione.

Nel 2023, inoltre, la Società ha rispettato il *target* "costi operativi/valore della produzione", secondo il provvedimento del Dipartimento del tesoro del 20 aprile 2023 che, in qualità di socio, ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 19, c. 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), indicando per il triennio 2023-2025 gli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi di funzionamento, intendendo come tali i costi operativi, in quanto spese ricorrenti di carattere ordinario ed escludendo tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali[60]. Il Collegio

[60] A fronte di un valore obiettivo ≤ 81,34 per cento (determinato, a partire dall'esercizio 2023, sui valori medi dei bilanci 2020-2022 pari all'82,47 per cento) Consip nel 2023 ha conseguito un risultato del 70,71 per cento.

sindacale ha preso atto delle modalità di calcolo applicate verificando che il parametro di efficientamento, come indicato nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio, sia stato ampiamente rispettato.

I valori economici evidenziano una crescita rispetto al 2022: il valore della produzione si attesta a 90,39 mln (+7 per cento), mentre i costi della produzione, pari a 76,53 mln riflettono una crescita produttiva (+3,4 per cento); l'utile di esercizio aumenta ad 11,01 mln (+50,3 per cento). In particolare, l'indice di efficienza produttiva (rapporto tra costi e valore della produzione), che passa dall'87,6 per cento all'84,7 per cento, evidenzia la maggiore attenzione verso il contenimento della spesa pubblica.

In termini patrimoniali si registra, invece, un miglioramento della disponibilità monetaria (da 53,03 mln del precedente esercizio a 69 mln), determinato principalmente dall'incasso di crediti pregressi nei confronti della controllante. La maggiore consistenza del patrimonio netto (da 48,35 mln nel 2022 a 56,95 mln a fine 2023) riflette, invece, la destinazione a riserva (per 8,60 mln, al netto del citato versamento di 2,41 mln ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato) deliberata dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023.

In tema di tempestività dei pagamenti, la Società evidenzia un valore di -0,45 giorni[61].

9.2 Stato patrimoniale

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2023 posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

[61] Il valore dell'indice rappresenta, se positivo, la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza dei pagamenti, se negativo, la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza dei pagamenti.

Tabella 12 - Stato patrimoniale - attività

Attività	2022	Inc. %	2023	Inc. %	Var. %
A) Azionisti c/sottoscrizioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B) Immobilizzazioni					
I – Immateriali					
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.022.023	2,6	3.997.920	2,1	-0,6
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	31.653	0	137.213	0,1	333,5
7 – Altre	529.402	0,4	402.282	0,2	-24
TOTALE	**4.583.078**	**3**	**4.537.415**	**2,4**	**-1**
II – Materiali					
2 - Impianti e macchinari	8.733	0	65.659	0	651,8
3 - Attrezzature industriali e commerciali	60.448	0	41.077	0	-32
4 - Altri beni	342.581	0,3	374.248	0,2	9,2
TOTALE	**411.762**	**0,3**	**480.984**	**0,2**	**16,8**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**4.994.840**	**3,3**	**5.018.399**	**2,6**	**0,5**
C) Attivo circolante					
I – Rimanenze					
3 - Lavori in corso su ordinazione	**1.108.938**	**0,7**	**1.195.404**	**0,6**	**7,8**
II – Crediti					
1 - Verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	36.731.756	23,9	55.278.755	29,1	50,5
4 - Verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	41.608.004	27	37.552.567	19,8	-9,7
5 - Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	1.629.118	1,1	1.866.505	1	14,6
5-*bis* - Crediti tributari	66.902	0	360	0	-99,5
5-*ter* - Imposte anticipate	7.491.762	4,9	8.667.913	4,6	15,7
5-quater - Verso altri					
a) esigibili entro l'esercizio successivo	6.407.482	4,1	9.910.216	5,2	54,7
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	1.549	0	0	0	-100
TOTALE	**93.936.573**	**61**	**113.276.316**	**59,7**	**20,6**
IV – Disponibilità liquide					
1 - Depositi bancari e postali	53.033.091	34,5	69.002.376	36,4	30,1
3 - Denaro e valori in cassa	60	0	140	0	133,3
TOTALE	**53.033.151**	**34,5**	**69.002.516**	**36,4**	**30,1**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**148.078.662**	**96,2**	**183.474.236**	**96,7**	**23,9**
D) Ratei e risconti	**819.737**	**0,5**	**1.171.255**	**0,7**	**42,9**
TOTALE ATTIVO	**153.893.239**	**100**	**189.663.890**	**100**	**23,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tabella 13 - Stato patrimoniale - passività

Passività	2022	Inc. %	2023	Inc. %	Var. %
A) Patrimonio netto					
I - Capitale	5.200.000	3,4	5.200.000	2,7	0
IV - Riserva legale	1.040.000	0,7	1.040.000	0,5	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate:					
- Riserva in sospensione d.lgs. n. 124 del 1993	*17.117*	*0*	*17.117*	*0*	*0*
- Riserve da fusione Sicot	*3.702.845*	*2,4*	*3.702.845*	*2*	*0*
- Differenza da arrotondamento all'unità di euro	*-1*	*0*	*-1*	*0*	*0*
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	31.066.198	20,2	35.978.527	19	15,8
IX – Utile (perdita) d'esercizio	7.327.188	4,7	11.012.768	5,8	50,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**48.353.347**	**31,4**	**56.951.256**	**30**	**17,8**
B) Fondi per rischi e oneri					
4 - altri	29.036.082	18,9	33.210.908	17,5	14,4
TOTALE	**29.036.082**	**18,9**	**33.210.908**	**17,5**	**14,4**
C) Trattamento di fine rapporto	**2.742.618**	**1,8**	**2.570.682**	**1,4**	**-6,3**
D) Debiti					
4 - Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	0	0	1.065	0	100
6 - Acconti					
a) esigibili entro l'esercizio successivo	289.143	0,2	575.267	0,3	99
7 - Debiti verso fornitori					
a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.860.940	8,4	17.410.315	9,2	35,4
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	43.341	0	107.513	0,1	148,1
11 - Debiti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	32.556.103	21,2	54.171.532	28,6	66,4
11-*bis* - Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.006.930	0,7	1.056.345	0,6	4,9
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	791	0	100
12 - Debiti tributari	1.865.138	1,2	2.872.989	1,5	54
13 - Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.370.954	1,5	2.496.652	1,3	5,3
14 - Altri debiti	22.767.324	14,7	18.238.575	9,5	-19,9
TOTALE	**73.759.873**	**47,8**	**96.931.044**	**51,1**	**31,4**
E) Ratei e risconti	**1.319**	**0**	**0**	**0**	**-100**
TOTALE PASSIVO	**153.893.239**	**100**	**189.663.890**	**100**	**23,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

L'attivo patrimoniale (euro 189.663.890), a confronto con il dato 2022 (euro 153.893.239), espone un incremento del 23,2 per cento. La principale componente (il 96,7 per cento del totale) è rappresentata dall'attivo circolante, pari a euro 183.474.236 nel 2023, a fronte di euro 148.078.662 dell'anno precedente, principalmente per effetto dei più consistenti crediti verso clienti-fornitori aggiudicatari (passati da 36,73 mln a 55,28 mln), derivanti dalla maturazione di maggiori commissioni *ex* d.m. 23 novembre 2012 sulla Convenzione Acquisti; tali crediti (rientranti nei crediti commerciali insieme a quelli nei confronti delle controllanti e imprese

sottoposte al controllo delle controllanti) costituiscono, dopo le disponibilità liquide, la voce di maggiore incidenza (29,1 per cento) sul totale dell'attivo. Andamento opposto presentano, invece, i crediti verso controllanti (diminuiti da 41,61 mln a 37,55 mln) riguardanti i servizi da regolarizzare e i contributi da incassare da parte del Mef-Dag legati alle attività svolte nell'ambito della Convenzione Acquisti. Di minore consistenza i crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, cresciuti da 1,63 mln a 1,87 mln principalmente per l'incremento dei crediti nei confronti di Sogei.

Aumentano, altresì, sia le imposte anticipate (da 7,49 mln nel 2022 a 8,67 mln a fine 2023) sia i complessivi crediti verso altri riguardanti, oltre le posizioni verso i dipendenti, soprattutto le azioni di escussioni di cauzioni provvisorie e definitive.

Le disponibilità liquide aumentano del 30,1 per cento (pari a +15,92 mln) per effetto principalmente dei flussi finanziari da attività operativa (vds. par. 9.5)[62].

Di contro il totale del passivo espone:

- un patrimonio netto (che include il capitale sociale, composto da 5.200.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro detenute interamente dal Mef, nonché il valore sia della riserva legale di euro 1.040.000 sia delle altre riserve[63], tra le quali rileva quella dalla fusione Sicot per euro 3.702.845) pari a euro 56.951.256, in aumento del 17,8 per cento nei confronti dell'esercizio precedente (euro 48.353.347). La variazione è prodotta dall'aumento di euro 4.912.329 della voce utili (perdite) portati a nuovo, per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 deliberato dall'Assemblea il 16 giugno 2023 in sede di approvazione del bilancio, e dall'aumento di euro 3.685.580 del risultato di esercizio 2023 rispetto al precedente esercizio;
- una massa debitoria pari a euro 96.931.044, contro debiti dell'anno precedente per euro 73.759.873, con un incremento del 31,4 per cento ed un'incidenza sul totale passivo del 51,1 per cento. In particolare, i debiti con maggiore peso risultano quelli verso controllanti (54,17 mln; il 28,6 per cento), gli altri debiti (18,24 mln; corrispondente al 9,5 per cento) e quelli verso fornitori a breve termine (17,41 mln; il 9,2 per cento).

---

[62] La nota integrativa al bilancio d'esercizio 2023 segnala che gli interessi maturati sulle giacenze di liquidità al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 1.315.225.

[63] La riserva in sospensione d.lgs. n. 124 del 1993 (euro 17.717) si riferisce all'accantonamento eseguito negli esercizi dal 1998 al 2002, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare.

Tra le componenti del passivo meritano anche menzione i fondi per rischi ed oneri pari a euro 33.210.908 (in aumento del 14,4 per cento rispetto al 2022, per effetto dei maggiori accantonamenti dell'esercizio, al netto di utilizzi e rilasci) ed il trattamento di fine rapporto pari a euro 2.570.682 (-6,3 per cento rispetto al 2022).
Ancorché gli schemi civilistici non dispongano più l'indicazione in calce allo stato patrimoniale dei conti d'ordine si evidenzia, comunque, che Consip mantiene una fideiussione bancaria per euro 1.831.612, rilasciata nell'interesse della Società a garanzia degli adempimenti contrattuali a favore dei proprietari dell'immobile sede della stessa.

9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo

9.3.1 Variazioni dell'attivo

A fine 2023 le immobilizzazioni, come esposto nella tabella seguente, ammontano complessivamente a 5,02 mln e registrano un incremento di appena euro 23 mila (+0,5 per cento), effetto delle variazioni delle voci immateriali e materiali (rispettivamente, -46 mila euro e +69 mila euro).

Tabella 14 - Immobilizzazioni

(dati in migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2023	Var. ass.
Immobilizzazioni immateriali	4.583	4.537	-46
Immobilizzazioni materiali	412	481	69
Totale	**4.995**	**5.018**	**23**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, sono rappresentate nelle tabelle che seguono, dalle quali si evince la lievissima flessione (-1 per cento) delle prime, quale differenza tra gli investimenti e gli ammortamenti effettuati, riguardanti primariamente i costi sostenuti per utilizzo di *software* applicativi, operativi ed altri diritti su licenze e la voce generica "altre", che accoglie sia il valore residuo non ancora ammortizzato degli oneri pluriennali sostenuti per l'aggiudicazione e attivazione degli Accordi quadro in ambito gare del Sistema pubblico di connettività - Spc (a supporto dei

progetti dell'Agenda digitale), sia le capitalizzazioni dei costi sostenuti per le migliorie apportate sulla sede sociale di proprietà di terzi a seguito degli adeguamenti tecnologici e impiantistici effettuati. In crescita le immobilizzazioni in corso e gli acconti relativi agli oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento delle gare "Connettività ed. 3" e "Sicurezza da remoto ed. 2" affidate a Consip ai sensi della l. n. 135 del 2012 e non ancora concluse.

Tabella 15 - Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico	Quote amm.to al 31/12/2022	Importo netto al 31/12/2022	Acquisti 2023	Amm.to 2023	Importo netto al 31/12/2023
Licenze *software*	26.543.268	22.521.245	4.022.023	3.797.229	3.821.332	3.997.920
Immob. in corso (gare Connettività ed. 3 e Sicurezza da remoto ed. 2)	31.653	0	31.653	105.560	0	137.213
Altre (oneri pluriennali e investimenti su beni di terzi)	4.333.148	3.803.746	529.402	42.606	169.726	402.282
Totale	**30.908.069**	**26.324.991**	**4.583.078**	**3.945.395**	**3.991.058**	**4.537.415**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

In controtendenza (+16,7 per cento) le immobilizzazioni materiali, per effetto dei maggiori acquisti di apparecchiature *hardware* e di macchine d'ufficio (euro 241.863) rispetto agli ammortamenti (euro 170.119) e alle dismissioni (euro 2.522).

Tabella 16 - Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Costo storico	al 31/12/2022		Acquisti 2023	Dismissioni / Decrementi 2023			Amm.to 2023	Importo netto al 31/12/2023
		Fondo amm.to	Importo netto (A)	Totale acquisti (B)	Costo storico	F.do amm.to	Totale (C)	(D)	(A+B-C-D)
Impianti e macchinari	661.881	653.148	8.733	71.191	310.263	310.263	0	14.266	65.658
Attrezzature industriali e commerciali	261.744	201296	60.448	0	89.653	89.653	0	19.370	41.078
Altri beni	3.405.660	3.063.079	342.581	170.672	1.404.835	1.402.313	2.522	136.483	374.248
Totale	**4.329.285**	**3.917.523**	**411.762**	**241.863**	**1.804.751**	**1.802.229**	**2.522**	**170.119**	**480.984**

N.b. Le voci di costo storico e di fondo ammortamento al 31 dicembre 2023 sono rilevabili dalle somme delle rispettive colonne, sia iniziali che di variazione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

L'attivo circolante ammonta a complessivi 183,47 mln con un incremento di 35,39 mln rispetto all'esercizio precedente (+23,9 per cento).

In particolare, l'attivo circolante è così articolato:

- rimanenze di lavori in corso su ordinazione che ammontano a 1,19 mln, con una crescita di euro 86 mila (+7,8 per cento)[64]. Non sono inclusi oneri finanziari patrimonializzati;
- crediti pari complessivamente a 113,28 mln, a fronte di 93,94 mln dell'esercizio precedente, con un incremento di 19,34 mln (+20,6 per cento), tutti esigibili entro l'esercizio successivo. Tra le principali componenti, gli aumentati crediti verso clienti, che incidono per il 29,1 per cento sulle attività. Seguono quelli verso controllanti (pari al 19,8 per cento delle attività) costituiti principalmente da crediti nei confronti del Mef per convenzioni relative al programma di razionalizzazione degli acquisti (32,49 mln) e per progetti specifici (5,06 mln, di cui 3,23 mln per il PNRR). Una certa rilevanza rivestono i crediti per imposte anticipate (8,67 mln) relative all'Ires e all'Irap ed i crediti verso altri (9,91 mln), principalmente, come visto in precedenza, per escussione di cauzioni e verso il personale;
- disponibilità liquide che ammontano a 69 mln, con un incremento del 30,1 per cento rispetto all'esercizio 2022. Sono composte quasi esclusivamente da depositi bancari e, in minima parte, postali. Sull'andamento della gestione finanziaria e sulla conseguente determinazione dei saldi di liquidità, si rinvia al paragrafo 9.5.

I ratei e risconti attivi sono pari complessivamente a 1,17 mln, in aumento di euro 352 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono a quote di costi di competenza di esercizi futuri, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2023 (risconti attivi) ed a quote di ricavi di competenza del 2023, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso dell'esercizio successivo (ratei attivi).

9.3.2 Variazioni del passivo

Il patrimonio netto ammonta a 56,95 mln, con un incremento di 8,60 mln (+17,8 per cento) sul precedente esercizio.

Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2022 sono evidenziate nella tabella seguente.

---

[64] Le rimanenze iscritte in bilancio riferite ai lavori in corso su ordinazione, aventi durata superiore a dodici mesi, sono iscritte sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, mentre quelle di durata inferiore ai dodici mesi sono iscritte applicando il criterio della commessa completata sulla base dei costi di produzione sostenuti.
Come indicato in bilancio, la differenza di euro 86 mila accoglie la variazione tra il valore delle commesse ultrannuali rilevato al termine dell'esercizio 2022 (che si sono concluse nel 2023) e il valore di quelle ultrannuali la cui conclusione e maturazione del corrispettivo è prevista oltre il 2023.

Tabella 17 - Movimentazioni del patrimonio netto

(dati in migliaia)

Voci	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
Capitale sociale	5.200	0	0	5.200
Riserva legale	1.040	0	0	1.040
Riserva *ex* d.l. n. 124 del 1993	17	0	0	17
Riserve da fusione Sicot	3.703	0	0	3.703
Riserva disponibile: utili (perdite) a nuovo	31.066	4.912	0	35.978
Risultato d'esercizio	7.327	11.013	7.327	11.013
Totale Patrimonio netto	**48.353**	**15.925**	**7.327**	**56.951**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Il "capitale sociale" è pari a 5,20 mln, interamente sottoscritto e versato dal Mef. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La "riserva legale", costituita ai sensi dell'art. 2430 c.c. tramite l'accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, con l'esercizio 2011 ha raggiunto il limite di importo previsto dal citato art. 2430, pari al 20 per cento del capitale sociale (1,04 mln) ed è quindi interamente costituita[65].

La voce "riserve in sospensione *ex* d.lgs. n. 124 del 1993" ammonta a euro 17.117 e non evidenzia alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all'accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare. Detta riserva, non distribuibile, è disciplinata dall'art. 2117 c.c.

La voce "riserve da fusione Sicot" rappresenta l'incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot Srl avvenuta nel 2014, il cui patrimonio netto di 3,70 mln, composto dal capitale sociale (2,50 mln), dalla riserva legale utili non distribuiti (euro 60 mila) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1,14 mln), è stato unito a quello della Consip.

Le riserve disponibili sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 35,98 mln.

[65] Può essere utilizzata esclusivamente per la copertura delle perdite dopo che sono state utilizzate tutte le altre riserve del patrimonio netto. Nel caso in cui l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del capitale sociale, occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno un ventesimo degli utili che verranno conseguiti.

L'utile d'esercizio nel 2023 cresce rispetto all'anno 2022, passando da euro 7.327.188 a euro 11.012.768, con destinazione di euro 2.414.858 ai versamenti dei risparmi di spesa ai sensi dell'art. 1, c. 594, della l. n. 160 del 2019 al bilancio dello Stato[66] e per euro 8.597.910 a riserva di utili disponibili.

La voce riguardante il fondo per rischi ed oneri, pari a 33,21 mln, in ulteriore incremento rispetto agli esercizi precedenti, si compone principalmente di accantonamenti - al netto delle riprese di valore per utilizzi e rilasci - per rischi connessi a contenzioso su gare (29 mln)[67], seguiti da quelli per la gestione del personale per obiettivi (*management by objectives* - Mbo, per 2,48 mln)[68], per miglioramento/riqualificazione *mix* professionale (1,73 mln)[69], e, in via residuale, per rischi diversi.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a 2,57 mln e mostra un decremento rispetto al 2022 di euro 172 mila, per effetto degli utilizzi per la previdenza integrativa, gli anticipi e le liquidazioni, che superano la quota maturata nell'anno.

I debiti raggiungono il volume di 96,93 mln (a fronte di 73,76 mln nel 2022), con un aumento di 23,17 mln (+31,4 per cento).

---

[66] Il c. 594 dell'art. 1 della l. n. 160 del 2019 ha previsto che le società inserite nel conto consolidato Istat annualmente devono versare ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di contenimento della spesa abrogate, incrementato del 10 per cento, fatta salva la disciplina prevista dall'art. 1, c. 506, della l. n. 208 del 2015.

[67] A copertura dell'eventuale soccombenza in giudizi pendenti per escussioni di cauzioni e per restituzione di rimborsi assicurativi, oltre all'accantonamento delle franchigie assicurative annuali per la copertura del rischio di soccombenza in giudizi pendenti nei quali sussiste la richiesta delle controparti di risarcimento del danno.

[68] Secondo la prassi aziendale rappresentano una passività di esistenza stimata che diventerà certa nell'esercizio successivo.

[69] Finalizzato alla copertura di potenziali spese future ricorrendo, se del caso, anche alle azioni consentite dalla normativa vigente per favorire l'esodo dei lavoratori.

La consistenza e la tipologia dei debiti risultano in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 18 - Debiti

(dati in migliaia)

Tipologia	Saldo al 31/12/2022		Saldo al 31/12/2023		Var. ass.
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	0	0	1	0	1
Acconti	289	0	575	0	286
Debiti verso fornitori	12.861	43	17.410	108	4.614
Debiti verso controllanti	32.556	0	54.171	0	21.615
Debiti verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	1.007	0	1.056	1	50
Debiti tributari	1.865	0	2.873	0	1.008
Debiti verso istituti di prev.	2.371	0	2.497	0	126
Altri debiti	22.768	0	18.239	0	-4.529
Totale parziale	**73.717**	**43**	**96.822**	**109**	**23.171**
Totale generale		**73.760**		**96.931**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Le principali variazioni dei debiti riguardano:

- un incremento per 21,61 mln rispetto al 2022 di quelli verso controllanti, attestatisi a 54,17 mln, di cui 52,36 mln si riferiscono essenzialmente alle maggiori esposizioni verso il Mef per commissioni sulla Convenzione Acquisti *ex* d.m. 23 novembre 2012, maturate a carico dei fornitori aggiudicatari e destinate a finanziare soprattutto l'attuazione del Programma di Razionalizzazione Acquisti, il disciplinare PNRR nonché progetti di assistenza tecnica a favore della Rgs-Igrue. Di minor importo i debiti per escussioni/penali/spese di giudizio (1,61 mln, con una crescita di euro 667 mila rispetto al precedente esercizio);
- maggiori debiti verso fornitori italiani (+4,61 mln) - che accolgono anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere a fine esercizio - pari complessivamente a 17,52 mln, che hanno natura commerciale e derivano da contratti sottoscritti sia per la gestione propria della Società che per l'attività a "rimborso". Di tali debiti, euro 108 mila (euro 43 mila nel 2022) risultano esigibili oltre l'esercizio successivo e sono riferibili a trattenute dello 0,50 per cento (*ex* art. 4 d.p.r. n. 207 del 2010, *ex* art. 30, c. 5-*bis*, d.lgs. n. 50 del 2016 ed *ex* art. 11 d.lgs. n. 36 del 2023) operate sulle fatture riferite a contratti la cui scadenza va oltre l'esercizio successivo;

- una flessione (-4,53 mln) della voce "altri debiti", pari a 18,24 mln, riguardante specialmente le voci relative a depositi cauzionali da parte di terzi per la partecipazione a gare e per la corretta esecuzione contrattuale, a debiti per escussioni, penali e spese di giudizio da incassare per conto di terzi, oltre a debiti verso altri (specialmente verso l'Agid);
- una più elevata consistenza dei debiti tributari, pari a 2,87 mln (+1,01 mln), principalmente determinata dall'incremento delle imposte Ires e Irap calcolate sul risultato d'esercizio 2023. Il debito per Iva si riferisce alla liquidazione a dicembre 2023 così come il debito per ritenute da lavoro dipendente è relativo alle trattenute alla fonte operate nello stesso mese. Entrambe le esposizioni sono state saldate alla scadenza.

Fra gli altri, vi sono i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 2,50 mln (+126 mila euro), verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti per 1,06 mln (+50 mila euro) e gli acconti per euro 575 mila (+286 mila euro rispetto al 2022). Quasi irrilevanti i debiti verso le banche.

9.4 Conto economico

Dalla gestione economica, a fine 2023, emerge un risultato positivo di euro 11.012.768 con una crescita del 50,3 per cento rispetto al precedente esercizio, in cui era stato di euro 7.327.188.

Nel 2023 si registra un più elevato valore della produzione (euro 90.386.398, a fronte di euro 84.510.278 nel 2022; +7 per cento), per effetto principalmente dell'aumento dei compensi nei diversi ambiti di attività e dei rimborsi dei costi sostenuti per conto delle pubbliche amministrazioni committenti, come disciplinato nelle convenzioni e nei disciplinari. Anche i costi della produzione rilevano un incremento (da euro 74.035.080 nel 2022 a euro 76.526.664 nel 2023; +3,4 per cento), quale risultato della differente evoluzione delle varie componenti.

In considerazione del suddetto andamento, il saldo della gestione caratteristica nel 2023 è pari a euro 13.859.734, in aumento del 32,2 per cento rispetto a euro 10.475.198 nel 2022.

Il risultato prima delle imposte raggiunge l'importo di euro 15.174.951, che si confronta con quello dell'anno precedente ammontante ad euro 10.488.563 (+44,7 per cento).

Nella tabella seguente sono esposti i dati del conto economico per il 2023 comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 19 - Conto economico

	2022	Inc. %	2023	Inc. %	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e prestazioni					
Compensi Consip	55.818.969	66	59.604.868	65,9	6,8
Rimborso costi p.a.	16.872.666	20	17.640.147	19,6	4,5
TOTALE	**72.691.635**	**86**	**77.245.015**	**85,5**	**6,3**
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	**-408.730**	**-0,4**	**86.467**	**0,1**	**121,2**
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	**28.760**	**0**	**105.560**	**0,1**	**267**
5) Altri ricavi e proventi					
Ricavi e proventi diversi	5.848.525	6,9	9.865.350	10,9	68,7
Contributi in conto esercizio	6.350.088	7,5	3.084.006	3,4	-51,4
TOTALE	**12.198.613**	**14,4**	**12.949.356**	**14,3**	**6,2**
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**84.510.278**	**100**	**90.386.398**	**100**	**7**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, suss., di cons.					
Acquisti beni per Consip	57.427	0,1	58.561	0,1	2
Acquisti beni per conto terzi	2.148.567	2,9	1.270.858	1,7	-40,9
TOTALE	**2.205.994**	**3**	**1.329.419**	**1,8**	**-39,7**
7) Per servizi					
Acquisti servizi per Consip	7.988.915	10,8	9.764.929	12,8	22,2
Acquisti servizi per conto terzi	14.411.811	19,5	16.287.840	21,3	13
TOTALE	**22.400.726**	**30,3**	**26.052.769**	**34,1**	**16,3**
8) Per godimento di beni di terzi					
Godimento beni di terzi per Consip	2.856.773	3,9	2.855.254	3,7	-0,1
Godimento beni di terzi per conto di terzi	312.289	0,4	81.450	0,1	-73,9
TOTALE	**3.169.062**	**4,3**	**2.936.704**	**3,8**	**-7,3**
9) Per il personale					
a) Salari e stipendi	24.788.926	33,5	25.251.966	33	1,9
b) Oneri sociali	6.651.115	9	6.844.722	8,9	2,9
c) Tfr	2.068.189	2,8	1.922.809	2,5	-7
e) Altri costi	2.327.915	3,1	1.626.360	2,2	-30,1
TOTALE	**35.836.145**	**48,4**	**35.645.857**	**46,6**	**-0,5**
10) Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento imm. immateriali	3.448.240	4,7	3.991.058	5,2	15,7
b) Ammortamento imm. materiali	177.348	0,2	170.120	0,2	-4,1
TOTALE	**3.625.588**	**4,9**	**4.161.178**	**5,4**	**14,8**
12) Accantonamenti per rischi	**3.155.267**	**4,2**	**4.930.670**	**6,4**	**56,3**
14) Oneri diversi di gestione	**3.642.298**	**4,9**	**1.470.067**	**1,9**	**-59,6**
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**74.035.080**	**100**	**76.526.664**	**100**	**3,4**
DIFF. VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**10.475.198**		**13.859.734**		**32,3**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari					
d) proventi diversi dai precedenti	13.390		1.315.226		9.722,4
TOTALE	**13.390**		**1.315.226**		**9.722,4**
17) Interessi e altri oneri finanziari	**25**		**9**		-64
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI (16-17+/-17b)	**13.365**		**1.315.217**		**9.740,8**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**10.488.563**		**15.174.951**		**44,7**
22) Imposte sul reddito d'esercizio	**3.161.375**		**4.162.183**		**31,7**
a) imposte correnti	**3.991.524**		**5.338.334**		**33,7**
b) imposte differite/anticipate	**-830.149**		**-1.176.151**		**-41,7**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**7.327.188**		**11.012.768**		**50,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Dall'analisi delle voci che compongono il valore della produzione, emerge che:

- i ricavi derivanti dai compensi, pari a euro 59.604.868 (a fronte di euro 55.818.969 del 2022; +6,8 per cento), riguardano i maggiori corrispettivi conseguiti nell'ambito dell'attività svolta da Consip a favore delle amministrazioni committenti per lo svolgimento delle attività regolamentate negli atti convenzionali. L'incremento sul dato del 2022 deriva, in particolare, dai ricavi maturati nell'ambito sia del *procurement* per tutta la p.a. con il Ministero dell'economia e delle finanze - che comprende le attività della convenzione del Programma Acquisti (+1.886.623 euro) e del disciplinare PNRR (+746 mila euro) - sia del *procurement* specialistico e specialmente sui disciplinari Inail (+530 mila euro) e Protezione civile (+277 mila euro), che hanno compensato la riduzione rilevata sul disciplinare Sogei (-269 mila euro). In aumento anche i proventi per le attività del supporto competenze, in particolare sul disciplinare Igrue (+622 mila euro) stipulato a dicembre 2022 ed entrato a regime nel 2023;
- i ricavi per il rimborso dei costi da parte della p.a, pari a euro 17.640.147 (euro 16.872.666 nel 2022; +4,5 per cento), si riferiscono alle somme che questa deve restituire a Consip - nella misura risultante dalle fatture ricevute senza alcuna provvigione aggiuntiva - per il rimborso degli oneri verso i fornitori sostenuti per l'acquisto di beni e servizi in nome proprio ma per suo conto, sulla base di quanto disciplinato dalle convenzioni[70]. La voce risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'incremento degli acquisti fatti in nome proprio ma per conto del Mef nell'ambito del disciplinare PNRR (+703 mila euro) e della convenzione Registro revisori legali (+412 mila euro) che hanno compensato la flessione degli acquisti per la convenzione Programma Acquisti (-371 mila euro).

Contribuiscono, altresì, a formare il valore della produzione:

- la voce connessa alle variazioni per lavori in corso su ordinazione di segno positivo nel 2022 per euro 86.467 (rispetto a quello negativo di euro 408.730 nel 2022), che accoglie la variazione tra il valore delle commesse ultrannuali rilevato al termine dell'esercizio 2022 (che si sono concluse nel 2023) e il valore di quelle ultrannuali la cui conclusione e

[70] L'inserimento nel conto economico di tali ricavi non altera il risultato di esercizio in quanto all'esposizione di detta voce nel valore della produzione, corrisponde la contabilizzazione tra i costi, per lo stesso importo, degli impegni assunti dalla Consip con i fornitori.

maturazione del corrispettivo è prevista oltre il 2023. L'incremento di euro 495.197 rispetto al saldo del precedente esercizio si riferisce principalmente all'incremento del valore sulle commesse in corso di esecuzione nell'ambito del disciplinare Sogei;

- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a euro 105.560 (euro 28.760 nel 2022) riferibili ai costi sostenuti e patrimonializzati per la predisposizione tra le immobilizzazioni immateriali per la realizzazione delle procedure di gara "Connettività ed. 3" e "Sicurezza da remoto ed. 2" nell'ambito delle attività *ex lege* n. 135 del 2012 legate al Sistema Pubblico di Connettività;
- gli altri ricavi e proventi (euro 12.949.356, a fronte di euro 12.198.613 nel precedente esercizio), che si riferiscono a ricavi residuali derivanti dalla gestione accessoria - come esposto in dettaglio nella nota integrativa - la cui crescita complessiva deriva principalmente dai maggiori ricavi relativi alle escussioni di cauzioni provvisorie, seguiti dai rimborsi assicurativi a copertura rischi, dalle sopravvenienze attive per rilascio accantonamenti di fondi per rischi e oneri e per svalutazione crediti nonché da altri proventi (in particolare, per la partecipazione al progetto P2Innovate finanziato con fondi Ue). In flessione del 51,4 per cento risultano, invece, i contributi in conto esercizio, pari nel 2023 a euro 3.084.007, soprattutto per la contrazione dei contributi *ex* art. 18, c. 3, del d.lgs. n. 177 del 2009, maturati sugli importi degli ordinativi emessi dalle p.a. a valere sui contratti quadro del Sistema pubblico di connettività (Spc) stipulati da Consip. Stabili, invece, i contributi per le attività quale soggetto aggregatore *ex* l. n. 89 del 2014 e, in lieve crescita, per l'erogazione di attività formativa.

Le componenti di maggiore incidenza sui costi della produzione (euro 76.526.664 nel 2023; +3,4 per cento) sono rappresentate da:

- costi per acquisto di beni per euro 1.329.419, che registrano un discreto decremento rispetto al 2022 (euro 876.575; -39,7 per cento) attribuibile al minor volume di acquisti a rimborso per materiale tecnologico (*software* e *hardware*) in relazione al Programma di Razionalizzazione Acquisti e all'attività di centrale di committenza per tutte le pubbliche amministrazioni;
- costi per servizi, rappresentanti il 34,1 per cento dei complessivi costi della produzione, pari a euro 26.052.769, di cui euro 16.287.840 a rimborso dalle pubbliche amministrazioni. Presentano un andamento crescente (+16,3 per cento, rispetto a euro 22.400.726 nel 2022)

riconducibile principalmente all'aumento dei costi a rimborso (+1.876.029 euro) per la ripianificazione degli acquisti per gli sviluppi della piattaforma *e-procurement* nell'ambito del disciplinare PNRR, oltre a quelli di spettanza di Consip per servizi di assistenza (+1.447.089 euro), per manutenzione e assistenza informatica (+151.516 euro), per assicurazioni (+104.297 euro), per utenze e vigilanza (+80 mila euro complessivamente);

- costi per godimento beni di terzi, ammontanti a euro 2.936.704 (-7,3 per cento). L'affitto della sede, in particolare, incide per euro 1.831.612;
- costi per il personale, comprensivi degli oneri sociali e del Tfr, i quali raggiungono l'importo di euro 35.645.857 ed un'incidenza sui costi della produzione di quasi il 47 per cento; essi evidenziano, rispetto all'esercizio 2022, un decremento dello 0,5 per cento attribuibile, come precedentemente indicato (vds. par. 4.1), sostanzialmente ai minori accantonamenti finalizzati alla copertura delle potenziali spese future per il piano di riqualificazione professionale 2022-2026 e per il trattamento di fine rapporto, in presenza, peraltro, di un incremento generalizzato di quelli per retribuzioni ed oneri sociali;
- accantonamenti per rischi per euro 4.930.670, aumentati del 56,3 per cento circa rispetto all'esercizio 2022 (quando ammontavano ad euro 3.155.267), relativi per la loro totalità alla copertura del contenzioso in corso (di cui euro 4.680.670 attinenti ad escussioni di cauzioni);
- ammortamenti delle immobilizzazioni per euro 4.161.178 (+14,8 per cento) che accoglie gli ammortamenti di esercizio delle immobilizzazioni immateriali (*software* di proprietà e in concessione, costi patrimonializzati delle gare del Sistema pubblico di connettività - Spc e dei lavori di miglioramento-ammodernamento apportati alla sede sociale di proprietà di terzi) e delle immobilizzazioni materiali;
- oneri diversi di gestione, pari ad euro 1.470.067 (rispetto ad euro 3.642.298 nel 2022) riguardanti primariamente la quota dei contributi del Sistema pubblico di connettività da riconoscere ad Agid (in diminuzione di euro 2.353.350) nonché imposte e tasse (imposta di registro, contributo Anac, Tari, ecc.).

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari presenta un risultato positivo di euro 1.315.225 riferito esclusivamente agli interessi maturati sui depositi bancari. Le imposte sul reddito nel 2023, pari complessivamente ad euro 4.162.183, sono relative ad imposte correnti (Ires e Irap) per euro 5.338.335 ed a fiscalità di esercizi precedenti (anticipate/differite) per euro 1.176.151.

9.5 Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito lo schema civilistico relativo al rendiconto finanziario di Consip Spa (artt. 2423-2425-*ter* c.c. come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

Tabella 20 - Rendiconto finanziario

	2022	2023
(A) Flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale		
Utile di esercizio	7.327.188	11.012.768
Imposte sul reddito	3.161.375	4.162.183
Interessi passivi	25	9
Interessi attivi	-13.390	-1.315.225
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	**10.475.198**	**13.859.735**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.448.240	3.991.058
Ammortamento immobilizzazioni materiali	177.348	170.120
Accantonamento ai fondi rischi e oneri	6.299.776	7.710.253
Accantonamento Tfr	2.068.189	1.922.809
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**22.468.751**	**27.653.975**
Variazione del capitale circolante netto		
Variazione delle rimanenze	408.730	-86.466
Variazione dei crediti	-4.256.119	-19.339.743
Variazione dei debiti	9.437.243	23.170.106
Variazione dei ratei/risconti attivi e passivi	56.541	-352.836
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**28.115.146**	**31.045.036**
Altre rettifiche		
Interessi incassati	9.869	700.138
Interessi pagati	-25	-9
Imposte sul reddito pagate	-3.682.154	-4.094.192
Utilizzo fondi rischi e oneri	-2.526.021	-2.985.428
Utilizzo fondi Tfr	-1.975.420	-2.095.127
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-8.173.751**	**-8.474.618**
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	**19.941.395**	**22.570.418**
(B) Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-4.132.605	-3.945.396
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-188.506	-241.864
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	**-4.321.111**	**-4.187.260**
(C) Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	1.065
Mezzi propri	-2.414.859	-2.414.858
(C) Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	**-2.414.859**	**-2.413.793**
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	**13.205.425**	**15.969.365**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	39.827.726	53.033.151
Disponibilità liquide al 31 dicembre	53.033.151	69.002.516
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	**13.205.425**	**15.969.365**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Il rendiconto finanziario, applicando il metodo indiretto, secondo le indicazioni del principio contabile n. 10 dell'Organismo italiano di contabilità (Oic) - per la determinazione del flusso

della gestione reddituale-operativa (collegato all'acquisizione, alla produzione, alla fornitura di servizi) e dei flussi da attività di investimento e di finanziamento - parte dal risultato economico per ottenere, tramite rettifiche di origine sia economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, quindi la capacità della Società di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto 2023, il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ovvero prima della gestione di debiti e crediti a breve termine, oltre che delle rimanenze e dei ratei e risconti), risulta in aumento rispetto all'anno precedente (da 22,47 mln del 2022 a 27,65 mln del 2023); per effetto delle variazioni di capitale circolante netto, si determina un ulteriore saldo positivo, maggiore del precedente esercizio (31,04 mln nel 2023 rispetto a 28,12 mln), risultato dalle variazioni delle componenti non liquide: esse sono determinate "in negativo" in termini di cassa, poiché i crediti (componenti attive) consistono in mancati importi incassati, mentre i debiti (componenti passive) in somme non pagate, quindi ancora a disposizione.

Al netto anche delle rettifiche per interessi, imposte ed utilizzo fondi, il flusso finanziario della gestione reddituale (quindi derivante direttamente dalla gestione in conto esercizio) risulta positivo per 22,57 mln, a fronte di un saldo di pari segno per 19,94 mln nel 2022. Considerate le attività di investimento (che rappresentano l'assorbimento delle risorse finanziate per l'acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali al netto del prezzo di realizzo) e di finanziamento (che indicano le movimentazioni finanziarie per l'ottenimento o la restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito), entrambe riportanti flussi negativi (rispettivamente per 4,19 mln e 2,41 mln), la variazione delle disponibilità liquide determinata è nel 2023 positiva per 15,97 mln, rispetto al risultato dello stesso segno di 13,21 mln registrato nel 2022. L'ammontare complessivo della disponibilità a fine 2023 è pari, pertanto, a 69 mln (53,03 mln al termine del 2022).

9.6 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario della gestione, il grado di equilibro e la redditività, Consip ha provveduto a riclassificare[71], secondo criteri gestionali, il conto economico e lo stato patrimoniale, nei quali sono presenti risultati e indicatori di

[71] Tabelle provviste di variazioni assolute e percentuali inserite nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2023.

performance rappresentativi dell'andamento della Società, sulla base del disposto dell'art. 2428 c.c. e tenuto conto delle indicazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Di seguito è sintetizzata la struttura economica.

Tabella 21 - Riclassificazione del conto economico

(dati in migliaia)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.593	63.211	618	1
Rimborso per conto delle pubbliche amministrazioni	16.873	17.640	767	4,5
Variazione dei lavori in corso su ordinazione e incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-380	192	572	-150,5
Ricavi Gestione Caratteristica	**79.086**	**81.043**	**1.957**	**2,5**
Costi di materie e servizi	-10.903	-12.679	-1.776	16,3
Costi a rimborso delle pubbliche amministrazioni	-16.873	-17.640	-767	4,5
Valore aggiunto	**51.310**	**50.724**	**-586**	**-1,1**
Costi del lavoro	-35.101	-35.347	-246	0,7
Margine operativo lordo	**16.209**	**15.377**	**-832**	**-5,1**
Ammortamenti e svalutazioni	-3.626	-4.161	-535	14,8
Accantonamento per rischi e oneri	-3.890	-5.229	-1.339	34,4
Proventi e oneri diversi	1.782	7.873	6.091	341,8
Risultato operativo	**10.475**	**13.860**	**3.385**	**32,3**
Saldo proventi oneri finanziari	14	1.315	1.301	9.292,9
Risultato prima delle imposte	**10.489**	**15.175**	**4.686**	**44,7**
Imposte sul reddito	-3.162	-4.162	-1.000	31,6
Utile del periodo	**7.327**	**11.013**	**3.686**	**50,3**

Fonte: dati Consip Spa

Dalla tabella che precede emerge che i ricavi della gestione caratteristica[72], complessivamente in aumento di 1,96 mln (+2,5 per cento), sono costituiti primariamente dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, che nel 2023 si attestano a 63,21 mln (62,59 mln nel 2022), seguiti dai rimborsi per conto delle pubbliche amministrazioni per 17,64 mln (16,87 mln nel 2022).

Come già evidenziato, la gestione si è incentrata sulle iniziative riguardanti i progetti PNRR delle amministrazioni pubbliche, oltre che sul ruolo di centrale di committenza nazionale per la pubblica amministrazione.

[72] Come indicato nella relazione sulla gestione, i ricavi della gestione caratteristica includono oltre ai corrispettivi anche voci riclassificate nel bilancio civilistico nella sezione A5 "altri ricavi e proventi": i) i contributi in conto esercizio relativi alle attività *ex* l. n. 135 del 2012 (Sistema pubblico di connettività - Spc) per 2,60 mln; ii) il contributo *ex* l. n. 89 del 2014 per lo svolgimento dell'attività di Soggetto aggregatore per euro 454 mila; iii) il recupero dei costi di pubblicazione per euro 390 mila, delle spese per le verifiche ispettive per euro 157 mila e per servizi di assistenza specialistica pari a euro 6 mila, in quanto voci direttamente collegate alla gestione delle iniziative bandite.

La maggiore consistenza (+ 1 per cento) dei ricavi delle vendite e prestazioni è determinata dalla somma algebrica tra i più rilevanti corrispettivi riferiti alla Convenzione del Programma Acquisti (+2 mln) - principalmente per l'incremento della soglia di obiettivo di erogato del Programma pari a 21,5 mld - nonché dalle maggiori attività svolte sui disciplinari PNRR, Inail, Protezione civile e Igrue (+2,2 mln) e dai minori contributi Spc (-3,2 mln) correlati alla diminuzione dei contratti quadro attivi a disposizione delle pubbliche amministrazioni e dai minori corrispettivi (-0,4 mln) sui disciplinari Sogei, Mic e sulla convenzione Mef-Dipartimento dell'economia. L'incremento dei rimborsi per conto delle pubbliche amministrazioni (+4,5 per cento) deriva, invece, dall'aumento delle attività relative ai progetti di sviluppo e gestione della piattaforma *e-procurement* nell'ambito del disciplinare PNRR[73]. Il valore positivo della voce relativa alle variazioni lavori in corso su ordinazione e incremento delle immobilizzazioni per lavori interni è principalmente attribuibile all'incremento delle commesse di durata ultrannuale per il disciplinare Sogei, la cui conclusione - con relativo riconoscimento del corrispettivo - si realizzerà nei prossimi esercizi.

Si evidenzia, inoltre, che nel biennio più di un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi della produzione, pari a 27,77 mln e 30,32 mln, rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Questi ultimi includono, oltre ai costi a rimborso delle pubbliche amministrazioni, i consumi di materie e servizi (+16,3 per cento), legati principalmente al maggior ricorso a servizi esterni di assistenza e supporto specialistico per far fronte all'incremento di attività.

Il valore aggiunto - che rappresenta la ricchezza effettivamente prodotta nel corso di un determinato periodo quale differenza tra i ricavi della gestione caratteristica e il costo per materie, beni e servizi acquisiti da terzi e consumati nel processo produttivo - nel 2023 evidenzia un importo di 50,72 mln, in flessione dell'1,1 per cento rispetto a 51,31 mln del precedente esercizio. Tale dato incide per il 62,6 per cento sul valore dei ricavi della gestione caratteristica.

La leggera crescita del costo del lavoro (+0,7 per cento) è dovuta principalmente a maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli adeguamenti previsti dal Ccnl.

Si riduce del 5,1 per cento il Margine operativo lordo (15,38 mln) che indica il risultato lordo della gestione ordinaria della Società.

---

[73] Trattandosi di attività a rimborso, la voce è presente sia tra il valore della produzione che tra i costi operativi (costi a rimborso delle pubbliche amministrazioni), e non ha impatto sul margine operativo.

Riguardo alla gestione *extra*-caratteristica, la voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri (in crescita del 34 per cento) riguarda la gestione prudenziale del rischio di soccombenza nelle cause pendenti proposte dagli operatori economici avverso le escussioni di garanzie provvisorie. La Società indica che la voce include l'accantonamento di euro 298 mila, finalizzato alla copertura di potenziali spese future destinate al miglioramento e alla riqualificazione del *mix* professionale ricorrendo, se del caso, anche alle azioni consentite dalla normativa vigente per l'esodo dei lavoratori.

Gli ammortamenti registrano un aumento del 14,8 per cento rispetto all'esercizio precedente per l'impatto degli investimenti effettuati principalmente in ambito informatico per acquisizioni *hardware*, licenze e sviluppi *software*.

Il saldo proventi e oneri diversi ammonta a 7,87 mln, di cui proventi per 9,34 mln e oneri per 1,47 mln, mentre quello tra proventi e oneri finanziari mostra un consistente incremento (+1,30 mln) rispetto al precedente esercizio, riferibile all'aumento dei tassi attivi praticati sulle giacenze di cassa.

Il risultato operativo presenta un valore positivo di 13,86 mln (10,47 mln nel 2022) con un miglioramento del 32,3 per cento, mentre il risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società dedotte le imposte sul reddito, si attesta nel 2023 ad un valore di 11,01 mln (+50,3 per cento).

Riguardo alla struttura patrimoniale, nella tabella seguente sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali: quasi tutte risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 22 - Riclassificazione dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Lavori in corso su ordinazione	1.109	1.195	86	7,8
Crediti commerciali	79.969	94.698	14.729	18,4
Altre attività	13.968	18.578	4.610	33
Debiti commerciali	-46.756	-72.746	-25.990	55,6
Altre passività	-27.003	-24.183	2.820	-10,4
Ratei e risconti	818	1.171	353	43,2
Capitale circolante netto	**22.105**	**18.713**	**-3.392**	**-15,3**
Immobilizzazioni immateriali	4.583	4.537	-46	-1
Immobilizzazioni materiali	412	481	69	16,7
Trattamento fine rapporto	-2.743	-2.571	172	-6,3
Fondo rischi e oneri	-29.037	-33.211	-4.174	14,4
Capitale investito netto	**-4.680**	**-12.051**	**-7.371**	**157,5**
Capitale sociale	5.200	5.200	0	0
Riserve e risultati a nuovo	35.826	40.738	4.912	13,7
Utile d'esercizio	7.327	11.013	3.686	50,3
Patrimonio netto	**48.353**	**56.951**	**8.598**	**17,8**
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	0	0	0	0
Debiti finanziari a breve	0	1	1	100
Disponibilità liquide	**-53.033**	**-69.003**	**-15.970**	**30,1**
Patrimonio netto + liquidità	**-4.680**	**-12.051**	**-7.371**	**157,5**

Fonte: dati Consip Spa

A fine 2023 la struttura patrimoniale di Consip presenta un capitale circolante netto di 18,71 mln (-15,3 per cento) che contiene poste attive e passive derivanti anche dall'attività di intermediazione che Consip svolge per conto sia del Mef che di altri soggetti (Agid)[74].

Tale valore misura la differenza tra le attività e le passività correnti ovvero l'ammontare delle risorse che compongono e finanziano l'attività operativa allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario nel breve termine. Le componenti che evidenziano maggiori scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono rappresentate dai crediti commerciali (+18,4 per cento) in ragione dell'incremento delle commissioni maturate sulla convenzione del Programma Acquisti da riconoscere al Mef e dai debiti commerciali (+55,6 per cento) per l'incremento delle suddette commissioni a disposizione del Mef per il relativo utilizzo. Seguono sia le altre attività (+33

[74] Tra i quali: i rimborsi dovuti alla Consip dalla pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi effettuati in nome proprio ma per conto della p.a.; le commissioni *ex* d.m. 23 novembre 2012 a carico dei fornitori aggiudicatari; le penali, le spese di giudizio e le escussioni di cauzioni definitive applicate ai fornitori e riconosciute alle pubbliche amministrazioni committenti in seguito alla definizione positiva del contenzioso e al relativo incasso; la quota dei contributi Spc *ex* art. 18, c. 3, del d.lgs. n. 177 del 2009 eccedente la copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle relative attività, da riconoscere ad Agid.

per cento), principalmente per i maggiori crediti derivanti dall'escussioni di cauzioni, sia le altre passività (-10 per cento) per effetto della riduzione del debito verso Agid derivante dall'applicazione dell'art. 76-*bis* del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e per la restituzione agli operatori economici di cauzioni versate in numerario.

Il valore del capitale investito al netto del trattamento di fine rapporto e dei fondi rischi e oneri, pari a -12,05 mln a fine 2023 (+157,5 per cento), è maggiormente influenzato dalle somme accantonate al fondo rischi e oneri, pari a 33,21 mln (+14,4 per cento), in ragione della gestione prudente del rischio correlato alle escussioni di cauzioni provvisorie con giudizio ancora pendente. Il capitale investito netto evidenzia il valore complessivo degli *asset* utilizzati per generare ricavi operativi, decurtato delle passività correnti non onerose. Considera gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, i fondi e il capitale circolante netto. Tale valore risulta coperto dal capitale proprio (patrimonio netto) e dalle disponibilità liquide non essendo presente indebitamento a medio e lungo termine. Grazie all'incasso di crediti pregressi nei confronti della controllante, riferiti in particolare alla convenzione del Programma Acquisti e all'incasso delle commissioni *ex* d.m. 23 novembre 2012, le disponibilità liquide registrano un incremento del 30,1 per cento attestandosi a 69 mln. Il patrimonio netto ammonta a 56,95 mln in crescita del 17,8 per cento sul dato del 2022.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come già ricordato in precedenti relazioni, Consip è una società per azioni, istituita nel 1997 e partecipata al 100 per cento dal Mef, che opera - secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista - al servizio esclusivo della pubblica amministrazione; la sua missione aziendale consiste nel favorire l'ottimale utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti in maniera efficace, efficiente, economica e trasparente e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico.

Le verifiche ispettive condotte sulla qualità delle forniture hanno riguardato anche gli strumenti di negoziazione (Mercato elettronico della p.a. - Mepa e Sistema dinamico di acquisizione della p.a. - Sdapa). In particolare, nel corso del 2023 le diverse attività di monitoraggio degli operatori economici ammessi hanno condotto alla conclusione di 343 accertamenti e procedimenti relativi a violazioni del d.p.r. n. 445 del 2000, del d.lgs. n. 36 del 2023 e della *lex specialis* contenuta nei diversi bandi. All'esito, è stata disposta la revoca del provvedimento di ammissione relativo a 78 operatori economici, a cui sono stati inibiti l'accesso e la partecipazione agli strumenti di acquisto. Gli accertamenti effettuati hanno condotto alla segnalazione all'Anac di 7 operatori per ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese; ulteriori 24 operatori sono stati diffidati dall'adottare comportamenti inadempienti, pena la revoca dell'ammissione, o la sospensione del catalogo Mepa.

Il bilancio di Consip relativo al 2023 registra un patrimonio netto di 56,95 mln con un incremento di 8,60 mln, pari al 17,8 per cento, rispetto al valore dell'esercizio precedente (48,35 mln). I debiti ammontano a 96,93 mln (73,76 mln nel 2022), evidenziando un aumento del 31,4 per cento, fondamentalmente per maggiori posizioni sul breve termine.

Dalla gestione economica, a fine 2023, emerge un utile di 11,01 mln (7,33 mln nel 2022) in crescita del 50,3 per cento, per effetto primariamente del maggior saldo della gestione operativa (+32,3 per cento), caratterizzato da un incremento del valore della produzione superiore a quello parallelo dei corrispondenti costi, al quale si aggiunge un netto miglioramento del saldo della gestione finanziaria.

In termini di rendiconto finanziario, il positivo flusso della gestione reddituale ammonta a 22,57 mln (19,94 mln nel 2022). Al netto dei flussi finanziari delle attività sia di investimento sia di finanziamento (entrambe di segno negativo), le disponibilità liquide a fine 2023 ammontano a 69 mln, con un incremento di 15,97 mln sull'esercizio precedente.

Gli importi complessivamente corrisposti da Consip a titolo di emolumento agli organi sociali nel 2023 ammontano a euro 298.086, rispetto a euro 307.750 del precedente esercizio (-3,1 per cento), mentre gli importi lordi deliberati sono rimasti invariati.

Il costo del personale, pari a 35,65 mln, registra una flessione di euro 190 mila nei confronti dell'esercizio 2022 (-0,5 per cento).

Nell'ambito del sistema degli approvvigionamenti pubblici, il legislatore ha istituito Consip con l'obiettivo primario di ridurre, razionalizzare e modernizzare la spesa per beni, lavori e servizi. Questo è stato perseguito attraverso una serie di interventi mirati, garantendo trasparenza, concorrenzialità e tracciabilità, anche grazie all'adozione di modelli basati su processi e tecnologie innovative.

Il raggiungimento di questo obiettivo è stato reso possibile anche grazie al rafforzamento del ruolo delle centrali di committenza, in particolare attraverso il Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che gestisce la più grande piattaforma digitale per il *procurement* pubblico. Nel corso degli anni, il Programma ha ampliato progressivamente il suo ambito di intervento, consolidandosi come strumento chiave per la razionalizzazione, riqualificazione e innovazione della spesa pubblica. Questo è stato possibile grazie all'estensione del perimetro di spesa presidiata, includendo lavori pubblici e concessioni di servizi, e all'introduzione di soluzioni di *e-procurement* per supportare la digitalizzazione dei processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni.

Nel 2023, il percorso di crescita degli impatti generati dal Programma ha subito un ulteriore rafforzamento. Tale sviluppo è avvenuto in conformità con le disposizioni della citata nuova convenzione per il triennio 2023-2025 che, alla luce dei risultati, ha confermato la validità della precedente, che regolava la realizzazione e la gestione delle attività per il triennio 2020-2022.

L'attuale struttura di Consip costituisce l'esito di un complessivo piano di revisione, implementato gradualmente nel periodo 2018-2021, sul quale, a seguito del coordinamento delle attività di sviluppo delle iniziative del PNRR e della messa in esercizio della nuova piattaforma di *e-procurement*, ha inciso, nel corso del 2022 e del 2023, un consolidamento del modello organizzativo. Tali interventi sono stati finalizzati, da un lato, all'avvio del sistema di *e-procurement* - inteso anche come promozione e gestione dei mercati che in esso si sviluppano (attraverso strumenti quali Mepa e Sdapa) - e, dall'altro, all'offerta di contratti, con procedure

più snelle, potenzialmente in grado di giungere alla conclusione con una maggiore velocità e attenzione alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, la Società riferisce di aver contribuito nel corso del 2023, attraverso le convenzioni/accordi quadro e il Mercato elettronico della p.a. (Mepa), ad un maggior coinvolgimento delle piccole e medie imprese (Pmi) offrendo opportunità di *business* e accesso a nuovi mercati e consentendo loro di competere in modo più equo e trasparente per fornire beni, servizi e lavori alle pubbliche amministrazioni.

Il Piano 2025-2028 riposiziona la Società come elemento di razionalizzazione della spesa pubblica in beni, servizi e lavori; connettore tra domanda della p.a. e sistema delle imprese; strumento di sviluppo sostenibile per amministrazioni, imprese e territori.

Gli obiettivi perseguiti sono indicati innanzitutto in un volume di acquisti superiore a 120 miliardi con il coinvolgimento di 14.000 amministrazioni e almeno 350.000 imprese (al 95 per cento, Pmi) per oltre 3 milioni di contratti, anche attraverso l'ingresso su nuovi mercati (lavori, sanità digitale, immobili pubblici, ricerca universitaria).

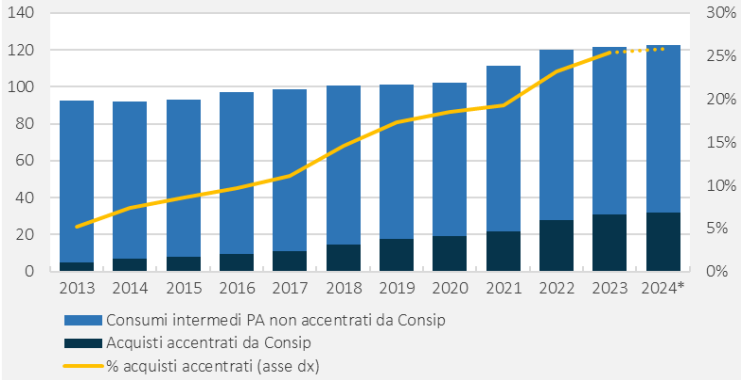
È previsto, inoltre, un incremento del 35 per cento delle gare pubblicate già nel 2025 e criteri innovativi in almeno il 50 per cento dei bandi di gara, attraverso il piano operativo di cambiamento avviato nel secondo semestre 2024, nonché l'introduzione di nuovi modelli di gara per la riqualificazione della spesa (già nel 2025, gare a progetto), focalizzate su iniziative strategiche della p.a. e ripensate per una più efficace risposta alle esigenze di amministrazioni e imprese (lotti, frequenza e dimensione).

Obiettivi del piano sono ancora un dialogo continuativo con le amministrazioni centrali e locali e con le imprese: 20 tavoli merceologici e, annualmente, 2 *market day* con p.a. e imprese; diffusione della programmazione gare; valorizzazione dei dati sulla spesa pubblica; potenziamento della piattaforma di *e-procurement; user experience* e servizi di supporto per migliorare la soddisfazione degli utenti; sviluppo dei mercati elettronici per una maggiore efficacia degli acquisti autonomi delle amministrazioni.

Nel quadro delle iniziative pianificate, Consip infine ha inteso valorizzare una comunicazione chiara e accessibile. La recente revisione dell'identità visiva e del sito istituzionale riflette i nuovi valori e obiettivi della Società, rendendo più agevole l'accesso alle informazioni per tutti gli utenti.

Dando da ultimo uno sguardo all'andamento complessivo degli acquisti della p.a. dopo l'emanazione della riforma nel 2014 e alla luce di quanto si è venuto esponendo sull'attività di Consip può innanzitutto dirsi che l'accentramento degli acquisti è aumentato notevolmente *a livello nazionale*, sia in termini di volumi di spesa che in rapporto al totale dei consumi intermedi della p.a. Un quarto degli acquisti nel 2023 è stato effettuato tramite Consip, per un valore di oltre 30 miliardi. La quota di acquisti centralizzati è di tre volte e mezzo superiore a quella del 2014, anno della riforma. La spesa erogata da Consip è aumentata anche in rapporto alla cosiddetta "spesa presidiata", definita come la spesa che potrebbe potenzialmente essere accentrata perché esistono delle convenzioni attive per i beni o servizi acquistati.

Fig. 1: Consumi intermedi della PA e acquisti tramite Consip, 2013-2024
(valori in miliardi di euro e in percentuale)



Fonte: elaborazioni OCPI su dati Istat, Consip e Mef.
Nota: gli acquisti Consip includono l'IVA (con una aliquota media stimata del 14%). La stima della quota accentrata per il 2024 si basa sui consumi intermedi della PA previsti nel PSB.

Tuttavia, appare difficile valutare la dinamica di accentramento della spesa nel suo complesso perché, al contrario della Consip, la maggior parte dei Soggetti Aggregatori (SA) non fornisce dei dati (almeno in forma aggregata) sul valore economico delle proprie attività.

L'evidenza disponibile conferma che l'accentramento della spesa permette alle amministrazioni di "risparmiare", nel senso di efficientare la spesa. I beni e servizi acquistati in autonomia, senza ricorrere ai SA, sono infatti mediamente più costosi degli stessi beni e servizi acquistati tramite uno degli strumenti centralizzati disponibili. La differenza di prezzo dipende dal tipo di bene e può variare tra il 2,5 per cento per i buoni pasto e il 40 per cento per un *computer desktop*.

Infine, i tempi di pagamento della p.a. si sono accorciati negli ultimi quattro anni: il tempo medio è diminuito da 43 giorni nel 2019 a 33 giorni nel 2023 e circa il 73 per cento delle fatture viene ora pagata entro i termini. La tendenza è incoraggiante perché, pur non essendo un diretto indicatore di efficienza della spesa, la tempestività dei pagamenti riflette l'affidabilità della p.a. percepita dai fornitori e, quindi, una maggiore possibilità di negoziare delle convenzioni con prezzi favorevoli.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI